ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Es... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può co... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un ese... cent. 20, arretrato cent 40. — Non si conservano e non si restituiscono mano...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Studi 2 ... [TRI]ESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

Trieste, Domenica 1 Giugno 1924

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1374

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Strascichi politici e cavallereschi degli incidenti alla Camera

Il testo del messaggio

compilato dall'on. Salandra

ROMA, 31

Ecco il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, redatto dal relatore on. Salandra per la Commissione parlamentare:

«Sire! La rappresentanza nazionale convocata ad una data memorabile nei secoli, è compresa del grave compito che la Maestà Vostra le assegna. Essa lo assume con animo non impari alla sua grandezza. Nata nell'atmosfera vivificante della rinnovata fede nella Vittoria, essa sa che della Vittoria deve rendersi degna. Folta di giovanili ma provate energie, essa inizia i suoi lavori inchinandosi in nome della Patria riconoscente a coloro che alla Vittoria consacrarono le fiorenti vite, a coloro che sopravvissero, portando i segni indelebili del duro travaglio, al popolo tutto che la Vittoria volle ed ottenne con lo sforzo costante e fidente anche nei giorni più oscuri, a Voi Sire, che la via della Vittoria gli additaste con ponderato ardimento e alla Vittoria lo guidaste con fede incrollabile, con aduto intelletto, con diritta coscienza.

Equità e fermezza di fronte all'estero

«La fatale impresa del Risorgimento, sospiro e meta di tante generazioni, si è compiuta con la definitiva redenzione di Fiume. Che se questa conseguimmo per virtù di una vigorosa e avveduta politica di pace, non dobbiamo dimenticare che ai termini sacri giungemmo e che li teniemmo contro molteplici insidie, per l'arduo prolungato sforzo delle armi nostre di terra, di mare e dell'aria e con l'audace concorso delle milizie volontarie, che nella storia del Risorgimento ebbero gloria immortale. All'Esercito, all'Armata, all'Aviazione, alla Milizia nazionale, che deve accogliere al servizio dello Stato spontanee occasioni coordinate e inquadrate con ferma disciplina, noi daremo prova della nostra perenne gratitudine tenendone alto il prestigio, saldi, pronti, efficaci gli ordinamenti. La pace vittoriosa, conquistata a prezzo di tanto dispendio di vite e di mezzi, noi consideriamo come bene supremo e vogliamo conservarla degna e sicura. Conviene pertanto che la nostra pace sia la pace dei forti. E' riconosciuta ormai all'Italia la facoltà di intervenire non soltanto in apparenza nei dibattiti intorno ai problemi internazionali che la crisi della guerra ha suscitati, ma che non sono ancora risoluti; soprattutto imminente quello delle riparazioni. Noi confidiamo che il Vostro Governo saprà, come ha saputo finora, far valere i diritti e difendere gli interessi d'Italia, ispirandosi in pari tempo a propositi di generosa equità e di civile umanità verso i popoli e gli Stati che dovranno convivere nell'Europa rinnovata e pacificata. Utili risultati, e col tempo sempre maggiori, trarremo dai «patti di Losanna, dagli accordi con la Russia, dalle convenzioni politiche e commerciali col Regno S. H. S. e colla Repubblica czeco-slovacca, dal concorso alla restaurazione finanziaria dell'Austria e dell'Ungheria. Alla definitiva sistemazione degli Stati sorti e ingranditi dal crollo del secolare impero, che non resse all'impeto delle armi italiane, è nostro diritto e nostro interesse di contribuire, mentre con essi rivivono feconde le correnti di ogni maniera di scambi.

Elevazione spirituale e materiale all'interno

«La situazione internazionale di una grande potenza quale l'Italia è ed intende rimanere, non ha reale autorità e rigore se non si fondi sopra una situazione interna stabile e sicura, e se non la rappresenti e la regga un Governo forte del consenso e della disciplina della Nazione. Tale è la situazione interna cui siamo ormai pervenuti dopo un torbido periodo di oscillazioni che giova rammentare solo per affermare che esso è chiuso per sempre. L'Italia, la grande Italia, ha ritrovato se stessa. Essa intende riguadagnare il tempo consumato nelle tormentose e vane agitazioni e procedere rapida e concorde verso i perfezionamenti civili, la elevazione degli spiriti, la prosperità materiale. Riconoscendo l'alto merito dell'opera riformatrice delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni giuridiche e della scuola intrapresa dal Vostro Governo per mandato del Parlamento, la Camera concorrerà nel portarla a compimento con assiduo studio e pieno esercizio della sua reintegrata potestà legislativa, non turbata da quotidiane competizioni politiche.

Consapevoli che al lavoro e al risparmio è dovuto il meraviglioso sviluppo economico del mondo moderno, noi, ammirando, contempliamo lo spettacolo di intesa pacifica e ininterrotta attività che danno i lavoratori italiani di ogni ceto. Essi sono gli artefici sommi delle rinnovate fortune della Patria. A loro è dovuta la vigile tutela dello Stato, il riconoscimento delle libere associazioni, l'adeguata rappresentanza dei loro interessi. Sono ardui e complessi, ma non insolubili i problemi che noi siamo disposti ad affrontare con piena coscienza della loro importanza, con l'animo aperto ed ogni sano e utile esperimento, con intenti di pacifica cooperazione sociale, con l'esclusione di ogni privilegio e di ogni sopraffazione di classe, con la riserva della intangibile e indivisibile sovranità dello Stato.»

Prosperità e progresso economico

«L'annunziato pareggio del bilancio è titolo di giusto vanto del Vostro Governo e riconoscimento della virtù del contribuente italiano. La restaurazione dell'Erario costituisce un elemento essenziale alla prosperità e al progresso dell'economia nazionale che di questo armonicamente si giova. Ma gravi compiti pesano tutt'ora sulla nostra amministrazione finanziaria. Occorre proseguire nel lavoro di semplificazione dei troppo numerosi tributi; occorre dare sempre meglio al Paese l'impressione che gli oneri gravino equamente su tutte le fonti della entrata; occorre che gradatamente si alleggerisca la pericolosa mole del debito fluttuante e che si avvii verso una risoluzione il massimo problema finanziario internazionale, retaggio passivo del turbine della guerra. Occorre, infine, che un equilibrio stabile sia raggiunto anche nelle finanze dei corpi locali, normalmente riconsegnati alle loro ordinarie amministrazioni. Sappiamo che a tali fini intende il Vostro Governo con opera coraggiosa e tenace. Esso può fare affidamento sul concorso della rappresentanza nazionale, che intende di assumere col periodico esame dei bilanci il suo ufficio di austera sindacatrice della pubblica spesa.

Sire! Alla gloria millenaria della Casa Vostra, Voi avete aggiunto un titolo il cui fulgore è superato soltanto da quello che rese sacro alla Patria il nome del Vostro grande avo. Ma non a Voi, non a noi è dato posare. La storia di un grande popolo non consente arresti: essa ascende o decade. L'Italia, lo riconosce il mondo, è sulla via dell'ascesa. In questa via noi vogliano avanzare con celere passo, affrontando ogni fatica, superando ogni ostacolo. Come Vi ha seguito nella tremenda impresa di guerra, Vi seguirà nelle opere di pace un popolo libero e concorde, sotto l'imperio inflessibile della legge. La Camera, cui compete l'altissimo onere di rappresentarlo, è consapevole dei suoi diritti, da cui non intende esorbitare, dei suoi doveri che intende adempiere con assidua e fervida cura, restaurando la fiducia del Paese nelle istituzioni che furono e saranno il saldo fondamento dello Stato Italiano.»

Gli oratori per la discussione alla Camera

La discussione alla Camera sull'indirizzo di risposta alla Corona avrà inizio nella seduta di martedì. Il comitato di maggioranza ha per il momento designato come oratori, gli on. Delcroix, Sarrocchi, Gasparotto, Michele Bianchi, Rossini, Cantalupo, Farinacci, Cavazzoni e Tumedei, che si occuperanno dei vari argomenti di politica interna, sociale e sindacale ed estera contenuti nel messaggio del Sovrano. Si ritiene che la discussione potrà esaurirsi per la fine della settimana prossima. Al ritorno dei Sovrani dal viaggio in Spagna, le rappresentanze della Camera e del Senato rimetteranno al Re la risposta dei due rami del Parlamento al discorso del 24 maggio.

Intanto è stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze, relativo all'esercizio provvisorio. Il disegno di legge, che è accompagnato da una relazione di poche righe, si compone del seguente articolo unico: «Il Governo del Re è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sieno approvati per legge, i bilanci delle amministrazioni dello Stato per l'anno finanziario 1 luglio 1924-30 giugno 1925 secondo gli stati di previsione e della spesa e i relativi disegni di legge presentati al Parlamento e modificati con note di variazione presentate alla Camera il 30 maggio 1924. Con ogni probabilità la discussione sull'esercizio provvisorio non avrà inizio che verso il 10 giugno, anche perchè la Giunta generale del bilancio si insedierà solamente giovedì prossimo, e prenderà subito in esame la richiesta di esercizio provvisorio.

La vertenza Giunta-Bencivenga

Nel pomeriggio di oggi, in una sala della Presidenza della Camera si sono riuniti i rappresentanti dell'on. Bencivenga e dell'on. Giunta: gli on. Berlinguer e Presutti, il comm. Rossi Cesare e l'on. Igliori per l'esame della nota vertenza cavalleresca, sorta in seguito agli incidenti di ieri alla Camera. Dopo uno scambio preliminare di idee, i quattro padrini hanno rinviato la trattazione della vertenza a giovedì prossimo, anche perchè gli on. Presutti e Giunta sono stati costretti ad allontanarsi da Roma. Sull'esito della prima riunione si è mantenuto il più stretto riserbo.

L'on. Giunta, interrogato da un giornalista, ha fatto a proposito degli incidenti di ieri le seguenti dichiarazioni:

«La maggioranza già ripetute volte attraverso il Direttorio del partito nazionale fascista e alle dichiarazioni del Capo del Governo ha reso consapevole il Paese del compito che si era assunto e delle finalità che intendeva e che intende di raggiungere. Si può dire che dal giorno dopo le elezioni l'unica parola di pace e di serenità è stata detta dal partito fascista e dal Governo. Evidentemente, l'opposizione nel tenere un contegno sistematicamente provocante si riferisce a tutto un piano di azione o almeno ad un castello di illusioni. Per quello che mi riguarda personalmente mi piace riconfermare, non per uso parlamentare ma per tutti coloro che fuori dell'aula del Parlamento possono essere tratti in inganno, che i migliori uomini nostri sono concordi nell'essere i primi a perseverare nel ritorno alla tanto decantata normalità e legalità; ma nello stesso tempo non possono permettere che si speculi troppo forte su questi due termini. Io mi sono in questi giorni affannato a dimostrare a molti miei colleghi la necessità assoluta di tenere un contegno calmo e riservato, di far capire che avendo noi ormai il consenso di tutto il Paese ed essendo la maggioranza assoluta del Parlamento, non era nè utile nè politico tenere un atteggiamento che si potrebbe definire di alta pressione. Che l'opposizione abbia un piano prestabilito di azione parlamentare, è dimostrato non solamente dal contegno eccessivamente provocatore dei suoi oratori, ma anche da tutte le interruzioni fatte all'inizio del mio discorso».

Interpretazioni arbitrarie

Ciò premesso, l'on. Giunta ha continuato:

«L'opposizione ha interpretato a suo modo le prime parole del mio discorso, quando io mi sono rivolto ai colleghi della maggioranza. Ciò io ho fatto perchè i primi concetti che andavo ad esporre si dirigevano, a guisa di consiglio, prettamente ad essi; mentre i deputati dell'estrema hanno interpretato questa mia invocazione come un dispregio al rimanente dell'assemblea: interpretazione questa assolutamente arbitraria ed assurda. Non sono riuscito a spiegarmi le improvvise e violenti ire di alcuni membri dell'opposizione, quando nel definire certi connubi grotteschi e criminali ai danni del fascismo, ho adoperato una parola così espressiva e corrente del linguaggio toscano. Che pretendevano questi signori, che hanno avuto l'impudenza di domandare l'annullamento totale delle elezioni, che io li definissi eletta schiera di gentiluomini? Perchè sarebbe assai curioso di conoscere quale affinità esiste, se non quella cieca e cocciuta ai danni esclusivi del fascismo, tra le visioni politiche di Amendola e quelle di Matteotti. Sarebbe il caso di domandarsi come i signori Amendola e compagni sostengano validamente il loro attaccamento alle istituzioni, alla Monarchia, quando consentono al discorso dell'on. Matteotti, che diffama il fascismo nella sua essenza e nei suoi risultati.

Qualcuno ha voluto sottolineare che le mie espressioni non sono state troppo in accordo con la posizione che io ricopro attualmente alla Camera. Io sono perfettamente sicuro di essere equanime ed obiettivo il giorno in cui dovrò dirigere una seduta parlamentare; ma sul banco di deputato io tengo a conservare la mia passionalità, perchè un uomo politico senza passione è un uomo senza animo e senza volontà. Per concludere, ripeto ancora una volta quelli che sono i miei fermi propositi: bisogna a qualunque costo fare pressioni sui nostri colleghi più giovani e meno esperti, perchè ci aiutino, come è intendimento del partito e intendimento del Capo del Governo, a ricondurre a nuovi lustri la vita parlamentare. Ma perchè questo avvenga occorre soprattutto che la opposizione cessi la sua speculazione. Se questo non avviene, siamo disposti a tutto, in Parlamento e fuori».

Tentativi socialisti e popolari falliti

Oltre allo strascico cavalleresco, gli incidenti di ieri non hanno mancato di avere anche uno strascico politico. I segretari dei quattro gruppi di estrema sinistra (unitari, massimalisti, comunisti e repubblicani) hanno avuto stamane uno scambio di idee per esaminare l'opportunità di adottare la proposta ventilata da qualcuno, di abbandonare la Camera in seguito alla minaccia dell'on. Giunta. Ma tale tesi per il momento è stata messa da parte, così come sembra per il momento destinato all'insuccesso il tentativo dei socialisti e popolari per far disertare la Giunta del bilancio dai commissari della minoranza, in seguito alla bocciatura dei candidati Gilardoni e Chiesa.

Il gruppo parlamentare unitario, riunitosi quest asera, dopo aver preso in esame il comunicato del Direttorio nazionale del P. N. F. sull'opera di svalutazione tentata dagli unitari dei risultati delle elezioni del 6 aprile, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo socialista unitario, visto il comunicato del Direttorio nazionale del P. N. F., con le consuete minacce all'indirizzo dei partiti di opposizione, plaude al compagno Matteotti, che con la sobria ma ferma censura ha richiamato i fatti che hanno quasi annientato la propaganda elettorale e la libertà del voto nelle ultime elezioni; respinge ogni conato di coartazione del proprio pensiero, della propria azione e del proprio dovere, denunciando l'assurda pretesa di gabellare il più moderato esercizio dei propri diritti di controllo dell'opera del Governo come provocazione, forse per trame motivo o suggestione a nuove violenze e frustrare ogni speranza di ritorno alla legalità; riafferma il proposito di continuare l'opera sua nei limiti precisi del proprio diritto, fin dove ne sia la materiale possibilità, sdegnando ogni intervento estraneo che offende l'autonomia e la sovranità parlamentari».

Un articolo dell'on. Farinacci

Sotto il titolo: «Bisogna farla finita», l'on. Farinacci pubblicherà nel numero di domani di *Cremona Nuova* un articolo che si riferisce all'atteggiamento dell'opposizione alla Camera. Dopo aver detto che occorre affrontare radicalmente la situazione, senza preoccuparsi delle conseguenze, l'on. Farinacci così continua:

«Dai discorsi di Modigliani e Matteotti si deduce che l'opposizione, resa completamente impotente in Paese, vuole attraverso un programma ostruzionistico, obbligare la maggioranza alla necessaria reazione. Si vuole infirmare la validità della vittoria elettorale e svalutare l'attuale Camera, che rappresenta nella sua maggioranza cinque milioni di elettori. La maggioranza non può rinunciare ai suoi diritti, nè può farsi oltraggiare da coloro che altro non rappresentano se non dei rottami di partiti seppelliti dalla rivoluzione fascista. Essa deve evitare di prestarsi al giuoco degli avversari; ma se domani fosse obbligata a dover difendere la propria dignità e quella della Nazione e del Parlamento, deve reagire, non con ridicole discussioni e scambi di epiteti, ma con sereni esami dei diversi avvenimenti. Se non abbiamo permesso nelle province ai vari Modigliani, Matteotti, Amendola di tenere un linguaggio offensivo per il fascismo e per i suoi artefici, tanto meno possiamo permettere che lo si faccia nel Parlamento, conquistato costituzionalmente con cinque milioni di voti».

Esaminando poi l'eventualità del minacciato abbandono della Camera da parte degli avversari, l'on. Farinacci soggiunge:

«Un simile giuoco non può impressionare nè la Nazione nè l'estero. Siccome l'opposizione compie un'opera negativa e provocatoria, il Parlamento risentirebbe dei vantaggi anche se essi disertassero l'aula, perchè potrebbe funzionare con la nostra volontà ed affrontare e risolvere tutti i problemi di politica nazionale e internazionale. Questo è il nostro pensiero. Ci sono anche altre soluzioni: colpire attraverso il Regolamento della Camera appositamente modificato tutti i demagoghi oppure concedere «sine die» i pieni poteri al Governo, sgomberare Montecitorio di tutti i profughi e rimandarli nelle rispettive province. Solo così gli avversari potrebbero cessare dalla tragicomica commedia».

I Sovrani tornati a Roma

Il programma della visita in Spagna

ROMA, 31

Stamane alle 10.10, con treno speciale, sono giunti in forma privatissima, di ritorno da Londra, il Re, la Regina, il Principe ereditdario e la Principessa Mafalda. Erano a riceverli alla stazione il ministro on. Ciano, il comandante generale della Milizia, gen. De Bono e il regio commissario di Roma, sen. Cremonesi.

Il programma dell'imminente visita dei Sovrani in Spagna è il seguente:

Venerdì 6, arrivo a Valenza; ore 16, sbarco dei Sovrani a presentazione delle autorità al Pallebon; visita della cappella della Vergine de los Desamparados; sfilata dinanzi alla Capitaneria generale delle truppe che hanno reso gli onori; festa di carattere regionale al mercato municipale; posa della prima pietra della futura esposizione italo-spagnola; ore 20.30, pranzo di gala al Pabellon; ore 22.15, partenza per Madrid alla stazione del Nord. Sabato 7, ore 10.30, arrivo a Madrid alla stazione del Mezzogiorno. Nella piazza della Ciudad l'alcade darà ai Sovrani il benvenuto; sfilata dinanzi al palazzo deale delle truppe che hanno reso gli onori; colazione intima al palazzo; ore 16, visita della città; ore 19, ricevimento del corpo diplomatico; ore 21, pranzo di gala al palazzo reale; concerto.

Domenica 8, alle ore 9, visita dei musei; ore 12, partenza per Aranjuez; ore 14, colazione al palazzo del Labrador; ore 17, corse all'ippodromo del Real Sitio; ore 19, ritorno a Madrid; pranzo intimo a palazzo; ore 22, serata d'onore al teatro reale.

Lunedì 9, ore 10, rivista del reggimento Saboya; ore 13.30, ricevimento della colonia italiana all'ambasciata d'Italia; colazione intima al palazzo reale; pomeriggio, escursione all'Escurial, in automobile; ore 22, pranzo all'ambasciata d'Italia; ricevimento.

Martedì 10, escusione a Toledo; ore 9.20, partenza dalla stazione del Mezzogiorno; ore 11, arrivo e visita della cattedrale e «Te Deum»; ore 12.15, visita all'Accademia di fanteria; ore 13.30, colazione all'Alcazar; ore 15, visita ai monumenti; ore 19, partenza ore 20.30 arrivo a Madrid.

La chiusura della Conferenza dell'emigrazione

Un discorso dell'on. Mussolini

ROMA, 31

Questa sera all'Hotel Excelsior il Presidente del Consiglio ha offerto un pranzo in onore dei delegati esteri alla Conferenza internazionale per l'emigrazione e la immigrazione. Al pranzo hanno assistito oltre l'on. Mussolini, gli on. Thaon di Revel e Di Giorgio, il Presidente del Senato on. Tittoni, il Presidente della Camera on. Rocco, il segretario generale al Ministero degli Esteri sen. Contarini, il ministro della Real Casa sen. Mattioli Pasqualini, i sottosegretari on. Finzi, Lissia, Sardi e Bonardi, il sen. De Bono, il comm. De Michelis, il gen. Balbo, il marchese Paulucci de Calboli-Barone, il comm. Cesare Rossi, l'on. Maraviglia, il comm. Melchiorri, il comm. Marinelli, il comm. Chiavolini, tutto il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, tutti i consoli esteri a Roma, tutti i delegati alla Conferenza dell'emigrazione, i più alti funzionari del Ministero degli Esteri, fra cui il comm. Arlotta, il conte Naselli, il marchese Patermò, il comm. Giannini e il capitano Mameli e moltissimi invitati, fra cui numerose signore.

Allo spumante, l'on. Mussolini ha pronunciato il seguente discorso:

«Alla chiusura dei lavori della Conferenza ringrazio e felicito le delegazioni della prova di competenza e di buon volere che hanno dato nel corso delle discussioni svoltesi nel periodo strettamente previsto e nelle risoluzioni riuscite opportunamente conclusive. I buoni risultati della prima Conferenza internazionale della emigrazione e dell'immigrazione, renderanno possibile accordi concreti in materia di emigrazione fra gli Stati che vi hanno voluto partecipare. La Conferenza ha dato alle delegazioni, e per esse ai Governi stranieri, la prova sicura del fermo interesse che qui si prende alla organizzazione ed alla tutela delle poderose correnti umane che occorre incanalare per le vie più aperte ai lavoratori, atte a soddisfare le esigenze della produzione nei singoli Stati di immigrazione. Il riconoscente attaccamento dimostrato nei paesi che qui sono questa sera rappresentati, come altrove dagli italiani che già da tempo vi hanno speso la loro complessa attività, costituisce la garanzia più solida dell'attitudine della razza italiana a giovare lealmente alla continuità d'intimità delle relazioni con gli Stati disposti ad accoglierla.

La cura che il Governo fascista ha messo nella educazione spirituale e fisica della nuova generazione di ogni classe sociale, prevede il sempre maggiore elevamento del grado morale e intellettuale di chi fuori d'Italia è destinato a trascorrere una vita laboriosa davanti agli occhi e agli interessi di altri paesi. Ripeto, la fiducia che gli importanti principii stabiliti dalla prima Conferenza e ispirati al desiderio di conciliare le aspirazioni umanitarie con gli interessi specifici di ogni paese, facilitano grandemente la pronta conclusione di intese improntate alle contingenze dei singoli Stati con evidente vantaggio del progresso e garanzia della pace. Auguro salute ai Sovrani e Capi degli Stati qui rappresentati, alle delegazioni cui rinnovo l'espressione del mio grato grato animo, auguro prosperità ai loro Paesi».

Vivi applausi salutano le parole dell'on. Mussolini.

Al discorso del Presidente del Consiglio, ha risposto il delegato inglese lord Ullswater. Egli comincia il suo dire con un arguto riferimento all'atteggiamento della sua delegazione alla Conferenza che ha nella votazione dovuto spesso essere di astensione, e con complimento al presidente della Conferenza comm. De Michelis, da cui non ha voluto accettare l'alto onore di presiedere la seduta sentendosi impari al difficile compito. Passa poi a fare un raffronto fra i Reali d'Italia che hanno finora avuto e raccolto l'entusiasmo del popolo inglese, mentre le delegazioni hanno potuto godere il meraviglioso sole d'Italia.

Un piano inglese per la pace europea

Il duello fra Millerand e le sinistre francesi

Le basi del progetto britannico

che sarà proposto agli Alleati

LONDRA, 31

Commentando favorevolmente la nuova piega degli avvenimenti in Francia, e specialmente l'idea attribuita a Herriot di ridurre il periodo di servizio militare da 18 a 12 mesi e l'intenzione di svolgere una politica in armonia con i precetti della Lega delle Nazioni, i giornalisti vengono ad occuparsi ancora del trattato di mutua assistenza, ben diverso da quello progettato tra l'Inghilterra e la Francia, che dovrebbe conciliare il prestigio e la sicurezza delle nazioni con quello della riduzione degli armamenti.

Appelli all'Italia e al Belgio

Il Governo inglese dovrà esprimere le sue vedute sul trattato prima della prossima riunione dell'assemblea della Lega delle Nazioni a settembre a Ginevra, dove Macdonald e Mussolini, se non prima, potrebbero incontrarsi. Perciò in questi ultimi giorni il problema è stato ripreso in considerazione dagli uffici ministeriali britannici. La questione è considerata sotto tutti gli aspetti e non solo sotto l'aspetto militare. Il trattato fu delineato da lord Cecil che lo ha abbozzato con l'aiuto di un comitato di competenti britannici, i quali hanno anche preparato un memoriale che risponde alle principali obbiezioni fatte al primo schema del trattato. Il Governo britannico non intende sostenere l'intangibilità del progetto: anzi esso desidera vivamente che la Francia, l'Italia e il Belgio cooperino nell'emendarlo e nel perfezionarlo.

Quanto al Belgio, l'ex ministro degli Esteri Jaspar è partito da Londra ieri sera e, secondo alcuni informatori, egli ha lavorato per la diffusione in questi circoli diplomatici e militari del punto di vista belga sulle riparazioni e sulla sicurezza nazionale. La tesi di Jaspar, è che l'antico impegno prebellico dell'Inghilterra di difendere e aiutare il Belgio, quantunque consacrato dall'intervento inglese del 1914, non è più valido oggi dopo il Trattato di Versaglia, e che mentre esiste un patto franco-belga per la sicurezza nazionale belga, non è stato rinnovato nessun patto anglo-belga, ciò che ha obbligato Bruxelles ad agire fino a ieri come un satellite di Parigi. L'atteggiamento belga per la Ruhr sarebbe stato diverso, se la sicurezza belga fosse stata garantita anche dall'Inghilterra. Lo stesso Lloyd George discusse un patto anglo-belga che fu poi abbandonato insieme a quello parallelo anglo-francese. Ora, il Belgio comprende come l'Inghilterra, per una ragione o per l'altra, sia diventata avversa ai patti scritti, ma sente giustamente che il principio della difesa del territorio belga resta fondamentalmente come un interesse stesso della Granbretagna. Perciò la missione di Jaspar a Londra sarebbe stata quella di far sapere al Primo ministro inglese che il Belgio gradirebbe anche una riaffermazione verbale pubblica o per gli usuali tramiti diplomatici di quell'impegno della politica estera inglese.

L'insanabile dissidio con la Francia

Questa inchiesta non ufficiale del Belgio, incontra molte simpatie in alcuni ambienti che lavorano per rafforzare positivamente i legami tra l'Inghilterra, il Belgio e l'Italia. Quanto grande importanza sia attribuita a questo triplice legame, lo si può dedurre da un articolo del *Times*, nel quale nonostante il cambiamento avvenuto nella situazione in Francia si reputa che «le infelici divergenze tra la politica francese e quella britannica non sono rimosse, e non vi è nessuna speranza di essere sulla via di un reale miglioramento di esse».

Quanto all'ultima nota degli ambasciatori sul disarmo tedesco, si pensa qui unanimemente che quel consesso abbia agito giustamente: nel comunicare che i Governi alleati e non essi hanno il diritto di dire quando i lavori della commissione di controllo potranno essere affidati alla Lega delle Nazioni. Tuttavia, il *Manchester Guardian*, che rappresenta la corrente di idee più favorevole al punto di vista tedesco, scrive che bisognerebbe affrettare possibilmente l'intervento della Lega, e che questa sarebbe certamente capace di condurre una inchiesta sulla situazione tedesca così efficacemnete, come il Consiglio degli Ambasciatori.

L'accettazione di Herriot

subordinata al ritiro di Millerand

PARIGI, 31.

Una nuova crisi politica si delinea per la Francia. Essa tocca il vertice dello Stato. Prima determinante: la vittoria elettorale delle sinistre dell'11 maggio; seconda determinante: la campagna dei vincitori contro Millerand, ritenuto l'artefice e l'esponente del blocco nazionale battuto nelle elezioni. La crisi diventa complessa e drammatica, perchè il Presidente della Repubblica, agli inviti categorici di dimettersi, resta impavido, facendosi scudo della costituzione. Egli attende dal Parlamento la manifestazione che solo può spingerlo normalmente ad abbandonare il suo posto. Dall'altra parte, il movimento contro di lui, è passato dai giornali di sinistra ai partiti, da questi ai gruppi, cioè all'ambiente parlamentare. Sono così ufficialmente investite le diverse rappresentanze della nuova maggioranza.

La questione presidenziale è posta. Il conflitto fra i radico-socialisti e il capo dello Stato è aperto. Nasce così una più complessa difficoltà, perchè i gruppi di sinistra hanno votato un ordine del giorno in cui avvertono i propri leader di non accettare da Millerand il mandato di comporre il nuovo Gabinetto. Questa proibizione crea una via senza uscita: o il Presidente si dimette o la maggioranza imporrà ai suoi esponenti lo sciopero.

Esasperando i termini della lotta, Millerand è autorizzato a cercare soluzioni accessorie e forzate. Le previsioni a questo riguardo sono varie. Alcuni ritengono che egli sarebbe disposto a ritirarsi immediatamente e parlano di un messaggio che sarebbe indirizzato alla Camera, sia nella giornata di domani, domenica, sia in quella di lunedì. Altri al contrario pensano che il Presidente della Repubblica non terrà alcun conto delle manifestazioni dei gruppi. In questo caso egli attenderebbe la costituzione definitica dell'ufficio di presidenza della Camera, che avrebbe luogo mercoledì o giovedì. Millerand inizierebbe allora le sue consultazioni politiche facendo chiamare il Presidente del Senato e il nuovo Presidente della Camera poi farebbe appello agli uomini politici, in primo luogo a Heriot. Questi sarebbe costretto dichiarargli che in presenza delle decisioni prese dalla maggioranza sulla quale conta di appoggiarsi, egli si trova nell'impossibilità d'accettare il potere dello sue mani. In seguito a questo rifiuto, Millerand farebbe forse appello a Painlevé e a Briand, e avrebbe da parte loro un analogo rifiuto. Il Presidente della Repubblica spingerebbe più lontano la sua resistenza, facendo appello, come afferma qualcuno, sia al concorso di Barthou, sia a quello di Steeg. Ma costoro urterebbero contro tali difficoltà, che non si crede affatto alla riuscita della missione che verrebbe loro affidata. Millerand si troverebbe dunque in uno spazio relativamente breve nella impossibilità di costituire un Ministero e dovrebbe ritirarsi.

Le condizioni dei tedesco-nazionali

per la partecipazione al Gabinetto Marx

BERLINO, 31

Nelle trattative per la formazione del Gabinetto è subentrata oggi una piccola pausa. Le trattative saranno riprese domani; esse si aggirano intorno a due questioni: permanenza di Stresemann al Ministero degli Esteri e modificazioni nel Governo della Prussia. I tedesco-nazionali domandano l'allontanamento di Stresemann e la sua sostituzione con un diplomatico di carriera, lo scioglimento dell'attuale grande coalizione prussiana e la formazione di una coalizione di partiti borghesi. I tedesco-nazionali si dichiarano pronti, qualora queste loro richieste venissero accettate, di entrare in un Gabinetto Marx. Essi sono anche disposti a rinunciare al loro programma di politica estera per conquistare il potere in Prussia. L'allontanamento di Stresemann però significherebbe che i tedesco nazionali farebbero formalmente proprio il programma di politica estera dei partiti medi, ma che essi, per quanto riguarda l'esecuzione di questo programma, si atterrebbero alle proprie direttive politiche. E' certo che i democratici non entreranno in un Gabinetto assieme ai tedesco-nazionali.

Il Salone dell'automobile italiana

inaugurato a Torino dal ministro Corbino

TORINO, 31.

Alla presenza della Principessa Letizia e del ministro della Economia Nazionale, on. Corbino, è stata oggi solennemente inaugurata l'esposizione internazionale del Salone dell'automobile e dello sport allo Stadio. Erano a ricevere la Principessa Letizia e il ministro, il sen. Teofilo Rossi, il prefetto, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione militare, il commissario regio barone La Via coi commissari aggiunti, il sen. Agnelli, gli on. Olivetti, Mazzini, Ponti e altre autorità.

Il sen. Rossi dopo aver porto un saluto ed un ringraziamento alla Principessa Letizia ed alle autorità convenute alla cerimonia, rilevò l'importanza della mostra con la quale si solennizza un duplice venticinquennio: quello della fondazione dell'Automobile Club e qello della fondazione della fabbrica italiana Fiat.

Ha poi parlato il barone La Via, il quale ha portato il saluto della città; ha preso infine la parola il ministro dell'Economia on. Corbino, il quale dopo aver portato il saluto del Governo si è compiaciuto che Torino abbia quest'anno una sua esposizione dei prodotti dell'industria automobilistica. Il Governo ne è lieto — ha detto il ministro — e constata col più vivo compiacimento che come già avvenne della consorella Milano, nulla Torino chiese allo Stato. L'on. Corbino ha passato in rapida sintesi i progressi di questa industria, aggiungendo che sarebbe desiderabile che in ognuna di queste mostre automobilistiche figurasse anche qualcuno dei vecchi e imperfetti modelli per riconoscere al confronto diretto, oltre che al ricordo, quali miracoli abbia saputo compiere l'industria in appena un quarto di secolo. Il ministro ha rilevato l'importanza enorme assunta dal nuovo potente mezzo di locomozione in ogni campo della guerra, che non potrebbe essere concepita nelle sue ultime forme senza l'ausilio fondamentale dei «camions» e delle mototrattrici a tutte le manifestazioni più vigorose e feconde delle attività umane di pace.

L'on. Corbino ha osservato come il nuovo strumento di trasporto trionfi ogni giorno ed ha quindi passato in rassegna tutti i formidabili problemi industriali ed economici che si riconnettono all'industria automobilistica dal problema degli acciai a quello dei combustibili liquidi.

Il ministro ha così terminato: «Vada il saluto nostro a tutti gli artefici di questa industria mirabile, dai tecnici cui sono famigliari le più sottili e ardue finezze della scienza meccanica, agli operai che dalla vita in contatto di una industria così evoluta hanno assunto come un carattere di superiorità fra tutti i lavoratori, ai dirigenti delle aziende che con audacia e pazienza ne regolano le sorti e ne promuovono le attività convinti come sono che in questa forma di produzione l'arresto equivale alla prossima fine. Un particolare saluto fatto di fierezza e di orgoglio deve a questa industria il nostro Paese. Le più grandi soddisfazioni al nostro amor proprio nazionale si devono ai trionfi ottenuti alle industrie automobilistiche italiane, così nelle gare di corsa come in quelle delle forniture oppure nessuna attività industriale richiede, tenere le posizioni acquistate più formidabile sforzo di perfezionamento e di progressi tecnici ed industriali.

Il ministro ha concluso esprimendo la piena fiducia che anche in questa mostra l'industria automobilistica nazionale sarà pari alla sua alta reputazione e saprà degnamente affrontare la nuova gara con gli espositori stranieri; ha rivolto anche a questi un saluto cordiale e cortese ed ha in fine dichiarata aperta l'esposizione automobilistica di Torino.

Tutti i discorsi sono stati applauditissimi. La Principessa Letizia ha visitato quindi i vari reparti dell'esposizione ed ossequiata dalle autorità ha lasciato la esposizione. Poco dopo con una minuta visita dell'on. Corbino ai vari reparti veniva pure inaugurata alla presenza delle autorità la parte della esposizione organizzata al Valentino.

Il prossimo Congresso dei mutilati a Fiume

ROMA, 31

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra ha definitivamente fissato le modalità del congresso nazionale dell'associazione che avrà luogo a Fiume il 22 giugno p. v. Il discorso inaugurale sarà tenuto da Carlo Delcroix. Nei giorni immediatamente successivi il congresso si intratterrà sugli importanti problemi generali associativi per i quali sono stati indicati i relatori nel modo seguente:

Relazione morale: relatore Ruggero Romano, segretario generale dell'associazione; relazione finanziaria: relatore Gianni Baccarini; relazione dei sindaci, relazione sulla assistenza: relatore Mario Canino; relazione sul problema delle pensioni: relatore Ruggero Romano; relazione sull'organizzazione all'interno e all'estero: relatore Amedeo Mammalella; modificazioni allo statuto: relatore Amedeo Mammalella; opera nazionale invalidi: relatore Titta Madia; relazione sulla stampa: relatore Titta Madia; colonizzazione: relatore Mario Carusi; mutui ai contadini: relatore Santoro. All'organizzazione del congresso provvede in Fiume una apposita commissione.

Le versioni sulla catastrofe di Bucarest

Attenuazioni ufficiose romene

LONDRA, 31

Le notizie qui giunte sulla catastrofe di Bucarest sono contradditorie. Mentre la legazione rumena invia una smentita alle notizie diramate dall'*Agenzia Reuter* e riduce a proporzioni ben più modeste i danni dell'esplosione, un telegramma da Vienna dice che, secondo le ultime informazioni, l'esplosione del forte di Cotroceni è la più grave catastrofe nazionale che la Rumenia abbia mai sofferto. I danni sono enormi. Secondo un calcolo approssimativo, sarebbero andati perduti 40 milioni di cartucce di fanteria, parecchie migliaia di proiettili da cannoni e tre treni di equipaggiamenti militari, che erano appena arrivati dalla Francia e che contenevano uniformi e provvigioni. Una commissione parlamentare d'inchiesta è stata nominata per accertare la responsabilità della catastrofe, che si crede generalmente dovuta a cuasa dolosa. Le perdite di vite umane sono fortunatamente assai limitate. Si segnalano quattro morti e una ventina di feriti. Sempre secondo notizie pervenute da Vienna, si dice che la situazione in cui viene a trovarsi l'esercito romeno è assai grave, perchè l'entità dei danni equivale a una battaglia perduta. Essi si valutano ad un miliardo di lei.

Mortale caduta d'un aviatore militare

ROMA, 31

Il *Piccolo Giornale d'Italia* ha da Civitavecchia, che nel campo di aviazione di Furbara, il pilota Romano Gelindo della squadriglia di Cerveteri, mentre compiva esercitazioni, è precipitato con l'aeroplano rimanendo ucciso sul colpo.

Il Fascio di Gorizia esamina la situazione locale e provinciale

GORIZIA, 31

Presieduto dal segretario politico avv. Caprara e presenti degli otto membri del direttorio i signori capitano Pino Godina, cav. Rigizzano, dott. Lodovico Quirner, rag. Bruno Derfles e tenente Bruno Bottini, ha avuto luogo la seduta preannunciata dal Fascio locale.

Dopo un esame obbiettivo, fu rilevato con viva soddisfazione che la situazione politica, cittadina e provinciale, è salda e serena e che innanzi al dilagare delle passioni e delle controversie personali mira solo alla disciplinata purezza degli ideali fascisti per i quali il Fascio ha combattuto e combatte, ha deliberato di esternare il suo plauso alle camicie nere goriziane e di comunicare alle superiori autorità gerarchiche il seguente ordine del giorno votato all'unanimità:

«Il direttorio del Fascio di Gorizia nel prendere atto dell'ordine del giorno votato dal direttorio provinciale friulano, afferma la volontà di rimanere disciplinato alle supreme gerarchie per la prosecuzione dei fini ideali del partito che sono quelli della Nazione. Pienamente approva le direttive seguite dal segretario politico in seno alla Federazione provinciale friulana. Il direttorio stabilisce un turno settimanale di servizio alla sede per i propri membri. Dei membri di turno avrà le funzioni di vice segretario il dott. Quirner e al cav. Rigizzano è dato incarico di rappresentare il direttorio nelle prossime cerimonie ufficiali.

Passa ad esaminare il direttorio la posizione e i rapporti fra il Fascio e l'amministarazione comunale fascista e all'unanimità vota il seguente ordine del giorno: «Il direttorio del Fascio, riafferma il principio che le amministrazioni comunali fasciste sono l'espressione dei fasci demanda al segretario politico di stabilire i contatti necessari fra Fascio ed amministrazione comunale perchè si proceda con unità di intenti e di condotta per il maggior bene di Gorizia fascista». Passa il direttorio ad esaminare alcuni problemi locali che sono rimasti sospesi da quando il direttorio, per ragioni interne, ha dovuto sospendere la sua attività e demanda al segretario politico di riprendere in istudio tutti i problemi cittadini in unione ai competenti organi e amministrazioni. Il direttorio fa voti perchè il comitato a suo tempo nominato per il monumento alla vittoria del Fante riprenda la sua attività e demanda al proprio segretario politico di chiedere al presidente del suddetto comitato relazione di quanto è stato compiuto nel periodo di tempo fino ad oggi trascorso. Afferma la volontà di concludere con la completa realizzazione di questo nobilissimo sogno di Gorizia, la intrapresa battaglia.

Il direttorio esamina la posizione dell'ispettorato dell'opera C. O. S. C. in Gorizia e di fronte alle voci corse della sua soppressione, fa voti che esso sia mantenuto dando mandato al segretario politico perchè faccia noto questo desiderio alle competenti sedi perchè in questo periodo in cui si devono compiere opere ingenti per la sistemazione dei cimiteri di guerra, è necessaria l'opera vigile e paterna dell'ispettorato.

Esamina quindi il direttorio la situazione in cui viene a trovarsi la Camera di commercio di Gorizia dopo l'ultimo decreto e delibera in conformità al desiderio unanimemente espresso sia rafforzata la rappresentanza dei volontari goriziani al Congresso nazionale di Roma e che quindi il membro Pino Godina, volontario e mutilato di guerra si rechi subito a Roma e prenda i necessari contatti con chi di dovere per la tutela degli interessi della città in questo e in altri problemi. Si riserva di stabilire in seguito, a seconda delle circostanze la propria direttiva. La seduta verrà ripresa lunedì alle ore 21.

Una lapide agli ultimi caduti
inaugurata solennemente a S. Polo

TREVISO, 31

A Casa Formosa di San Polo del Piave venne scoperta ieri, in memoria dei valorosi caduti il 27 ottobre 1918, una lapide con l'epigrafe seguente:

«Il 27 ottobre 1918 — La Brigata Foggia (280 - 281) avanguardia della X Armata — Forzato il passaggio sul fiume sacro — ne riconquista la contesa sponda — A debellare la disperata resistenza nemica accanitasi a Casa Formosa — Valorosamente caduti gli ufficiali Bevilacqua e D'Agostino — Il volontario asp. Umberto Ucelli diciottenne da Piacenza — Trascinava all'assalto i pochi superstiti della V.a compagnia del 280.o — E catturati 83 austriaci con 3 mitragliatrici — Cadeva eroicamente nell'ora gaudiosa della Vittoria».

Intervennero alla cerimonia, la famiglia Ucelli con il padre settuagenario, la rappresentanza del Presidio di Treviso, dei Fasci regionali, del Municipio di Ormelle, nonchè il proprietario della casa cav. Giol. Parlò per primo il magg. Amprin, decorato con sei medaglie al valore, eroe fra gli eroi, che comandava la 5.a compagnia d'assalto di cui faceva parte l'aspirante ufficiale U. Ucelli; parlò in seguito il colonnello cav. Vigna che comandava il 280.o fanteria, di cui faceva parte la 5.a compagnia d'assalto. Il maggiore Amprin lesse l'ordine del giorno e la motivazione per la proposta della medaglia al valoroso caduto, descrivendo a vivi tratti i particolari della battaglia a cui prese pure egli parte ed in cui caddero tutti gli ufficiali della compagnia.

Parlò infine il padre Gherardi dei Capuccini Minori, cappellano del reggimento, che ritrovò la salma del valoroso eroe. Seguì una funzione religiosa in chiesa a cui presero parte le scolaresche del Comune ed infine seguì la benedizione della lapide.

I servizi marittimi sovvenzionati
Due offerte respinte

ROMA, 31

Il ministro delle Comunicazioni onor. Ciano, l'on. De Stefani, ministro delle Finanze, l'on. Carnazza, ministro dei Lavori Pubblici, e l'on. Corbino, ministro della Economia Nazionale, assistiti dal direttore generale della Marina mercantile e dall'ispettore generale Bernardi, hanno esaminato le offerte presentate in seguito a licitazione privata per l'aggiudicazione dei servizi postali marittimi sovvenzionati dal gruppo I (Genova-Napoli) e del gruppo II (Palermo). I ministri convenuti hanno concordemente ritenuto che le offerte presentate non erano convenienti per l'amministrazione dello Stato, ed hanno quindi dichiarato di nessun effetto la avvenuta licitazione.

150 milioni di dollari
spenderà l'America per migliorare la sua marina da guerra

PARIGI, 31

La Camera dei rappresentanti secondo un telegramma da Washington al New York Herald *approvò con 166 voti contro 138 la legge che autorizza una spesa di 150 milioni di dollari per nuove costruzioni di piccole navi e per miglioramenti alle corazzate in modo da portare la Marina americana, al livello delle proporzioni concesse agli Stati Uniti dalla conferenza di Washington.*

Henry Becque
L'elogio di Roberto de Flers

PARIGI, 31

(*Camillo*). Nella celebrazione di Enrico Becque, avvenuta testè, Roberto de Flers, parlando in nome degli «Autori drammatici francesi», l'ha qualificato in questi termini:

«Il genio di Enrico Becque restaurò sulla scena francese la generalità negli argomenti, la logica nell'azione, il rigore nella osservazione dei caratteri, l'esattezza nella dipintura dei costumi, la perfezione e la sobrietà nello stile. Per dire tutto in una parola sola, egli rinnovò la tradizione classica, interrotta durante più di un mezzo secolo dai grandi temporali del romanticismo e gli arcobaleni del «romanzesco». In questo modo, Enrico Becque ci appare come il fondatore autentico del vero realismo nel quale la ricerca del vero non si discosta mai dalla misura, dal buon senso e dal buon gusto».

Enrico de Jouvenel — ministro della Pubblica Istruzione — dopo aver evocato la figura di Enrico Becque, che, con un «copione» sotto il braccio, andava bussando inutilmente alle porte di tutti i teatri di Parigi, e fu costretto a far rappresentare «Michel Panper» a proprie spese e dopo averne descritto la orrenda povertà, concluse con queste parole:

«Questo rivoluzionario sentimentale è stato, per i borghesi, quel che Molière fu per i medici. Apparteneva a quegli scrittori che non si ricopiano mai, avendo trovato la grande arte della semplicità. E' morto prima di aver terminato il suo compito, ed è caduto sulla soglia della gloria, che solamente la sua ombra ha potuto varcare».

La Rachel e Sardou

Pochi sanno che Vittoriano Sardou — del quale ora fu scoperta una statua — scrisse una tragedia, intitolata «La Reine Nefra», per la Rachel. In essa, i re si esprimevano in alessandrini, i borghesi in versi di dieci piedi, e i paria in versi di otto.

La grande tragica, letto che ebbe il lavoro, sembrandole che la Svezia fosse un po' troppo fredda, chiese all'autore di trasportare l'azione in Grecia. Ma Sardou preferì di ritirare il «copione», sebbene non avesse un soldo.

Abitava egli allora nel «Faubourg Saint-Denis», e dietro il negozio di un calzolaio; il quale lo calzò a credito durante la bellezza di dieci anni.

Molto tempo dopo, rendendo visita al celebre autore di «Patria» nel suo Castello di Marly, gli disse: «Se non aveste avuto un paio di scarpe, non avreste mai potuto correre di teatro in teatro per offrire le vostre commedie. Io sapevo che sareste diventato... qualcuno! Voi siete arrivato «dan mes souliers»...

Sarcey e il «teatro libero»

E' noto che Francisque Sarcey — del quale i giornali commemorano oggi il 25.o anniversario di morte — odiava il «Teatro libero», e giudicava con molta severità i giovani autori protetti e incoraggiati da Andrea Antoine.

Dopo la recita della «Nuit à Céos» del Trarieux, scriveva nel «Temps»: — Bisogna proprio credere che quei ragazzi hanno giurato di volere la nostra morte!

Una sera, al teatro dell'«Oeuvre», Sarcey, secondo la sua abitudine, rideva sino alle lacrime per dar a vedere agli spettatori e agli attori quanto gli sembrasse stupida la commedia che si rappresentava. Ma l'autore, Saint-Pol Roux, giudicando che lo scherzo aveva durato fin troppo, dal «balcone» dove si trovava, minacciando di saltar in platea, gridò al Sarcey: «Se continui a ridere ti casco addosso!»

L'eminente critico, atterrito, non si mosse più.

Il centenario del fiammifero
Il quarto centenario della cioccolata

GRAZ, 31

(*gas*). «Chi è quell'omino con la testa nera, che dorme con tanti fratelli e che noi togliamo dal letto per far morire d'infiammazione cerebrale?». Cent'anni son passati, dacchè il piccolo arnese infernale, inventato da Congrew, si fece pian piano la sua strada nel mondo. Consisteva allora d'una miscela d'antimonio solforato e clorato di potassio e veniva acceso soffregandolo fra due foglietti di carta cosparsa di rena. Spesso lo zolfanello impaziente s'accendeva anche da sè, tantochè in alcuni Stati per precauzione se ne proibì l'uso. Settantacinque anni fa il professor Boettger di Francoforte ideò l'innocua capocchia di fosforo e dieci anni dopo l'omino di fuoco dominava il mondo. L'Austria e la Germania furono le prime ad occuparsi in grande stile della fabbricazione dei fiammiferi. Quindici anni fa si calcolava il consumo giornaliero su tutta la terra a due miliardi di zolfanelli. In Austria si fabbricano per l'uso interno quasi esclusivamente i cosidetti «svedesi», che contengono soltanto mezzo chilogramma di fosforo in un milione di fiammiferi e la fabbricazione, interessantissima, vien fatta tutta a macchina dal primo taglio del legno al collocamento nelle scatole. Negli ultimi anni la richiesta ha diminuito: in Austria si consumarono l'anno scorso venti miliardi di fiammiferi in trecento milioni di scatole, cioè dieci fiammiferi al giorno per ogni austriaco. Ma gli accenditori automatici, alla cui seria concorrenza non si sarebbe creduto, la luce elettrica, i pentolini elettrici e i cerini italiani, che cominciano a diffondersi con piede stabile anche in Austria, fanno prevedere già oggi al dilettante di statistica, che i «fulminanti» fiammiferi verranno relegati tra i ferravecchi d'un tempo che fu.

Il cioccolatte s'è europeizzato quattrocent'anni fa. Nel 1524 la dolce bevanda fu portata dal Messico in Ispagna e subito dopo in Francia. Luigi XIV concesse il privilegio di venderla in pastiglie e appena nel 1731 fu permessa la produzione in qualunque quantitativo e in qualsiasi forma. Allora divenne bevanda popolare e in Francia riuscì a scacciare il caffè e latte. Nei servizi di porcellana di due secoli fa c'era anche il bricco apposito; attraverso un'apertura rotonda del coperchio passava il frullino d'avorio. Alcuni esemplari si trovano ancora nelle antiche case padronali di provincia e presso gli antiquari. Dalla Francia il primato passò alla Svizzera; ma negli ultimi anni il cioccolato di produzione italiana rivaleggia degnamente con le marche elvetiche di fama mondiale. Cioccolatini torinesi ripieni di liquore o di marzapane o di frutta o di semplice cioccolata al latte fondentesi in bocca o crocchiante con amarognolo gusto di mandorle e di pinoli, a voi si potrebbe sciogliere un inno ora che l'imminente andata in scena del balletto «Panna montata» di Riccardo Strauss rimette all'onor della moda il decantar le leccornie.

Due secoli fa il bricco fumante di cioccolatte serviva di pretesto — come i nostri tè delle cinque — per flirtare, per far della maldicenza, per sfoggiar vestiti nuovi e capacità musicali. Tutto si ripete nella storia: i giovanotti d'oggi che mandano l'elegantissima scatola di cioccolatini misti all'eletta del cuore pensino che già quattrocent'anni fa i bisnonni dei bisnonni dei bisnonni offrivano galantemente le nuovissime pastiglie alle bisnonne delle bisnonne delle bisnonne.

L'ottava giornata a S. Siro

MILANO, 31

Eccovi i risultati dell'ottava giornata delle corse all'Ippodromo di San Siro: «Premio Orso»: 1) Sacerno, 2) Nilo. Tot. 7. «Premio Bocchetto»: 1) Arminio, 2) Tout Beau. Tot. 5. «Premio Contra»: 1) Danae, 2) Hirundo, 3) Acalander. Tot. 22.50, 6, 6, 5.50. «Premio Bareggio»: 1) Dame du Nord, 2) Verri, 3) Aviar. Tot. 43.50, 9, 6.50, 8 «Premio Bottonuto»: 1) Vesanthio, 2) Lantana, 3) Anchiese. Tot. 31, 7, 7.50, 6.50. «Premio Maddalena»: 1) Eteocle, 2) Rinier Pazzo, 3) Arabella. Tot. 8, 6, 7,50. «Premio Brughiera»: 1) Wisa, 2) Covigliato, 3) Clarette. Tot. 9, 6, 9.

Le gare di fioretto per la scelta degli olimpionici

MILANO, 31

Questa mattina nella sala di scherma del Giardino, si sono svolti alcuni assalti supplementari di fioretto tra gli olimpionici risultati nella squadra in testa alla classifica, per la scelta dei quattro che dovranno partecipare a Parigi alle gare individuali di fioretto. Sono scesi sulla pedana: Pessina Dante Carniel, Cuomo, Chiavacci e Boni. Gli assalti si sono svolti alla presenza dei presidenti di giuria e della commissione tecnica. Furono prescelti, oltre Puliti di Livorno, primo nella classifica di squadra, Boni di Bologna, Pessina di Roma e Chiavacci di Livorno.

Omicida per l'onore della famiglia

SALONICCO 31

(*y.*) Davanti ai giurati di Verria comparve in questi giorni il giovane israelita Tevah che in un momento d'ira aveva ucciso sua sorella Lussa. La ragazza, giovane, bella e istruita, era fuggita dalla casa paterna per andare a convivere con l'amante, un giovane greco dissoluto, di nome Stamatis. La famiglia della ragazza, nota in città per la sua onestà, non poteva ammettere che la Lussa avesse deviato dal retto cammino. Il fratello, appena seppe che ella era fuggita, cercò di ricondurla a casa. Seppe, dopo molte ricerche, ch'ella si era rifugiata nel vicino villaggio di Lestohori. Prese un'automobile e si avviò a quella volta. Quando si trovò al cospetto della fanciulla, le intimò di ritornare in famiglia. Ella rispose che mai avrebbe abbandonato l'amante. Il Tevah trasse allora da tasca la rivoltella e tirò tre colpi sulla ragazza, uccidendola.

Nel corso del processo, al quale assisteva una folla enorme, il seduttore di Lussa, dichiarò di aver conosciuto la ragazza in un dancing, di averla amata e di averla presa con sè con l'intenzione di unirsi con lei in matrimonio civile.

Il procuratore gli rilevò che le leggi greche non ammettono il matrimonio civile, ma egli ribattè: «Io ci tengo al matrimonio civile; quello religioso non conta per me».

Dalle risposte dello Stamatis risultò chiaramente che, vissuto per lungo tempo nei circoli intellettuali di Costantinopoli, egli sapeva benissimo che la Grecia non riconosceva il matrimonio civile e che egli aveva indotto la ragazza a fuggire con lui per farne la sua amante.

Sfilarono poi i testimoni, tutti in favore dell'accusato. Parecchi affermarono che, al suo posto, avrebbero fatto la stessa cosa. Alcuni soggiunsero che non si sarebbero accontentati di uccidere la ragazza, ma avrebbero ucciso anche il seduttore.

I giurati riconobbero colpevole il Tevah con quattro punti, ma non la premeditazione; fu quindi assolto all'unanimità e condannato solamente a 15 giorni di prigione per illecito porto d'armi e a 1000 dracme di multa.

★ A Verona si è inaugurato un nuovo teatro che reca il nome di «Domenichino». L'ha tenuto a battesimo la Compagnia Zannini.

COMUNICATI *)

Erminia Carmol
Francesco Cravetz
oggi sposi
Trieste, 1 giugno 1924.

Carla Caputo
Giovanni Cibei
oggi sposi
1 giugno 1924.

Ogni felicità ai sposi novelli
Carla Caputo
Giovanni Cibei
augurano gli zii
ELISA e FRANCESCO CAPUTO

Antonietta Lazzarini
Bortolomeo Toderini
oggi sposi
Trieste 1 giugno 1924 Padova

Lucia Ventura
Ferruccio Blenio
oggi sposi
Bisceglie Trieste

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente il valente

avv. dott. Ernani Bologna

che con animo nobile e disinteressato sostenne valorosamente la P. C. nel processo per l'uccisione del mio Giorgio.

ANNA SANTIN ved. ZALLER

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo Primario

prof. dott. E. Rimini

che, assistito dai medici signori dott. RUBINI e dott. PAPALE, seppe, con due riuscitissime operazioni, ridonare perfetta salute alla nostra cara bambina. Un grazie speciale al chiarissimo Primario Direttore dott. ARRIGO STEINDLER, nonchè al sig. dott. WINDSPACH, alle suore ed infermiere dell'Ospedale di S. Maria Maddalena, II.o padiglione.

Famiglia SAINA

La Società Blocchisti Milanesi, prossima ad aprire un nuovo negozio in Corso Garibaldi, per apportare alla cittadinanza la possibilità di fare acquisti a prezzi di concorrenza, si è vista intralciata la propria opera dai grandi esercenti di quel rione, che temono per tale fatto di non poter in seguito continuare come per il passato il loro lucroso lavoro.

La Società Blocchisti Milanesi non è però aliena a rinunciare a tale apertura, qualora gli esercenti in parola siano disposti a versare ad una banca locale la somma di Lire 100.000, da distribuire per beneficenza nelle seguenti proporzioni:

Lire 50.000 all'Istituto dei Poveri
» 10.000 alla Guardia Medica
» 10.000 alla Croce Verde
» 10.000 al Sindaco, per i poveri della città
» 10.000 all'Ospizio Marino di Val d'Oltra per i bambini poveri
» 10.000 alla Casa di Maternità di Via Alessandro Manzoni.

Società Blocchisti Milanesi
Trieste
Corso Vitt. Em. N. 25

Il sottoscritto rende noto di aver lasciato spontaneamente l'Infermeria Treves, dove lavorava da infermiere da 22 anni.

Conosciuto da molti medici e famiglie, offre i suoi servigi in via Beccherie N. 17, II.

DIEGO, infermiere

Rendiamo noto che oggi, domenica, ha luogo l'**ESPOSIZIONE di un grande assortimento di orologi, oreficerie e argenterie.**

Cogliamo l'occasione per invitare lo spett. Pubblico a voler visitare il nostro negozio.

OREFICERIA — OROLOGERIA
N. BORSATI & FIGLIO
Corso Vittorio Emanuele III, 47
(Piazza Goldoni)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Linea TRIESTE-VENEZIA

Servizio bisettimanale da **TRIESTE** per **VENEZIA** e viceversa col piroscafo celere

"PALATINO,,

PARTENZE:

Da **TRIESTE** per Venezia (dal molo Bersaglieri), ogni lunedì e mercoledì, alle 24; arrivo a Venezia alle 6.30.

Da **VENEZIA** per Trieste (dal bacino di S. Marco), ogni martedì e giovedì, alle 24; arrivo a Trieste alle 6.30.

PREZZI DI PASSAGGIO

Da Trieste per Venezia o viceversa:
I classe . . . . Lire 50.15
II classe . . . . » 35.15
III classe . . . . » 20.15

Da Trieste o Venezia andata e ritorno:
I classe . . . . Lire 80.30
II classe . . . . » 55.30
III classe . . . . » 35.30

LA DIREZIONE

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso Passeggeri
TRIESTE - VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre - 1924)

PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Il piroscafo
"Cimarosa,,

già in porto, partirà **lunedì 2 corrente**, caricando per:

VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA

Per informazioni:
AGENZIA GENERALE
Via S. Spiridione N. 7
oppure
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3

Linea Merci e Passeggeri

col celere piroscafo ellenico di primissima classe, tonnellate 2200, armatore G. M. Embiricos,

"ELENI,,

caricherà direttamente per **CORFU', PATRASSO, PIREO, VOLO, SALONICCO, CAVALLA, DEDEAGACH, SCIO, METELINO.**

Prossima partenza verso il 10 giugno a. c.

Prenotazioni di carico e passeggeri presso la ditta

L. WEIS FU FRANCESCO
Via Mazzini N. 3 - Telefono N. 31-44

Società di Navigazione a Vapore
"PUGLIA,, - BARI

Il piroscafo
"EPIRO,,
partirà il 2 giugno per **Venezia.**

Il piroscafo
"GALLIPOLI,,
partirà il 3 giugno per **Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Leros, Calimno, Cos, Rodi (Egeo), Smirne.**

Il piroscafo
"BARION,,
partirà il 3 giugno per **Venezia.**

Il piroscafo
"BRIONI,,
partirà il 4 giugno per **Venezia.**

Il piroscafo
"MOLFETTA,,
partirà il 5 giugno, alle ore 1, per **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Vallona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa, Santa Maura.**

Il piroscafo
"EPIRO,,
partirà il 6 giugno, alle ore 18, per **Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Comisa, Lagosta, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo Vallona, Brindisi.**

N.B. Si accettano imbarchi con trasbordo a **Bari** per **Molfetta** e con trasbordo a **Medua** per **Scutari d'Albania.**

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti

G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3 - Telef. N.i 11, 153, 429
(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

Il dott. PAOLO ISRAELI
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'
Riceve dalle 14 alle 15
in VIA CESARE BATTISTI N. 12, II

Il prof. OBLATH

si è trasferito in **VIA GIOACCHINO ROSSINI N. 26**, dove riceve per malattie degli occhi e difetti della vista, dalle 15 alle 17.

Al **Policlinico Triestino** (via S. Francesco) a mezzodì.

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOL DALLE ORE 10-12, 14-16
DAL 18 AL 30 DI OGNI MESE

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Prof. dott. cav. Ugo Ersettig
Docente in clinica dermosifilopatica e radiumterapia nella R. Università di Bologna

Riceve e cura col Radium angiomi, Lupus e cancri cutanei-mucosi e dell'apparecchio urogenitale, il lunedì e venerdì, dalle 16 alle 18 nel Sanatorio Triestino, Via Domenico Rossetti N. 48 A Trieste

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-52
Riceve nelle ore 8 - 9.30, 11 - 14 e 16 - 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

SANATORIO PER MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
UDINE — Piazzale XXVI luglio
Riapertura in giugno. - Per prenotazioni rivolgersi alla Direzione.
Prof. G. CALLIGARIS
Docente di neuropatologia nell'Università di Roma
Dott S. PASCOLETTI

GABINETTO DENTISTICO
del **dott. Schäffer,** medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

Il Teatro-Varietè "Alhambra,,
a Fiume

completamente arredato, è da affittarsi.

Per informazioni rivolgersi al proprietario signor Albano Wurzer, Fiume, via Cavour N. 1.

Vendesi area fabbricabile

mq. 3665, vicino alla stazione ferroviaria centrale e linea tram, divisibile in tre lotti e prospicienti alle vie Montorsino e Gelsomini.

Rivolgersi in Trieste alla DITTA GIUSEPPE MAURO ed a Milano rag. MAIOCCHI Corso Roma 102.

L'avv. LUCIO LETTICH
ha trasferito il suo studio
in Via Felice Venezian 1, II
Telefono 27-19.

Deposito Pianoforti
C. OLIVO
Via Udine 18 — TRIESTE — Telefono 38-52
Rappresentante gen. della fabbrica Hölzl di Vienna. Casa fondata nel 1868
VENDITA - SCAMBI - ACCORDATURE RIPARAZIONI
CONTINUI ARRIVI — PREZZI MITI

VIA VINCENZO BELLINI 11
IL GUANTAIO
DI TRIESTE A. ZUCCOLI

Primaria Società Anonima

cerca giovanotti massimo 23 anni, assolta scuola media superiore, quali impiegati stabili. Preferiti candidati con cognizioni matematiche e linguistiche.

Offerte dettagliate di proprio pugno, con referenze, sub «13402 Z» al «Piccolo».

Concorso per capo sarto

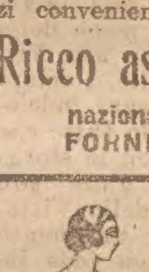
Presso il **Comando del V.o Raggruppamento Trasporti** si è reso vacante il posto di **CAPO SARTO** per confezioni e riparazioni del vestiario della truppa.

Coloro che desiderano concorrere sono invitati a presentare domanda al relatore del suddetto Corpo non più tardi del 10 giugno a. c.

Allievi Ufficiali Attenzione!

la rinomata **Sartoria FRANCESCO IIRAS**, **via Coroneo 1, II,** fornisce uniformi a prezzi convenientissimi e massima eleganza.

Ricco assortimento di Stoffe
nazionali ed estere per borghesi
FORNITORE PER MARITTIMI



L'autorizzata scuola accademica di
TAGLIO E CUCITO PER SIGNORA

con sartoria premiata nelle primarie Accademie di Parigi, Milano, Napoli, Bologna, diretta dal **prof. Salvatore Trobia, apre ai primi di giugno nuovi corsi** di taglio e cucito teorico-pratici, **diurni e serali,** con speciale istruzione sulla correzione dei difetti, metodi perfezionati, con **rilascio di diploma a fine corso.**

Premiata Sartoria
E. GOZZI

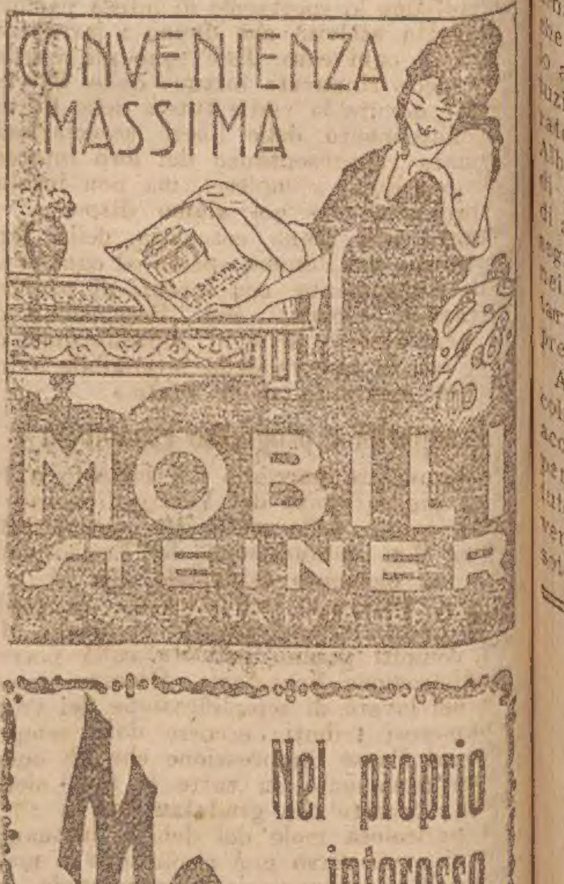
Ricco assortimento **stoffe estere e nazionali** - sempre nuovi arrivi - specialità **biancheria per signori** camicie, cravatte, piyama.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

VIA MERCATO VECCHIO 4
(Palazzo del Lloyd) - Tel. 1159

Filiale:
Monfalcone «Sartoria al Duomo»
Via Friuli - (Palazzo Marcon)

GIUGNO-SETTEMBRE
TARIFFA ESTIVA
THE BERLITZ SCHOOL
Insegna solamente le
Lingue
ma le insegna bene
praticamente e teoricamente
Via Torre bianca N. 21
TRIESTE



Nel proprio interesse visitate i
MOBILI
della DITTA
TÜRK
S. Lazzaro 10
Merce in Punto franco senza dazio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Tutta l'Italia esalta oggi l'infrangibile patto fra la Nazione e i suoi Re

A Trieste, le truppe del Corpo d'Armata sfileranno davanti al vincitore di Sernaglia

Il Re e il patto col popolo

Dopo le repressioni piemontesi del 1833, l'animo di Re Carlo Alberto era prostrato oltre ogni dire. Da quell'anno fino al 1846 il sovrano non cambiò regime di vita. Stava il più che poteva nel castello di Racconigi dove sfogava scrivendo le sue intime angosce. E' del 1839 quella sua stupenda confessione *Ad majorem Dei gloriam* nella quale, rievocati i ricordi del 1821, diceva: «Era mio fermo proposito muovere guerra all'Austria e questi impeti dell'anima non possono neanche ora essere rinnegati dai miei capelli grigi. Io lo sento: no all'ultimo mio respiro il mio cuore palpiterà al nome di Patria e di indipendenza dallo straniero». E l'anno dopo scriveva al marchese di Villamarina parole che erano un inno di guerra: «Io vorrei, per una causa che io so, vincere dieci battaglie e nella decima morire: io morrei felice benedicendo il suo nome».

Ma fu solamente nel 1845 che il Re ebbe uno scatto chiaramente rivelatore. Massimo D'Azeglio, reduce da un viaggio nelle provincie di Roma e di Romagna, lo assicurava che andava dappertutto ridestandosi in Italia la fiducia nella dinastia dei Savoia. «Ebbene - gli disse Carlo Alberto abbracciandolo - fate sapere ai vostri amici che quando il giorno sarà venuto, la mia vita, la vita dei miei figli, i miei averi, il mio esercito, tutto sarà sacrificato alla causa d'Italia». Tuttavia il Re esitava, non sentendo in sè la certezza che un'audace iniziativa del Piemonte sarebbe stata assecondata efficacemente dalle altre popolazioni italiane.

Fra tali contrasti, il misticismo religioso di Carlo Alberto aveva preso forme crudeli. Non era un mistero per nessuno ch'egli flagellava le proprie carni come flagellava l'anima sua. Era ridotto l'ombra di sè stesso. A 45 anni, completamente canuto, magro, pallido, disfatto, aveva concentrata tutta la vita nello sguardo da cui mandava bagliori un'anima che ardeva per un'idea. Pure, benchè rinserrato in sè stesso, poneva mente ai rumori del mondo cercando di sorprendere anche i più piccoli movimenti dell'organismo italiano e constatare se esso app[illegible]avano a poco a poco il [illegible] la vita.

Carlo Alberto aspettava paziente il suo giorno e come premio di sì lunga fede quel giorno spuntò. Tutta la materia incendiaria che gli si era in tanti anni accumulata nell'anima non aspettava che una scintilla per esplodere e la scintilla venne. Veniva da Roma, da Pio IX, dal rappresentante di Dio sulla terra; era il Pontefice che benediva l'Italia e dichiarava sante la libertà e l'indipendenza. Quale potente eccitamento, per un'anima mistica come la sua, sposare le due idee della Religione e della Patria e farle convergere al medesimo fine! — vedere sollevata di questo connubio tutta intiera la coscienza italiana e spingerla alla guerra contro lo straniero! Il Re ne era entusiasta e al conte di Castagneto scriveva: «Ah il bel giorno in cui potremo gettare insieme il grido della indipendenza italiana!»

Quando il 31 di ottobre del 1847, il Re montò a cavallo e percorse lentamente le vie di Torino sotto una pioggia di benedizioni e di fiori, egli aveva già presa la sua risoluzione. La frenesia popolare fu tale che Carlo Alberto ne pianse: prime lacrime di gioia che i suoi occhi aveano fino allora versate.

E' da questo momento che la situazione si delinea sempre più nel senso di un'aperta rottura tra Austria e Piemonte. Intanto il partito liberale, spinto da Cavour col suo giornale *Il Risorgimento*, chiedeva riforme costituzionali e il Re dovette sentire l'opportunità di aderire assecondando così i voti del popolo, giacchè, avendo ottenuto dai dignitari dello Stato, da lui radunati, di essere prosciolto dal giuramento fatto nel 1831 di non mutare per qualsiasi motivo gli ordinamenti dello Stato, potè dichiarare che egli non metteva più nessun ostacolo alla elargizione delle franchigie costituzionali. E fu meravigliosamente inspirato imperocchè di tutta l'opera di Carlo Alberto, lo Statuto è ciò che è rimasto di più sacro e di più intangibile; patto di alleanza fra il popolo e la monarchia; segnacolo di concordia tra gli italiani nei pericoli della Patria; cemento unitario che è la nostra forza; talismano prezioso che è la nostra fortuna.

Al 27 di febbraio l'entusiasmo era al colmo. Più che 50.000 erano i delegati accorsi da ogni parte d'Italia a Torino per festeggiare la concessione dello Statuto. La popolazione in massa si avvia verso il tempio della Gran Madre di Dio sotto il cui peristilio si erge un immenso altare. Passano le associazioni; passano le bandiere; quand'ecco un fremito corre nella folla: sono i delegati lombardi che si avanzano, tutti vestiti di nero, con un velo nero intorno al braccio in segno di lutto. Carlo Alberto che, a testa scoperta, si eleva con la sua alta figura sui più alti gradini della chiesa, sente nelle vene, al loro passaggio, un brivido come di febbre. Egli capisce che il dado è tratto: bisogna aiutare a qualunque costo la Lombardia a scuotere il giogo dell'Austria.

Ben presto il momento apparve propizio perchè al grido di «Viva Pio IX!» Palermo era insorta, Napoli e Calabria scuotevano le loro catene; Milano e Venezia si sollevavano cacciando gli austriaci. E intanto Parigi si liberava di Luigi Filippo; Vienna, irta di barricate, vedeva la fuga del Metternick; tutta Europa era in fiamme.

Milano con cinque giorni di lotta e di gloria precipitava gli eventi. Carlo Alberto non cercava che un pretesto per intervenire e i milanesi, dal canto loro, non aspettavano che l'esercito piemontese. Fino sulle barricate venne sottoscritto un indirizzo al Re e Alessandro Manzoni, firmando per la strada col foglio disteso sul proprio cappello, diceva tutto allegro al conte Enrico Martini che a rischio della vita si accingeva a recare a Torino il documento prezioso: «Dite a Sua Maestà che se la mia firma gli sembra un poco tremante, è perchè sono vecchio e non già perchè io abbia paura».

Il 23 di marzo, avuto l'indirizzo, Carlo Alberto diceva al Martini: «Annunziate ai milanesi il mio intervento armato in Lombardia, ma aggiungete che entrerò in Milano solamente quando avrò battuti gli austriaci; voglio prima mostrare che sono degno di un popolo di eroi».

Alla sera, tutta la popolazione di Torino si rovescia sulla piazza dove sorge il palazzo reale. Le ore passano e il palazzo rimane nella più completa oscurità; non un filo di luce, non un rumore. Ma appena suona la mezzanotte si apre il balcone della loggia di Pilato e vi appaiono due camerieri colle torce accese. Dalla folla non esce un grido; gli occhi guardano ansiosi; i cuori battono con violenza, ma quando Carlo Alberto, accompagnato dai figli, si avanza come un fantasma in mezzo alla luce rossastra della fiaccola, è impotente a parlare per la commozione che gli serra la gola, agita al di sopra della sua testa una sciarpa dai tre colori; la grande anima della folla erompe in un sol grido immenso: è il grido di un intero popolo che scaglia contro l'Austria una sfida ad oltranza in nome d'Italia.

Il giorno seguente il popolo poteva leggere, affisso sulle cantonate delle vie, il famoso proclama del re alle popolazioni della Lombardia e della Venezia: «Con l'aiuto di Dio l'Italia farà da sè: le nostre armi vi porteranno l'aiuto che il fratello deve al fratello, l'amico all'amico e però, a testimoniare la indispensabile unione delle forze italiane, vogliamo che i nostri soldati, passando la frontiera, portino sulle loro bandiere lo scudo di Savoia sui tre colori italiani».

Il momento è supremo. Il 27 di marzo le truppe sarde varcano il Ticino. E la epopea comincia... per finire in tragedia col disastro di Novara. L'abdicazione di Carlo Alberto e la morte di lui, re sventurato, martire e grande, ne sono l'epilogo.

In tanta rovina, restava unica speranza il Piemonte. La speranza non fu tradita.

Nel celebre colloquio di Vignale, Vittorio Emanuele II, ebbe fisso in mente il ricordo di suo padre. E a Radetzky che lo esortava ad abbandonare ogni idea di emancipazione italiana e a ritornare alle antiche tradizioni di governo autoritario, personale, rigido e forte, poichè in tal caso l'Austria lo avrebbe aiutato, rispose «che non si sarebbe mai discostato dalla osservanza più scrupolosa dei patti giurati solennemente al suo popolo. Più tardi, poi, e da Milano, a mezzo del generale Hess, lo stesso Radetzky ripetè gli argomenti e i propositi già da lui sussurrati a Vittorio Emanuele nel convegno di Vignale: chiedeva cioè che il re fosse tornato alla coccarda azzurra dei Savoia abolendo il tricolore; che avesse soppresso lo Statuto, cacciati dal suo Stato gli emigrati lombardi ed i veneti. Allora le truppe austriache si sarebbero ritirate dal Piemonte senza null'altro pretendere neppure la indennità di guerra.

Com'era naturale il re oppose un nuovo rifiuto. Egli volle conservato lo Statuto; rifuggì come da cosa ignominiosa dal cacciare i lombardi e i veneti e fece rispondere che «mai avrebbe abbassata la bandiera tricolore che suo padre aveva con piena coscienza del suo significato, data al Paese».

Vittorio Emanuele era evidentemente deciso a perseverare nel programma del padre. I ministri erano solidali con lui. «Maestà, un'altra volta faremo meglio» gli aveva detto Massimo d'Azeglio, e con questo santo proposito lavorarono insieme. Nel suo primo discorso al Parlamento il re aveva parlato alto e forte: «Un popolo serio — aveva detto — si matura alla scuola delle avversità informandosi alla più rara tra le virtù della vita pubblica: la «perduranza». Di questa perduranza, io, vi darò esempio per primo». Era un nuovo programma per un nuovo avvenire. Quella parola «perduranza» era una promessa ed un pegno.

La situazione era difficilissima. Veneti e Lombardi sospettavano sempre del Piemonte; la Toscana lo trattava freddamente; Napoli si era genuflessa al re borbonico plaudendolo. La nazione insomma, non c'era e quindi non potevano esservi seri e diffusi sentimenti nazionali e tanto meno fibra di popolo atta a suscitare rivoluzioni in nome di un grande principio. E quanto all'Europa, atmosfera più satura di difficoltà contro il Piemonte non poteva immaginarsi. Accostarsi all'Austria accogliendone le lusinghe; cioè abolire lo Statuto che era quanto dire uccidere appena nate le libertà popolari, il che diceva, avrebbe consolidato il Piemonte e la oMnarchia — e non mancò qualcuno che, impaurito, consigliò la resa — Vittorio Emanuele non volle e lo Statuto rimase anche dopo il pericolo corso che il Parlamento non approvasse il trattato di pace con l'Austria, e ciò non ostante nel famoso programma di Moncalieri ne fosse fatto, come spauracchio, un vaghissimo accenno. E lo Statuto, rimasto in piedi anche nei momenti più difficili e terribili della nostra vita di nazione, è ancora oggi la più sicura garanzia delle nostre libere istituzioni.

Vittorio Emanuele III procedette imperterrito sulla via tracciatagli dal suo grande Avo. Quando Umberto I, il padre suo, fu barbaramente rapito all'Italia, il nuovo re, nel suo primo proclama al popolo italiano, come rispondesse a coloro — e non erano pochi — che, inorriditi e terrorizzati, chiedevano l'abolizione dello Statuto, cioè delle pubbliche libertà, così disse: «Al Re venerato sopravvivono le Istituzioni sacre a me per le tradizioni della mia Casa e per amore caldo d'Italiano; le Istituzioni, ch'io proteggerò con mano ferma ed energica da ogni insidia da qualunque parte essa venga».

Quella promessa il re mantenne allora nei momenti del più acuto dolore e quella promessa mantenne di recente, quando incauti consiglieri gli proposero lo stato d'assedio conducente inesorabilmente alla guerra civile e alla soppressione delle libertà popolari. Egli respinse la fatale proposta e sotto l'egida dello Statuto condusse la più grande Italia alla vittoria e alla gloria.

Così celebrando la festa dello Statuto, celebriamo oggi la grandezza della Patria nostra, che Dio salvi nei secoli.

Generale CARLO PAGANI

Lo Statuto

Tra le molte prove della loro saggezza politica, gli italiani hanno dato quella di non toccare mai lo Statuto, la carta della fede costituzionale nella quale si trovano uniti i cittadini ed il Re.

Il nostro Statuto, coi suoi tre quarti di secolo, è ormai una delle più vecchie costituzioni d'Europa: ciò vuol dire che è delle migliori. E' concepito con disegno largo abbastanza perchè le ondate delle generazioni, coi tanto diversi loro impulsi spirituali e dinamici, passino maestosamente sotto il suo arco moderatore; ed è costrutto con così bella solidità che tutto questo passare d'uomini e di tempi non lo intacca e non lo distrugge. Esso rimane fermo a regolare il corso della vita nazionale. Ha fatto buona prova, tenendo saldo anche nelle alluvioni e nelle tempeste che altrove travolsero opere di ben più massiccia apparenza, ma evidentemente di meno vigoroso contenuto sostanziale. E per la buona prova che ha fatto, gli italiani, che vedono nello Statuto condensata meglio che in ogni altro documento tutta la storia della Nazione risorta e sollevatasi agli invocati destini, hanno fede irresistibile in esso anche per l'ascensione nazionale dell'avvenire.

Perciò nel nome dello Statuto, si radunano essi fraternamente oggi a festa, come si radunarono in tutti gli anni che corsero dal primo squillo di campane e di fanfare che iniziò la vita indipendente della Nazione. Grande è oggi la Nazione, e fieramente adulta per le gesta compiute e i sacrifici sofferti; grande è il suo Esercito schierato a tutela dei beni e degli ideali del popolo tutto d'Italia; grande l'orizzonte di vita nel quale si delinea l'operoso ampliarsi delle energie nazionali, moltiplicate e fortificate nelle officine, sui campi e sul mare. Ma il segno fu additato dai padri, quando essi ersero il tricolore, che noi salutiamo ancora, quando essi consacrarono con giuramento il loro spirito di disciplina e di legge nello Statuto, che è ancora la nostra disciplina e la legge nostra suprema.

Esso ci dice che siamo stati un savio popolo sotto savi Sovrani. E cotesta significazione dello Statuto non s'affievolisce, ma si tempra di maggior robustezza negli anni. Giacchè la perduranza è la sola valevole pietra di paragone così della bontà delle istituzioni come del carattere dei popoli. E ogni anno aggiunge allo Statuto italiano qualche cosa che è valore, ma che è anche splendore.

L'orazione dell'on. Giunta

Ricordiamo ancora che nel pomeriggio d'oggi, alle 17, avrà luogo lo scoprimento dell'Ara romana in onore e a ricordo dei caduti fascisti. L'orazione commemorativa sarà pronunciata dall'on. Francesco Giunta. Dopo lo scoprimento, per iniziativa del gruppo femminile fascista, verranno consegnate medaglie a tutte le madri dei caduti. Alla cerimonia interverranno le autorità militari e civili.

La grande Rivista militare

e le altre cerimonie d'oggi

Per la festa dello Statuto, che si celebra anche qest'anno in tutta Italia con grande solennità, avrà luogo oggi a Trieste la tradizionale rivista militare. A questa cerimonia altre non meno importanti seguiranno successivamente.

Le cerimonie odierne

Ore 10. Rivista militare in piazza dell'Unità e solenne consegna del labaro alla 58.a legione S. Giusto della M. V. S. N.

Ore 11. Inizio della Settimana pro Ricreatori. Adunata delle squadre dei Ricreatori in piazza dell'Unità e sfilata del corteo con bandiere, gagliardetti e bande. Il corteo percorrerà la via Carducci, piazza Goldoni, Corso V. E. III e piazza dell'Unità.

Ore 11.30. Inaugurazione nell'atrio del Teatro Verdi dell'esposizione dei lavori manuali degli allievi e delle allieve dei Ricreatori.

Ore 17. Consacrazione dell'Ara Romana e solenne commemorazione dei fascisti caduti nel cimitero di S. Anna. Oratore l'on. Giunta.

Ore 19. Grande concerto in piazza dell'Unità, sostenuto dalla banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola.

L'ordine dello sfilamento

Diamo a parte, nel grafico, secondo la numerazione corrispondente, l'ordine di sfilamento delle truppe. Esse sono:

1. Musica del C. d'Armata; 2. Comando 1.o tratto di linea; 3. Marina; 4. Aviazione; 5. Carabinieri Reali; 6. 12.o Fanteria; 7. 151.o Fanteria; 8. Comando 2.o tratto di linea; 9. 152 Fanteria; 10. Fanfara Battaglione 11.o Bersaglieri; 12 4.o Gruppo 7.o Art. pesante (uomini a piedi); 13. 5.o Gruppo contraerei (uomini a piedi); 14. Batt. telegrafisti; 5. Regg. Genio; 15. Comp. RR. GG. di Finanza; 16. Comando 3.o tratto di linea; 7. Squadrone di cavalleria; 18. Gruppo misto 23.o Art. 19. 5.o Gruppo 7.o Artiglieria pesante (pezzi autotrainati); 20. 3.o Gruppo contraerei (pezzi autoportati); 21. Comp. fotoelettricisti con colombaia del 5.o Regg. Genio; 22. 5.o Regg. Trasporti; 23. Reparti di Sanità; 24. Reparti di Sussistenza; 25. Musica della M. V. S. N.; 26. 3 Coorti di 3 centurie ciascuna; 27. Sezione autoblindo mitragl.; 28. «Sursum Corda»; 29. Giovani Esploratori.

Gli ufficiali in P. A. S., in congedo, e della M. V. S. N., non inquadrati nei reparti, sono invitati ad assistere, in grande uniforme, alla rivista. Sarà loro riservata l'aiuola situata davanti al Palazzo della Prefettura, sulla quale rimarranno per tutta la durata della funzione (rivista o sfilamento.

Disposizioni per le associazioni

Le disposizione prese dalle singole associazioni, per partecipare alla odierna rivista militare, sono le seguenti:

— Compagnia volontari giuliani. I soci commilitoni dovranno riunirsi attorno alla bandiera, in abito civile, non oltre le 9.30, nel tratto alberato prospicente al palazzo del Lloyd.

— Alle 8 adunata dei premilitari del primo corso, in divisa, in caserma Oberdan (ingresso principale); alle 9 adunata dei premilitari del primo corso estivo e secondo in sede sociale; i giovani esploratori del primo reparto si adunano alle 7, in divisa, nella sede sociale; e altrettanto quelli del primo reparto «G. Oberdan», per partecipare alla rivista.

— Lo stesso invito di assistere alla rivista militare, l'Associazione nazionale combattenti rivolge ai propri commilitoni, che devono riunirsi, alle 9, nella sede di via Timeus N. 3.

— Tutti gli aderenti al comitato regionale dei veterani e reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali sono comandati a riunirsi, alle 9, in sede (Viale XX Settembre N. 39), per partecipare con la bandiera alla rivista.

— Per lo stesso scopo, il gruppo turistico fra militari in congedo deve trovarsi, alle ore 9, in sede sociale (Viale XX Settembre N. 39).

— Anche gli aderenti alla Federazione nazionale «Grande Italia» di Palermo, Firenze e altre città, presenti a Trieste, sono invitati a riunirsi, alle 9, nella sede dei veterani e reduci.

— Associazione Nazionale Alpini. I soci sono invitati a trovarsi stamane, alle 9, nella sede sociale (Portici di Chiozza N. 1) per recarsi ad assistere alla rivista.

— Società Alpina delle Giulie. Una rappresentanza sociale, con il vessillo, presenzierà oggi alla rivista. Adunata in sede, alle 9.

— Tutti i Balilla che hanno la divisa completa dovranno trovarsi oggi 1.o giugno, alle 15.30 precise, in sede sociale (via G. d'Annunzio N. 1, per recarsi in cimitero in occasione dello scoprimento dell'Ara ai caduti fascisti.

Echi della visita degli studenti vicentini. Gli studenti licenziati dell'Istituto industriale di Vicenza, col loro direttore ing. Sartori, assieme agli alunni della scuola industriale di Belluno, durante il loro viaggio d'istruzione si soffermarono com'è noto, nella nostra città per visitare i più importanti opifici. Dapprima, con reverente pensiero, essi si recarono a S. Giusto, a deporre una magnifica corona sulla lapide dei caduti triestini. Professori e studenti sono grati per la gentilissima accoglienza allo Stabilimento Tecnico Triestino, al Cantiere S. Marco, alla Società Altiforni di Servola e al direttore dell'Officina del Gas, ove l'assessore delle aziende municipalizzate, signor ing. M. de Parente, offrendo un sontuoso rinfresco, rivolse alla comitiva belle parole, a cui rispose l'ing. Sartori.

In particolare l'ing. Sartori, i professori e i licenziandi delle due scuole, rivolgono vivissimi ringraziamenti al direttore ing. Grassi, ai professori e agli studenti del R. Istituto Industriale di Trieste, che ebbero infinite attenzioni per tutti e facilitarono in ogni modo la riuscita dell'interessantissimo viaggio d'istruzione.

L'arrivo di cinquecento studenti bergamaschi. Stanotte, alle 0.45, sono giunti a Trieste, provenienti da Postumia, dove visitarono le famose grotte, cinquecento studenti del Bergamasco. Essi giungono in pellegrinaggio, a visitare le terre redente e i cimiteri di guerra. L'altr'ieri trascorsero la giornata a Fiume, oggi assisteranno ai festeggiamenti triestini.

Il ciclo di conferenze di carattere militare, che già si sta svolgendo presso il «Circolo Ufficiali» di questa città, continuerà fino al 20 corr.

Le conferenze saranno tenute fino al detto giorno, salvo circostanze impreviste, tutti i martedì e sabato alle ore 10.30.

I temi delle conferenze ed i nomi dei conferenzieri, saranno pubblicati in appositi avvisi, con conveniente anticipo, nei locali del «Circolo Ufficiali».

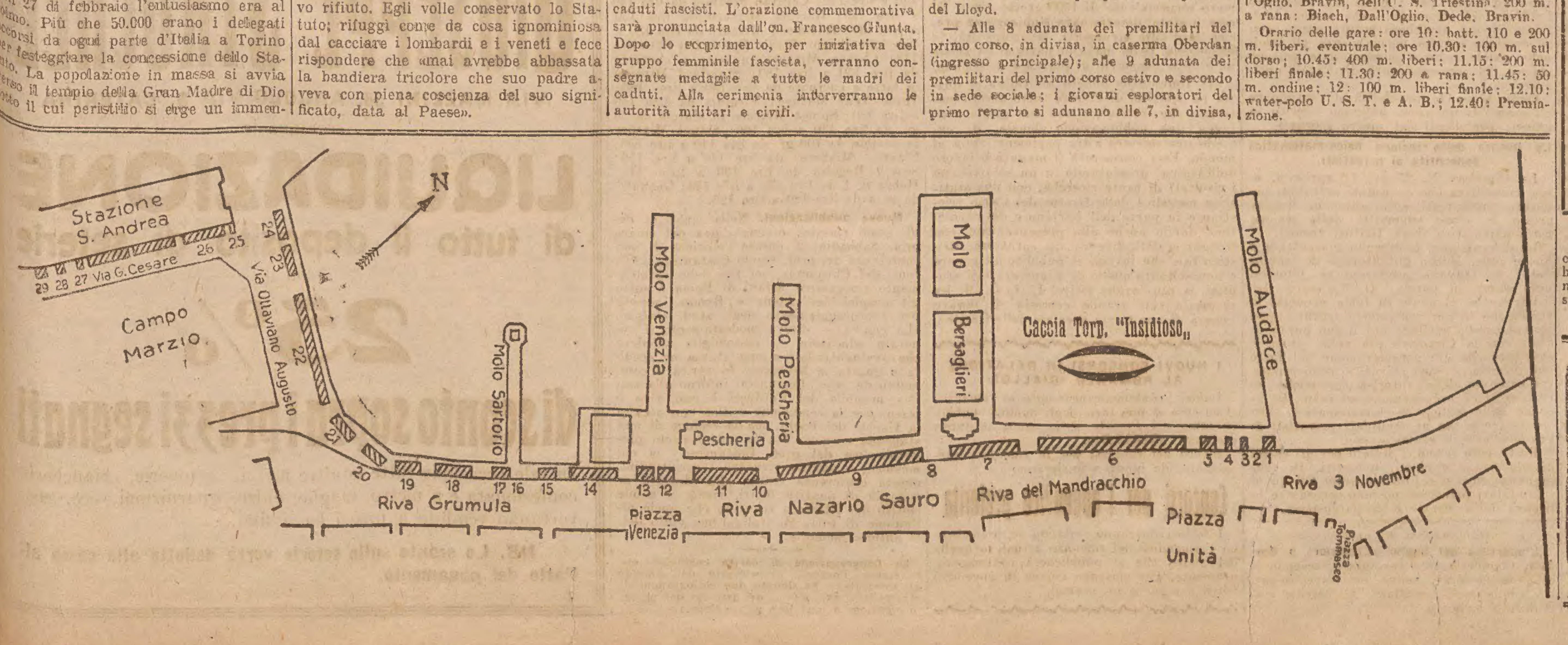
Tutti gli ufficiali in congedo sono invitati a presenziare le dette conferenze.

Il congedo di un magistrato. Ieri i magistrati della Corte d'appello ed i capi servizio della segreteria, cancelleria e ragioneria si sono riuniti nel gabinetto del primo Presidente per rivolgere il saluto di commiato al consigliere Tommasini, testè collocato a riposo con titolo e gradi di Presidente di Sezione di Corte d'appello, ed insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. S. E. il gr. uff. Agostino Margara, dopo avere ricordato le benemerenze dell'elettissimo magistrato, gli manifestò il rincrescimento di perdere la poderosa ed intelligente collaborazione; e bene augurando al suo avvenire gli consegnò a nome della Corte e dei funzionari intervenuti le insegne cavalleresche accompagnate da dedica latina. Il festeggiato rispose con parola commossa esprimente vivi ringraziamenti.

La odierna riunione natatoria al Bagno «Savoia». Questa prima manifestazione indetta dall'U. S. Triestina ha ottenuto un bel successo d'iscrizioni. Seppure non numerose, la classe degli iscritti indica chiaramente il successo delle singole prove che si prevedono disputatissime.

Ecco l'elenco degli iscritti: 100 m. nuoto libero: Ottone Dinzer, Olimpia Fiume; Tausani, G. Gabersi, Parenzan, Peritz, Zach, Villas, Turcich, Bravin, dell'U. S. Triestina. 200 m. nuoto libero: Romeo Sperber, Olimpia Fiume; Tausani, Parenzan, Peritz, Gabrielli, Dede, Bortoluzzi, Turcich, dell'U. S. Triestina. 50 m. ondine: Ippavetz, Lizzi, Coretti, Senica. 100 m. sul dorso: R. Kusnig, Olimpia Fiume; Biach, E. Dede, Dall'Oglio, Bravin, dell'U. S. Triestina. 200 m. a rana: Biach, Dall'Oglio, Dede, Bravin.

Orario delle gare: ore 10: batt. 110 e 200 m. liberi, eventuale; ore 10.30: 100 m. sul dorso; 10.45: 400 m. liberi; 11.15: 200 m. liberi finale; 11.30: 200 a rana; 11.45: 50 m. ondine; 12: 100 m. liberi finale; 12.10: water-polo U. S. T. e A. B.; 12.40: Premiazione.



Vi odolizzate?

ODOLIZZARSI: Così si denomina il pulirsi i denti e lo sciacquarsi la bocca con l'Odol, il dentifricio per eccellenza.

Poche gocce d'Odol in un bicchiere d'acqua, preferibilmente tiepida, danno una emulsione che purifica completamente la cavità della bocca e distrugge tutti i microbi nocivi che vi si trovano.

E l'Odol esercita la sua azione antisettica e rinfrescante non soltanto al momento dell'uso, ma per parecchie ore.

TERME DI PORRETTA

RINOMANZA PLURISECOLARE

Stagione: 1.o GIUGNO-30 SETTEMBRE

Linea ferroviaria Firenze-Bologna: fermata di tutti i treni direttissimi — metri 400 sul mare — Stazione balneare (termo minerale) e climatica di primissimo ordine.

ACQUE CLORURATE - SODICHE - BROMO-IODIO-LITINOSE ed ACQUE SOFOROSO-CLORURATO-SODICHE.

CURE: (a mezzo di bagni, doccie, irrigazioni, polverizzazioni, inalazioni ecc.) delle malattie cutanee, reumatiche, del ricambio, dell'apparato respiratorio e dell'apparato sessuale femminile.

Idroterapia, elettroterapia, gabinetto radiologico, laboratorio per analisi chimiche e biologiche d'uso medico a scopo diagnostico.

Per schiarimenti e informazioni:

DIREZIONE DELLE TERME BAGNI DI PORRETTA

Impresa austriaca con Fabbrica (Vienna)

cerca credito da 100 a 150.000 lire verso buon interesse. Sufficienti garanzie si offrono in Austria come in Italia.

Gentili offerte sub «1679 Z» al «Piccolo».

ABANO

Grandi Stabilimenti Hotels

Orologio - Todeschini

SORGENTE di MONTIRONE

15 MAGGIO — 30 SETTEMBRE

Celebri cure di FANGHI e BAGNI

MASSAGGIO - ELETTROTERAPIA - GINNASTICA MEDICA

Consulenti: prof. Frugoni - Lucatello Murri - Viola - F. Vitali

Direttore medico residente: prof. comm. Luigi Poserico

TELEFONO N. 7-89 di PADOVA

Omnibus automobile alla staz'one di Abano a tutti i treni

A Trieste informa Farmacia MARIO LANG — Via Lorenzo Bernini N. 4

RAPPRESENTANZE

di fabbriche e della grande industria

CERCANSI

con garanzia materiale per la Jugoslavia. Offerte sotto «N. 1692» all'Annoncen-Expedition Schmolka, Novisad (S. H. S.)

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli macchie lentiggini efelidi acne bitorzoli foruncoli comedoni eczemi

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Pertinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo.

Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

Orchestra JAZ-BAND

cinque elementi, pianoforte, violino, saxorhone, tromba, batteriajaz, repertorio modernissimo, cerca ottima scrittura per intiera stagione estiva.

Scrivere: «Solone», via Verziere 5, Milano.

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

La questione della fognatura

Trieste senza fognatura - I precedenti - Gli studi compiuti e il progetto definitivo
Lo stato della questione - Il punto di vista finanziario - L'urgenza della soluzione

Si riaffaccia in tutta la sua imponenza la grossa questione della fognatura. Si riaffaccia, poichè alla fognatura sono connessi altri poderosi problemi cittadini i quali, trascurati per troppo tempo, reclamano ora una soluzione definitiva. Già in una recente seduta del Consiglio comunale vi si fece cenno; ma anche quando alla fognatura specificatamente non si credesse provvedere in tempo prossimo, lo sventramento di Cittavecchia, la costruzione di nuovi quartieri, l'allargamento della città, il nuovo piano regolatore, imporrebbero alle autorità tutorie la necessità di affrontare la questione basilare intorno a cui si aggirano le altre questioni cittadine.

I precedenti della questione

E' noto: Trieste non ha fognatura. La cosa può apparire strana a chi non sia triestino, o non ricordi come siasi sviluppato il fenomeno di crescenza della città, il quale ebbe un carattere rapido e saltuario.

Si può dire che Trieste siasi allargata dal suo centro primitivo e antico, a successive ondate, man mano che genti accorrevano, attirate dalla possibilità di trovarvi lavoro e benessere. Crebbe, quindi, con la fretta di chi vuol compiere presto un'opera di cui ha estremo bisogno, senza preoccuparsi eccessivamente del futuro, fin quando raggiunse uno stadio di assestamento quasi definitivo, sebbene manchevole di molti requisiti inerenti allo sviluppo di una grande e popolosa città. Nel fatto, in tutto questo lungo periodo di crescenza, non si pensò mai a costruire una fognatura sistematica.

Nessuna meraviglia in ciò. Altre città, più vaste, più abitate e molto più antiche — Napoli ad esempio — non posero mente a canalizzare il proprio sottosuolo, fin quando una moltiplicata serie di sciagure pubbliche e di epidemie non le resero avvisate della indispensabile necessità di provvedere a ciò che per la esistenza di una città moderna e civile rappresenta il punto sostanziale.

A Trieste si provvide solo allo scolo delle acque meteoriche ed ai torrenti che attraversavano l'abitato. Per le acque nere si ricorse invece al sistema primitivo, suggerito da un concetto di provvisorietà, qual'è quello dei pozzi neri.

I pozzi neri e i relativi inconvenienti

Ma anche in questo s'ebbe il torto di procedere senza una precisa norma igienica, chè altrimenti i pozzi neri sarebbero stati costruiti in modo da renderli impermeabili, la qual cosa, perchè implicava una spesa notevole ai proprietari, venne assai volte trascurata. D'altro canto i pozzi neri vogliono periodicamente essere vuotati, il che aumentava il peso finanziario dei possessori di case, per cui a rendere meno grave la periodicità delle spese di vuotatura si ricorse ad un sistema quanto mai comodo per gli interessati, ma tanto più pernicioso per la città: quello di porre in comunicazione l'esistente canalizzazione per le acque meteoriche con i pozzi neri, acciocchè di questi l'eccesso del liquido venisse a travasarsi in quella.

Il malo esempio, del resto, era dato dal Municipio, per le case di sua proprietà, per cui nessuna meraviglia che i privati lo imitassero. Il travasamento, naturalmente, aumentò a dismisura allorchè vennero introdotti nell'uso comune i cessi a sciacquamento.

Il risultato? E' quello che tutti sanno e per cui — secondo i pratici — la bora per Trieste rappresenta un benefizio elargitole da madre natura in vista della negligenza dei suoi abitanti volta a loro danno. Poichè tutto il sottosuolo della città è in stato di permanente inquinamento, onde si spiegano i cattivi odori che esala il terreno appena sia scoperto dalla massicciata o dal basolato stradali, sotto cui è un terriccio nero e puzzolente. Ciascuno da sè può dedurre le conseguenze dal punto di vista igienico, di questo stato di cose.

Non solo: ma i canali destinati unicamente alle acque meteoriche, sottoposti ad un lavoro maggiore proveniente dalle acque nere in essi avviate, subirono un inconsueto e imprevisto consumo, per cui si rese necessaria una manutenzione sempre più intensa e perciò costosa.

Le vicende degli studi e il progetto

Verso il 1880 venne qui chiamato un ingegnere francese specialista in materia, perchè desse un parere sul miglior modo di dotare Trieste di un moderno sistema di fognatura. Giova osservare però che il programma sottoposto al tecnico in questione non rispondeva perfettamente allo stato della canalizzazione esistente, perocchè i canali di scolo delle acque meteoriche essendo vecchi e insufficienti ai bisogni sempre maggiori della città, che via via negli anni si era ingrandita, non avrebbero dovuto esser più presi in considerazione per l'uso al quale erano e sarebbero stati destinati.

In altri termini, all'ingegnere francese si disse che sarebbe bastato provvedere alle acque nere. Per le acque bianche o meteoriche, secondo gli amministratori del tempo, il sistema di canali esistente era più che sufficiente per i bisogni cittadini, la qual cosa era molto lontana dal vero.

Naturalmente il parere del tecnico straniero si limitò alla previsione di una rete completa di «tous les égouts», separatamente dalla rete per l'avviamento delle acque piovane.

Venne quindi incaricato l'ingegnere Rella di compilare un progetto di massima sullo schema suggerito dall'ingegnere francese. Una volta approvato, fu assunto dal Comune l'ingegnere Cambon per la esecuzione del progetto. Ma allorchè dal campo delle ipotesi e dei supposti si volle passare a quello pratico, apparve chiara la necessità di provvedere non solo alle acque nere, ma anche alle bianche. Tale — e giustamente — fu la conclusione cui giunse l'ingegnere Cambon, onde avvenne quello che non era difficile prevedere prima: si dovette, in altre parole, rifare tutto da capo.

La questione, insomma, si ripresentava nella sua verginità — se così è permesso dire — iniziale, per cui occorsero nuovi studi per giungere ad un progetto definitivo il quale comprendesse tutta la doppia rete di canalizzazione: per le acque meteoriche e per le acque nere.

Lo sfociamento e il finanziamento

La più grave difficoltà al compimento del progetto sorse nei riguardi del punto di sfocio delle materie. In un primo tempo venne suggerito il sistema dei bacini di decantazione e trattamento biologico delle materie, operazioni che avrebbero dovuto compiersi a Zaule o a Servola; poi — e più semplicemente — si decise che il collettore principale sfociasse oltre la prima diga del vallone.

Il progetto oramai è cosa fatta: nessun particolare è stato trascurato, per cui non resta che sottoporlo all'approvazione del Consiglio comunale.

La sua esecuzione sarebbe graduale, val quanto dire che in un primo tempo si provvederebbe alla parte bassa della città, e quindi poi a quella alta, la qual cosa appare quanto mai opportuna nei riguardi igienici, poichè lo scoprimento immediato e simultaneo di tutto il sottosuolo potrebbe esser cagione di seri malanni. Come si vede, quindi, basta volere e la fognatura sarà. Se non che — e qui casca l'asino — bisognerà risolvere la questione finanziaria. L'opera da compiersi non è di quelle comuni. Per la sua vastità e complessità impone l'impiego di capitali ingenti.

Diciamo subito che la questione finanziaria, prima della guerra, formò oggetto di discussione in sessione di Dieta provinciale. Alla spesa per la nuova fognatura dovrebbero naturalmente concorrere i proprietari di stabili. La tassa da applicare sarebbe stabilita in base all'attuale gravame che i padroni di casa sostengono per la vuotatura dei pozzi neri.

Inoltre, per il collettore principale si conterebbe sul contributo del Governo per il fatto che verrebbe eliminato l'inquinamento delle acque lungo le rive e del bacino portuale interno.

Ma non v'è chi non veda che la questione della fognatura si allaccia a quella dello sventramento della città vecchia. L'un problema non può essere dissociato dall'altro, per cui il Governo centrale, a somiglianza di quanto venne concesso a Napoli e a Palermo, ove richiesto, non avrebbe nulla da eccepire per la promulgazione di una legge speciale riguardante Trieste.

Si aggiunga infine che non è possibile immaginare la possibilità di attuare — sia pure in misura parziale e graduale — il piano regolatore della città, senza avere compiuto la sistemazione del sottosuolo, per cui è evidente che quello della fognatura rappresenti il problema che merita le più urgenti cure delle autorità communali, nonchè di quelle tutorie e del Governo.

Nuove norme sugli esami
nelle scuole medie

In attesa di poter pubblicare il Regolamento generale sugli esami, che metterà fine a tutti i dubbi che sorgono in materia, il Ministero della Pubblica Istruzione risponde via via ai quesiti più urgenti che gli sono fatti. A chiarimento e a complemento delle precedenti circolari che abbiamo illustrate ai nostri lettori, il Ministero pubblica ora la Circolare N. 43, con cui si risolveranno parecchi casi dubbi.

Le riparazioni negli esami di licenza

Le Circolari N. 116, del 26 dicembre 1923 e N. 27 del 14 aprile 1924, consentivano il beneficio della riparazione parziale di esami di licenza di secondo grado ai candidati respinti in qualche materia nelle due sessioni dell'anno scolastico 1922-23.

La Circolare N. 43 stabilisce a complemento quanto segue: «Le prove di riparazione per i candidati ripetenti materie fallite in esami di licenza di secondo grado iniziati l'anno decorso si terranno non davanti alle commissioni per gli esami di maturità o abilitazione, ma davanti a commissioni formate dal preside in conformità delle vecchie norme. Di regola tali prove dovranno svolgersi nell'istituto in cui fu iniziato l'esame.

I candidati potranno però domandare il cambiamento della sede nei casi previsti dal vecchio regolamento, vale a dire:

1. Nel caso in cui la famiglia del candidato abbia trasferito altrove la sua residenza.

2. Nel caso in cui il candidato chieda di compiere l'esame nel luogo dove la sua famiglia risiede abitualmente o in altra sede più vicina ad esso, qualora nell'intervallo fra l'una e l'altra sessione una nuova scuola regia sia stata ivi istituita o sia stata pareggiata quella frequentata dal candidato nello stesso anno scolastico.

3. Nel caso in cui il candidato presti servizio militare in una città diversa da quella dove risiede l'istituto, presso il quale sostenne l'esame la volta precedente.

4. In ogni altro caso nel quale risulti legalmente comprovata l'impossibilità da parte del candidato di raggiungere, senza grave danno, la sua normale sede di esami. Ove il candidato si dichiari e ciò impedito da motivi di salute, questi dovranno essere certificati dal medico provinciale o da un medico militare e, in mancanza di uno di questi, dall'ufficiale sanitario del Comune in cui egli si trova.

L'intervallo fra esame ed esame

L'art. 74 del R. D. 6 maggio 1923, N. 1054, prescrive che può presentarsi all'esame di maturità chi abbia conseguita l'ammissione a scuola di secondo grado tanti anni prima quanti ne occorrono in questa per il corso normale degli studi.

La norma è chiara e inequivocabile. Senonchè, al principio del corrente anno scolastico, nel trapasso da scuole del vecchio tipo a quella del nuovo, in certi casi i limiti dei corsi si sono spostati. Per gli alunni in questione sorse quindi il dubbio se l'intervallo prescritto dovesse considerarsi in vista della loro posizione anteriore o dell'attuale.

La Circolare N. 43 risolve il dubbio, stabilendo che «agli effetti dell'obbligo dell'intervallo e dell'eventuale diritto di anticipazione, la «durata normale dei corsi» debba intendersi quella risultante dalla applicazione del decreto (26 giugno 1923, N. 1413) che dettava appunto le norme per il passaggio da scuola a scuola.

I candidati privatisti

Analogamente i candidati provenienti da scuola privata o paterna possono presentarsi ad esami per i quali sia prescritto l'obbligo dell'intervallo, nelle sessioni dell'anno in cui avrebbero potuto presentarsi se avessero seguito normalmente gli studi nelle scuole regie o pareggiate e possono godere del corrispondente diritto di anticipazione.

Quali siano le possibilità di anticipare gli esami di un anno, abbiamo riferito in numeri precedenti del nostro giornale.

La licenza della sezione fisico-matematica consentita ai privatisti

La Circolare N. 27 del 14 aprile a. c. non consentiva che candidati privatisti potessero presentarsi agli esami di licenza presso le classi superstiti della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici.

La disposizione, giungendo inaspettata a fine d'anno, ledeva gli interessi dei candidati che stavano preparandosi fiduciosi agli esami in parola. Il Ministero dell'Istruzione, al quale fu fatta presente la condizione in cui venivano a trovarsi questi candidati, modifica ora il suo punto di vista con la Circolare più volte citata e stabilisce che «in considerazione del fatto che in molti istituti privati si sono tenuti, col consenso delle autorità scolastiche locali, corsi di preparazione ad esami di licenza dalla sezione fisico-matematica, sarà consentito anche ai candidati privatisti di presentarsi agli esami stessi».

Resta però fermo il divieto per gli esami di idoneità alle classi superstiti. Di conseguenza questo è l'ultimo anno nel quale i candidati privatisti possano conseguire la licenza dalla sezione fisico-matematica.

(Informazioni del pubblico)

L'apertura del bagno «Excelsior» a Barcola. Completamente restaurato, secondo le esigenze moderne, venne ieri riaperto questo simpatico, famigliare e vecchio stabilimento balneare.

L'elogio del Touring Club Italiano
alla Società Alpina delle Giulie

Il Touring Club Italiano non immeritamente vanta di essere il più grande divulgatore di nozioni geografiche che esista in Italia. Già nel Congresso geografico di Firenze del 1921, esso aveva presentato una nota sulla propria attività geografica nel precedente decennio; ora per il congresso di Genova ne ha preparato un'altra, in forma di suntuoso quaderno, illustrando la propria attività geografica negli ultimi tre anni.

E' un'attività grandiosa e meravigliosa. Il Touring Club Italiano ha stampato oltre 9 milioni di fogli del suo Atlante stradale d'Italia; ha stampato 600.000 fogli della sua Carta d'Italia; ha stampato 80.000 fogli della Carta aeronautica d'Italia, che ad esso affidata dal Commissariato d'Aeronautica presieduto da Benito Mussolini, sarà la prima che si faccia in ogni paese del mondo; ha stampato 40.000 fogli della Carta automobilistica, 903.000 volumi di Guide, senza contare tutti gli annuari e le quattro riviste federali. Nell'insieme, valutando le pubblicazioni ai prezzi librari correnti, il T. C. I. avrebbe diffuso opere interamente o in gran parte di carattere geografico per oltre 52 milioni di lire.

Ora la grande istituzione ha iniziato un'altra impresa coraggiosa e magnifica: l'Atlante internazionale, la cui direzione scientifica fu affidata all'illustre scienziato friulano prof. Olinto Marinelli. A lui mette capo, e a lui deve essere indirizzato, tutto il materiale enorme di carte, di statistiche, di riviste, di pubblicazioni e notizie d'ogni genere, necessarie a dare la ambita originalità e freschezza a questo Grande Atlante che sarà una delle maggiori opere geografiche dell'età moderna.

Questi sono i vanti che il T. C. I., con la lucida parola del comm. L. V. Bertarelli, può rivendicare dinanzi al Congresso geografico, nel suntuoso quaderno, dove sono dati esempi superbi dei suoi vari lavori di cartografia. E tra coteste affermazioni magnifiche, è bello il leggere tutto un capitolo dedicato a onore della Società Alpina delle Giulie.

Essa è ricordata dapprima, con l'Autorità militare di Trieste e con l' E. N. I. T., come una delle forze che sviluppando particolari indirizzi, hanno contribuito alla riorganizzazione delle Grotte di Postumia.

Le grotte di Postumia

«Una clientela nuova è stata creata in Italia — scrive L. V. Bertarelli — a quelle meravigliose grotte mercè sforzi in cui il Touring ha una parte precipua. La misura del movimento rinato entro i nostri confini (prima si trattava specialmente di clientela ungherese e tedesca) si ha dagli incassi fatti dalle Grotte di Postumia, nulli nel '21, di 92.000 lire nel '22, di 300.0000 nel '23.

«Queste entrate però, insieme a importanti sussidi del Ministero di Agricoltura prima, dell'Economia Nazionale poi, e a contributi sotto forma di prestazioni dal Ministero della Guerra, furono assorbite da imponenti lavori che si conducono in quel sistema di Grotte e che saranno ultimati solo fra 2 o 3 anni, rendendo allora accessibile al pubblico la sorprendente Grotta del Paradiso, congiungendo questa con una galleria artificiale di 70 m. al cunicolo, pure artificiale, terminato di perforare il 12 febbraio scorso e denominato Galleria Bertarelli, lungo 453 metri, che dalla Grotta di Postumia propriamente detta mette alla Grotta Nera. Qui pure importanti lavori di comunicazione si vanno compiendo, ed una breve galleria di una quarantina di metri, permetterà di passare nell'Abisso della Piuca. Qui altre strade e ponti furono costruiti e sulle pareti quasi verticali dell'imbuto della dolina, alto una ottantina di metri, fu arditamente dal Perco, direttore delle Grotte, progettata e costruita una scala di 267 gradini, che sale a livello della magnifica foresta ove una nuova strada d'auto, creata nel '23 dal V.o Raggruppamento Genio di Trieste, ricondurrà a Postumia i visitatori usciti da questo fantastico insieme di caverne.

San Canziano e le altre grotte

«In pari tempo l'Alpina delle Giulie diveniva proprietaria della Grotta Gigante e delle grandiosissime caverne di San Canziano, facendovi a sua volta lavori di riordino, mentre la sua impareggiabile commissione grotte continuava, intensificandola col consenso e l'aiuto dell'Autorità militare attraverso il capo della Delegazione per i confini italo-jugoslavi, col. Italo Gariboldi, quelle indagini speleologiche nel Carso triestino e carniolino, nell'altipiano di Tarnova, sul Nevoso e in tutta l'Istria e nel territorio di Fiume (qui con l'intervento dei fiumani) che condusse a numerosissime ecoperte.

«Il fervore destatosi così, per quanto sviluppato con grande modestia quasi in silenzio, ha un valore geografico di esplorazione molto notevole, massime per i suoi risultati complessivi straordinariamente interessanti; esso fa grande onore al nostro Paese, ed è degno di essere rilevato in un congresso geografico.

Una pubblicazione mondiale dell'Alpina

«Il materiale veramente importante, mirabile anche per omogeneità di forma — presegue il Bertarelli, dopo un breve accenno alle ultime esplorazioni di San Canziano — accumulato in quarant'anni di esplorazioni dall'Alpina e sparso frammentariamente nelle sue pubblicazioni, si riferiva anteguerra a circa 500 grotte. Numero che già pareva enorme. Ma negli ultimi due anni le sue scoperte nuove sono cresciute con una rapidità incredibile per l'entusiasmo, il coraggio e i mezzi delle ricerche, così che si è raggiunto ora il numero sorprendente di 1500 grotte circa. Di esse è stata determinata l'ubicazione precisa mediante strumenti, la profondità, la estensione. Della maggior parte si ha anche un rilievo sommario di pianta e di sezione.

«Il Touring ha offerto all'Alpina, e questa ha aderito, di riunire tutto questo materiale che costituisce una sua gloria e di farne una pubblicazione globale, di cui credo non esisterà altra parimenti ricca al mondo. Essa consacrerà il magnifico lavoro dell'Alpina, presentando in un solo volume i risultati di tante ricerche, con una statistica metodica delle Grotte del Carso triestino e in parte dell'istriano e del carniolino, dando anche alla presentazione, con disegni e dati diversi, un carattere turistico tale che invogli il pubblico in genere e non soltanto quello di scienziati e di studiosi, a più larghe visite. L' I. G. M. ha promesso con grande cortesia di dotare l'opera di una Carta speciale delle Grotte».

I NUOVI CONCORSI IN RELAZIONE AL ROMANZO «GIALLO!»

Lunedì, contemporaneamente al romanzo: «Che cosa si può fare degli uomini» pubblicheremo nel *Piccolo della Sera* il nuovo romanzo: **«GIALLO!»**.

Invece dei concorsi per la riga più interessante, da lunedì s'inizieranno i

Concorsi per l'appendice preferita

I lettori dovranno scriverci se preferiscono l'appendice del romanzo attuale o quella del nuovo che si pubblicherà contemporaneamente. Per ciascuna coppia di appendici verrà assegnato un premio.

Le "Georgiche,, di Virgilio
La quinta conferenza di Giuseppe Albini

Gli altri due libri del poema georgico virgiliano — temi della conferenza di ieri sera del prof. Albini — proseguono la trattazione degli argomenti, che il poeta ha enunciato al principio del poema.

Non si tratta, lo abbiamo già detto, di una trattazione scientifica, benchè, come giustamente avvertiva l'Ulpiani, oggi, nella vita dei campi, presso a poco si pratica quello che Virgilio scriveva a tempo suo, solo che oggi non si dicono le cose come sapeva dirle lui.

Il terzo libro riguarda l'allevamento del bestiame, grosso e piccolo, e si chiude con la famosa descrizione della pestilenza delle bestie nelle Alpi Retiche e nel Veneto. Trarre da questi argomenti materia lirica e inalzare la poesia a note di altissima lirica, è dote precipua di Virgilio e nota saliente delle «Georgiche», che, pur poema didascalico quali esse sono, risuonano di versi di nobilissima poesia, fra i migliori del grande mantovano. I mirabili e frequenti passaggi virgiliani, che l'illustre conferenziere ha, volta a volta, sottolineato nella sua chiara e fluente esposizione, i miti e le leggende, che il poeta innesta artisticamente, tra l'uno e l'altro argomento, e i tesori di poesia che vi profonde a piene mani, fanno delle «Georgiche» un poema didascalico di finissima veste lirica. A parte gli argomenti scientifici, la ragione essenziale dell'immortalità delle «Georgiche» sta nel grande amore che Virgilio ebbe per tutti gli esseri della natura. Virgilio guarda le cose con occhi di poeta e anche i meno nobili argomenti si ingentiliscono e si ravvivano al soffio della sua poesia. Trattando dell'amore e della riproduzione degli animali, scrive versi immortali, anche se si tratta semplicemente di api. A queste, anzi, il Poeta mostra una speciale predilezione, dedicando tutto il quarto libro, intessuto di leggende e di miti, che servono mirabilmente a colorire sapientemente l'esposizione.

Terminando le «Georgiche», Virgilio vi aveva apposto in fine, a mo' di firma, quei famosi esametri, nei quali ritorna il motivo del primo esametro dei canti bucolici e che sono come l'atto di nascita del grande poema georgico.

Colla conferenza di ieri sono terminati i due primi argomenti di questo interessante ciclo di conferenze, che il dotto latinista dell'Ateneo di Bologna va svolgendo nel nostro Istituto superiore di commercio.

Domani sera, lunedì, si inizierà la trattazione del grande poema della gente latina, dell'«Eneide», del quale l'Albini è stato, come è noto, con quella competenza indiscussa che gli accorda la critica italiana e straniera, fedelissimo traduttore.

A termine della conferenza l'uditorio ha calorosamente applaudito l'oratore che, già era stato simpaticamente accolto al suo ingresso.

(Note di cronaca)

Quando fiorisce la primavera...

Fugato il maltempo che pareva contrastarle il passo, è ritornata la primavera in tutto lo splendore della natura, con i fiori olezzanti, con il sereno del cielo, ma anche con le manifestazioni più attraenti della moda...

La stagione attuale è quella infatti che permette all'abbigliamento dell'eterno femminino le forme più graziose e suggestive. A ciò contribuisce il largo impiego nel vestiario delle seterie che permette alla moda i più capricciosi adattamenti, e nel contempo dà il maggior risalto alla linea della donna. La stagione attuale segue quindi il pieno trionfo della seta, che viene pertanto preferita da tutte le donne di buon gusto.

Data la grande varietà che presenta questo articolo nelle gradazioni dei colori, e nella qualità, per aver modo di scegliere ciò che più corrisponde al proprio gusto e alle esigenze della moda, occorre poter fare i propri acquisti presso un grande emporio. E' perciò che il nostro mondo femminile apprenderà con vivo piacere, che anche quest'anno Trieste avrà la sua grande fiera delle sterie, dove si potrà trovare in quantitativi addirittura favolosi, il più svariato assortimento di seterie, dal taffetas, ai vari crepes de chine, marocain, georgette, duchesse, foulards, e specialmente degne di rilievo le sete estive shantung, seta cruda, tela seta, e stampati di fantasia, dalle qualità più fine e ricercate, a quelle comuni, in modo da poter corrispondere alle esigenze di ogni ceto.

Il merito di tale iniziativa, che offre occasione al gentil sesso di fare i migliori acquisti a prezzi più convenienti, spetta anche quest'anno alla nota Casa M. Weiss, che nei propri vasti magazzini di Corso V. E. III N. 9, inaugurerà domani mattina la grande fiera. E sarà anche quest'anno il più grande successo della stagione.

Il giubileo di una ditta triestina. Nell'ultima radunanza pubblica della Camera di Commercio, su proposta del consigliere signor Emilio Fano, fu votato un caloroso plauso alla ditta Giuseppe Cante, la quale in questi giorni compì il settantacinquesimo anno di sua esistenza. Nella motivazione di tale voto è detto: «Interpreti del voto del Consiglio ci pregiamo porgere le più vive felicitazioni e i più fervidi auguri alla Ditta che sotto l'abilissima vostra guida seppe far assurgere a importanza artistica l'industria italiana del Regno e far affermare nelle vicine città dell'interno e in quelle lontane dell'estero la produzione triestina».

I prezzi dei trinciati esteri. L'Intendenza di Finanza comunica che a decorrere da oggi, primo giugno, il prezzo di tariffa circa la vendita dei trinciati esteri viene modificato nel modo seguente:

Three castle in latta da lire 150 a lire 159 il chilogramma; Three castle in pacchetti da lire 145 a lire 154; Capstan Mild da lire 145 a lire 154; Capstan Full da lire 140 a lire 149; Capstan Medium da lire 140 a lire 149; Garrick Mixture da lire 150 a lire 149; Richmond Mixture da lire 130 a lire 129; Bright Bird's Eye da lire 120 a lire 118; Craven Mixture in latte e cartucce da lire 150 a lire 180; Standard Mixture in latte e cartucce da lire 150 a lire 180; Three Year Matured Virginia da lire 150 a lire 180; Spinet Mixture in scatole da 50 gr. da lire 140 a lire 166; Spinet Mixture in scatole da 100 gr. da lire 140 a lire 156; Classic Mixture da lire 140 a lire 150; Scotch Regalia da lire 130 a lire 140; Hebra n. 1 da lire 130 a lire 139; Granulada n. 4 da lire 120 a lire 126.

Nuove pubblicazioni. Nella rinascita degli studi classici, ottima l'idea del chiaro prof. Sabbadini di curare l'edizione di una conferenza del prof. Guido Costantini, «Alle fonti del Clitumno», coi tipi dello «Stabilimento tipografico Ariani di Roma e sotto gli auspici dell'«Atene e Roma», società per l'incoraggiamento degli studi classici. «La critica — diceva modestamente il venerato educatore — rassomiglia all'edera che avvinghiandosi a una statua ne occulta o guasta la bellezza». In verità il commento del prof. Costantini intorno alla saffica mirabile del Carducci è così vivo e terso, che la condizione critica non occulta la visione del Poeta, ma la recinge di una stupenda cornice. Tra le pubblicazioni pregevolissime del prof. Costantini, la cui memoria è sempre viva tra i concittadini, questa conferenza tenuta alla Minerva or son più di quattro lustri, rivela il nobile spirito del letterato triestino che anelò all'unione di tutti gli italiani nel culto delle antiche memorie.

La Congregazione di carità comunica che il signor Pontoni, proprietario dell'«Albergo al Moncenisio» ha donato due chilogrammi di marmellata agli allievi dell'Istituto dei poveri in occasione di una loro gita a Corniale.

L'ODONT-MIGONE
IN CREMA, ELISIR o POLVERE
È IL DENTIFRICIO PIÙ INDICATO PER CONSERVARE I
DENTI BIANCHI E SANI
SI VENDE DA
MIGONE & C.
PROFUMIERI - MILANO - VIA OREFICI
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI, ecc.

La ditta
ANTONIO MAFFEI
in manifatture
Via Mazzini N. 37 angolo Via S. Caterina
continua la
vendita a prezzi
di eccezionale convenienza
Riduzione su tutte le merci
dal 10% all'80%

Ville di Colle Adriatico - Pesaro (Riviera Adriatica)

Per convalescenti
NERVOSI
PSICONERVOSI-TOSSICOMANI
Psicoterapia - Fisioterapia - Idro ed Elettroterapia Cura di Wagner per la paralisi progressiva. Complet. Laboratorio Biochimico. Direttore Dott. Cav. Enea Fabbri, Medico int. Dott. Umberto Mondini residenti. Consulenti: Prof. Alberti, Frugis, Ferrari, Modena. Pensioni modiche. Massimo comfort moderno. Telefono N. 11.

CREMA MARSALA
L'UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA
DEPAUL

Tosse ASININA
guarita dal SIROPPO NEGRI

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5.000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

PRESSO LA DITTA
GIUSEPPE STRUCHEL
VIA MAZZINI 36, ANGOLO VIA S. CATERINA
continua la
LIQUIDAZIONE
di tutto il deposito di seterie
con il
25%
di sconto sopra i prezzi segnati
In tale occasione tutte le altre merci, cotonerie, biancheria confezionata e a metro, maglie, calze, guarnizioni, ecc. ecc. verranno vendute a prezzi bassissimi.
NB. Lo sconto sulle seterie verrà dedotto alla cassa all'atto del pagamento.

Le imponenti corse d'oggi a Montebello

Oggi, dunque, nona giornata di corse della riuscitissima riunione di primavera, sulla pista del nostro ippodromo di Montebello, le gare incominciano alle 15 precise. Il tempo è bello, la pista si trova in ottime condizioni, le gare promettono di essere imponenti, sicchè a Montebello affluirà certamente gran folla.

Siamo alle ultime giornate e già si pensa alla riunione di corse della stagione di autunno, che si svolgerà in settembre. La scuderia locale del cav. Oscar Del Vecchio, ad esempio, si è arricchita di un nuovo acquisto: «Regina dell'Aria», una sei anni figlia di «Codero», acquistata per tramite del giovane Donnino Pierpam, dai fratelli Rizzi di Cremona. La cavalla è arrivata già ieri alla scuderia Del Vecchio. E' una bella cavalla roana, precisa di suo padre «Codero», resa più bella da una stella bianca sulla fronte. E' docile come un'agnella e si dice che sia veloce. Verrà allenata per la riunione triestina di autunno.

Ecco ora qualche commento sull'interessante programma d'oggi.

Le promesse della giornata

Ormai tutti i cavalli inscritti sono conosciuti dal pubblico, quanto da noi, per cui ben poca cosa ci resta a dire.

Nella corsa «Premio Tagliamento» (classe minima), effettuabile in divisioni, ci sembrano favoriti dalla distanza «General Glückstern» e i cavalli della scuderia Ossani, «Michelangelo» e «Amelia». Fra i penalizzati: «Bohème», «Trieste», e i cavalli della scuderia Matteucci.

Il «Premio Carnia», lire 5000, per cavalli indigeni di classe massima, è corsa sul miglio inglese, vincere due prove. La posizione di «Rossana» allo start è favorevole. E' vero che «Rossana» attualmente è molto lontana dalla sua migliore forma, ma ci sembra tuttavia che possa oggi riuscire vincitrice. «Levriera Jockey», «Lorena» e «Maud Harwester» potrebbero essere le temibili concorrenti; «Lambro» e «Aldo Bon Vivant», a malgrado la penalità, potrebbero concorrere ai premi secondari.

Il «Premio America» (internazionale) lire 7000, corsa sul miglio inglese, vincere due prove, promette di farci assistere ad una gara eccezionale fra i concorrenti che partono a 1609. Richiamano specialmente l'attenzione: «Great Night», «Guaveta», «Latania», «Gretl Marie» e «Mauna Loa». Correranno «Great Night» e «Latania» in questa corsa o si riserveranno per la corsa su due miglia? Specialmente per «Great Night», se prende parte a questa corsa, necessita tenerne conto. «Gretl Marie», sulla nostra pista, è stata poco fortunata e dovette assistere, senza sua colpa, a vittorie di altri soggetti in altre occasioni battuti. Forse oggi potrebbe prendere la rivincita, poichè va ricordato che a Ravenna «Gretl Marie», arrivata seconda dietro «Billy Bunker», trottò il miglio in 2.11.

La medaglia d'oro del Prefetto e la corsa «Premio Montello», lire 20.000

La corsa «Premio Xanto» (sociale) L. 3000, è prova unica su metri 2000, destinata ai cavalli posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti. I cavalli inscritti sono 24, quindi anche troppi. I maggiormente penalizzati probabilmente riposeranno sugli allori raccolti durante le antecedenti giornate. Troviamo allo start «Fribourg M.» che, se dovesse correre e ripetesse il record di 1.25,9 segnato domenica, sarebbe vincitore con superiorità. In tutti i casi, se corresse, oggi il totalizzatore non pagherebbe certamente — come avrebbe pagato domenica scorsa — per «Fribourg M.» vincente 857 per 10 e quale secondo vincente ben 8460 per 20! Ma finora «Fribourg M.» non ha trovato fra i dilettanti la mano adatta a guidarlo. Tuttavia gli amatori delle emozioni faranno bene a tenerlo d'occhio, chè noi certamente non possiamo farlo figurare fra i favoriti. «Glauco» in questa corsa avrebbe buona posizione, ma riteniamo che il suo proprietario preferisca farlo concorrere al «Premio Montello». «Belt», «Aldo Bon Vivant» e i cavalli del sig. Matteucci, dovrebbero essere fra i migliori concorrenti. Opteremo per essi.

La corsa «Premio Montello» (allevamento), lire 20.000, prova unica su metri 2453.50, ci farà indubbiamente assistere ad una gara quanto mai emozionante fra «Dante», «Glauco», «Doralice», «Dandy Worthy», «Monello» e «Vito», chè «Arion» sarà assente. «Dante» è indubbiamente un eccellente quattro anni, ma anche gli avversari sono cavalli di classe e specialmente «Glauco», «Doralice» e «Vito», sulla lunga distanza, trottano sicuri e veloci. Daremo la preferenza a «Dante», ma una sorpresa in questa corsa non ci meraviglierebbe affatto.

La gran corsa «Premio Due Miglia»

E siamo alla corsa che riuscirà certamente la più emozionante, cioè a quella del «Premio Due Miglia», lire 20.000, di cui già ieri ci siamo diffusamente occupati. Si tratta di prova unica su metri 3218 (quattro giri di pista). Il detentore del record migliore per corse di questo genere sulla nostra pista è «Qurville», lo stallone francese della scuderia Fabris-Favaro, che vinse identica corsa il 5 giugno 1922, in 4.40, pari a 1.27 il chilometro. Ma da quell'epoca è passato del tempo e l'ottimo figlio di «Fred Leyburn», specialmente dopo che fu destinato alla riproduzione, non è ritornato fra noi nella splendida forma del passato. E' però capace di mostrarci oggi che abbiamo torto e ripetere la sua corsa del 1922. Va tenuto anche in serio conto che addesso è affidato alla guida del mago Alessandro Finn. «Sans Tache», del cav. Del Vecchio, è il vincitore della corsa B «Premio del commercio» e in quella occasione, trottando i tre giri di pista in ragione di 1.24.9, ha battuto «Qurville» (1.25.5). Però su quattro giri di pista chi dei due avrà ragione? Sono entrambi stalloni francesi, entrambi dunque abituati a trottare su metri 3000 e più. Soltanto è che «Sans Tache» appena è, diremo così, più vicino a questa abitudine perchè ha lasciato la Francia pochi mesi fa. «Great Night», arrivato terzo nella corsa B «Premio del commercio», ha trottato in quell'occasione in ragione di 1.25.3 e ciò dopo aver corso una prova sul miglio inglese. Evidentemente è cavallo di fondo e oggi dovrebbe avere anche la guida del cav. Nello Branchini. I tre cavalli suaccennati, secondo le ultime recenti prestazioni, dovrebbero essere i concorrenti principali al primo posto nella corsa di oggi. Però avranno degli avversari pericolosissimi, fra i quali «Suprema», «Paraszt», «Lionetto», «Conte Ugolino», fors'anche «Latania», tutti cavalli che in questa corsa hanno eccellente «chance» e possono creare l'«outsider». Se anche «Fribourg M.» dovesse partecipare a questa corsa, per esso ci richiamiamo a quanto abbiamo detto per la corsa «Premio Xanto» (sociale). Certo è che la vittoria in questa corsa di due miglia non dipenderà soltanto dalla velocità e dal fondo del cavallo, ma anche dalla tattica del guidatore.

Si correrà probabilmente anche per il «Premio Cacciatore», lire 2500, e per il «Premio Valdoltra», lire 2500; ma sono due corse «handicap» con esclusione di vincitori di più di 2000 o di 1000 lire nella riunione sino al momento della corsa, per cui fare pronostici sarebbe ozioso.

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti sono:

«Premio Tagliamento: prima divisione: «General Glückstern», guida Romolo Ossani, «Mammuccia»; seconda divisione: «Bohème», «Trieste», «Zsiba».

«Premio Carnia»: «Rossana», guida Ossani, «Maud Harwester».

«Premio America»: («Great Night»), «Gretl Marie», «Guaveta», («Mauna Loa»).

«Premio Xanto»: («Glauco»), guida Matteucci, guida Fabris-Favaro, «Belt».

«Premio Montello»: «Dante», «Glauco».

«Premio Due Miglia»: «Sans Tache», «Qurville», «Great Night».

Perchè i ladri non penetrarono nell'oreficeria Janesich

Da qualche giorno eravamo a conoscenza di un tentativo ladresco effettuato contro la gioielleria di Leopoldo Janesich, al pianoterra dello stabile di Capo di Piazza N. 1, ma, la Questura, per ovvie ragioni, evitava di dare alla pubblicità la notizia nei suoi dettagli, perchè attendemmo l'esito delle indagini preliminari. Ora che queste sono esaurite, pubblichiamo i particolari dell'impresa che, ideata in grande stile, ha avuto un insuccesso pietoso.

Attigua all'entrata dell'oreficeria v'è la porta d'ingresso dell'albergo «Adria», il quale occupa i locali dell'intero edificio. La continua affluenza di forestieri si presentava come circostanza favorevole ai ladri, i quali mescolandosi nell'andirivieni dei viaggiatori, attratti dalle ricchezze custodite nella vicina oreficeria pensavano poter preparare con accuratezza un piano di probabile riuscita. Ma il signor Janesich, previdente, per evitare sgradite sorprese, parendogli non sufficientemente sicura la cella corazzata in cui tiene depositati i gioielli di maggior valore, provvide ad una rivestitura speciale delle pareti del suo negozio e fece rivestire di acciaio persino le pareti dei locali d'albergo attigui al suo e il lastricato del pianerottolo del mezzanino. Tutte cose che evidentemente i ladri ignoravano. Fu così che i mariuoli riusciti a scoprire un angusto sgabuzzino posto a sinistra dello scalone principale, nell'atrio dell'albergo, pensarono che bastava perforare il muro divisorio per giungere senza gravi ostacoli nell'oreficeria. Così fu disposto. I ladri — è logico supporlo — erano informati delle abitudini del personale d'albergo; sapevano che l'ufficio del direttore per l'accettazione dei forestieri è al primo piano e che quindi non era molto probabile che fossero sorpresi durante il lavoro nello sgabuzzino, il quale, era utilizzato soltanto nelle giornate di pioggia, per riporvi i tappeti «linoleum», tolti dall'atrio. Sabato della scorsa settimana piovve e nella mattina di domenica, con la ricomparsa del sole, i tappeti furono nuovamente distesi lungo l'atrio dell'albergo. E domenica notte gli ignoti si trovavano nello sgabuzzino intenti a forare il muro che li divideva dal regno della ricchezza: di là, le gemme, i brillanti grossi come nocciole, i gioielli meravigliosi... una tentazione irresistibile. La probabilità di un successo infuse ai ladri un'energia fervida d'attacco a cui s'erano lanciati con numerosi e perfezionati ordigni. Ma fu una disdetta, come dicemmo, pietosa, tanto è vero che dal muro non furono tolti che 5 o 6 mattoni con i relativi calcinacci, perchè dopo la parete dei mattoni c'era un'altra, un po' più tenace costruita con blocchi di pietra del peso di due o trecento chilogrammi, troppo pesanti quindi per essere smossi. Se ne convinsero in breve gli scassinatori i quali, senz'altro decisero di lasciare in fretta lo sgabuzzino, che poco prima era parso loro l'anticamera della felicità.

Lunedì mattina, il direttore dell'albergo «Adria», sig. Mario Pozzi, aperto per caso quel ripostiglio, fu sorpreso nel vedere il muro scrostato e le mattonelle al suolo. Immaginò subito chi aveva potuto compiere quel lavoro e perciò, senza indugio, avvisò della scoperta il signor Janesich, il quale, però, recatosi a vedere di che si trattava, ebbe un sorriso di commiserazione per gli autori di quella inutile fatica. Fu poi avvisato anche il cav. uff. Falcone, dirigente del Commissariato di p. s. di via della Sanità. Il commissario giunto sul posto con due agenti procedette agli opportuni accertamenti e sequestrò un «piè de porco» che i ladri avevano abbandonato nel ripostiglio.

Le conseguenze di un capogiro. Il tornitore Giovanni Barba, di 47 anni, abitante in Valle di Rozzol n. 662, si trovava ieri mattina a lavorare alla fabbrica «Satima» a Servola, presso la quale è addetto, allorchè, colto da capogiro, cadde a terra ferendosi. Gli altri operai accorsi sollevarono il loro compagno e lo trasportarono all'aperto, mentre dagli uffici si telefonava alla Guardia medica. Poco dopo giunse alla fabbrica il dott. Ferra che, riscontrata al Barba una ferita lacera all'occipite e contusioni ed escoriazioni al dorso, gli prestò le cure necessarie e quindi lo fece trasportare a casa non essendo le ferite di natura grave.

Chi rompe paga... Il ventenne Ramiro Cappelletti, abitante in via Giorgio Vasari N. 17, stava recandosi ieri in un'officina in Campo S. Giacomo, ove è addetto, allorchè incespicò e cadde mandando in frantumi una bottiglia che aveva in mano ed avendo riportato una ferita fu costretto a recarsi all'Ospedale Regina Elena ove dal medico di turno all'astanteria gli fu riscontrata una profonda ferita lacera alla mano destra, con forte emorragia. Il Cappelletti, che fu dichiarato guaribile in quindici giorni, ottenute le cure del caso, rincasò.

Al lawn-tennis. Il maestro di tennis, Giacomo Pallisca, di 30 anni, ieri sera alle 18 stava insegnando nel suo campo di Guardiella-San Giovanni N. 560, quando, nel voler afferrare una palla lanciata da una signorina, si torse il polso destro. Il fatto generò un poco di confusione fra le allieve che ritenevano trattarsi di cosa grave, ma il Pallisca le rassicurò e, salito su di un auto, si recò alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie e quindi potè rincasare.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Charles Ducatti, dalle famiglie Spanyol e Gratzer lire 30 pro Guardia medica; da Giuseppe Hirn lire 25 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; dalla famiglia Piero Boschian lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ermanno Candusso, dai nipoti Rita e Alberto Boato (Roma) lire 50 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti; dalle famiglie congiunte Perissutti (Trieste) e Angelucci (Roma) lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile padre Stelio Jatros decesso a Corfù, da Giorgio S. Jatros lire 50 pro Comunità greco-orientale e lire 50 pro Gremio sensali di Borsa.

Per onorare la memoria di Amabilia ved. Glabrovitz, da Pia e Mario Gmeiner lire 20, da Emilia e Paolo Ferreri lire 20 pro Asilo Famiglia di Barcola; da Natalia Suvich Daurant e figli lire 25 pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del dott. Carlo Mecchia, da Giuseppe Lach lire 20 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti.

Per onorare la memoria di Gilda Forti, dalla zia Fortunata e cugini ing. Angelo e Ernestina Forti di Milano lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Nicolò Monfalcon, padre della loro direttrice Maria De Filippi, dal personale del Primo Nido Regina Elena lire 40 pro Nidi Regina Elena.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Emilia e Augusto Hermann lire 20 pro Amici dell'Infanzia.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Da S. P. lire 10 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Nuovo avvocato. Il concittadino dott. Arrigo Pauli ha assolto l'esame di avvocato.

Il pagamento delle pensioni. La Tesoreria comunale, via S. Lazzaro N. 4, pagherà le pensioni comunali in due giorni e cioè: domani dalle 9 alle 13, quelle degli Uffici centrali e d'istruzione pubblica, e martedì, con lo stesso orario, quelle degli Istituti di polizia locale, di assistenza e graziali.

Tutti i rivenditori di generi di monopolio sono invitati all'assemblea generale della Cooperativa che si terrà oggi alle ore 16 nei locali sociali in via Chiozza N. 5.

Trattandosi di discutere argomenti della massima importanza, si prega di non mancare.

Farmacie aperte. Oggi saranno aperte le seguenti farmacie: Albertini, piazza Garibaldi; Cassa distrettuale, viale XX Settembre; Cibei, piazza San Francesco; Cipolla, via Belpoggio; Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Godina, Campo San Giacomo; Palme, via Giulia; Prendini, via Tiziano Vecellio; Ravasini, piazza Libertà; Serravallo, via Cavana; E. Godina, via Ginnastica; Vidali-Vardabasso, via Dante Alighieri.

Autocorriere per Barcola-Miramare Grignano. Oggi (tempo permettendo), le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno alle 10 e dalle 14 alle 19.30 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramare alle 20. Dalle 20 alle 24 partenze continuate per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

La fine straziante di un bimbo

Cade sotto un carro ed ha la testa schiacciata

Una disgrazia straziante colpì ieri alle 16 i coniugi Gazzella, che abitano in via S. Marco N. 31. A quell'ora due loro bimbi, Enrico, di 4 anni, e una sorellina di sei, si trastullavano in un prato poco discosto dalla loro abitazione, allorchè per via Navali passava il pesante carro dell'azienda tramviaria, caratteristico con la sua incastellatura che serve alle riparazioni dei fili aerei. I due bimbi in quel momento vollero attraversare la strada, anzi il piccolo Enrico, allontanatosi dalla sorellina che lo teneva per mano, si avvicinò al carro che transitava lento, trainato dai due robusti cavalli, e tentò di arrampicarvisi. Il guidatore non s'accorse della mossa pericolosa del bimbo, che, minuscolo com'era, perdette l'equilibrio e cadde a terra nel vano tra le ruote anteriori e posteriori. La disgrazia fu inevitabile benchè la sorellina levasse grida disperate e di invocazione, e il conducente, voltatosi, avesse tese le redini per arrestare i quadrupedi, il piccino era stato travolto da una ruota posteriore che gli passava sopra la testa, schiacciandogliela orrendamente. Il guidatore aveva percepito il lieve sobbalzo delle rote contro il capo biondo dell'infelice piccino; e impallidì, voltandosi, per la tremenda impressione.

Folla numerosa si pigiò d'attorno. Intanto un carabiniere accorso si affrettò ad avvisare la Guardia medica il cui sanitario, giunto sul posto si limitò a constatare la morte istantanea dell'infelice piccino.

La piccola salma fu piantonata dai carabinieri, in attesa della commissione giudiziaria e fu coperta con un lenzuolo. Una scena di indescrivibile disperazione si svolse al primo giungere dei genitori del piccino. Più tardi, alle 21, la salma del piccolo Gazzella — dopo i rilievi del dott. Forziati, sostituto procuratore del Re, fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Gite per mare. Oggi (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste, partenze dal molo della Pescheria; per Grado alle ore 9, ritorno da Grado alle 19. Per Isola e Pirano alle 15, ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30. Per Portorose (diretto) alle 15, ritorno da Portorose alle 19.30.

Con i piroscafi della Muggesana, partenti dal molo Audace, con il piroscafo «S. Marco» D. R. per Muggia (Bagno Postogna): da Trieste alle 8.05, 10, 12, 15.10 16.10, 19, 21 (toccando bagno). Da Muggia alle 7.10, 9, 11, 13.45, 15.40, 18, 20.30.

Col piroscafo «Italia» per il Bagno di Punta Sottile: da Trieste alle ore 7.50, 9, 10.15, 11.30, 13.45, 15, 16.10, 18.40, 20.25; dal Bagno alle ore 8.20, 9.35, 10.50, 12.15, 14.20, 15.35, 18.05, 19.45, 21.05.

Col piroscafo «Monfalcone» della Monfalconese, per Sistiana: Partenza da Trieste (molo Bersaglieri), alle 9 ed alle 15; partenza da Sistiana alle 13 e alle 19.30 ed eventualmente una partenza da Trieste alle 20.40 e da Sistiana alle 21.50, in caso di forte affluenza di pubblico.

Con i piroscafi della Soc. Borisi, per Grignano-Miramare: Partenze da Trieste (radice molo Audace) alle 8.15, 9, 9.30, 10.15, 10.45, 13.15, 14.15, 15, 15.30, 16.15, 16.45, 17.30 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30 21; partenze da Grignano alle 8.45, 9.30, 10, 12, 12.30, 13.45, 14.45, 15.30, 16, 16.45, 17.15, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21, 22.

Bollettino dello Stato Civile

del 30 maggio 1924

Nascite: maschi 7, femmine 4; totale 11.

Decessi: Scocchi Giuseppe, anni 78, pensionato comunale; Tonda Giovanna, mesi 5; Calucci Giorgio, anni 28, ingegnere; Rossi in Romita Grazia, anni 30 privata; Woda in Grablovitz Amabilia, anni 60, privata; Paulin Antonio, anni 79, industriale; Erzen Francesco, anni 67, pensionato statale; Sosic Antonio, anni 56, contadino; Pelis Giovanni, anni 21, carradore; Skerjanc Francesco, anni 46, bracciante; Sever Francesco, anni 47, piazzista; Giardini Umberto, anni 1; Petri Domenico, anni 73; Mazzaria Ferdinando, anni 73.

Pubblicazioni di matrimonio: Asprogeracas Filippo, impiegato, e Slocovich Maria, privata; Becher Giuseppe, bracciante, e Gregorich Amelia, giornaliera; Bernettich Antonio, giardiniere, e Gropaiz Antonia, donna di casa; Biecher Attilio, tipografo, e Lazzari Rosa, casalinga; Botteri Gerolamo, salumaio, e Masè Domenica, casalinga; Bracco Giuseppe, bottaio, e Cabas Emma, casalinga; Brunelli Luigi, impiegato, e Pogatschnegg Ida, privata; Capuana Rosario, impiegato, e Jenеel Eleonora, civile; Coscina Raimondo, cambusiere, e Brumat Emilia, donna di casa; Cristiano Angelo, stagnino, e Chervatin Maria, privata; Custrin Rutter dott. Filippo Francesco, medico-chirurgo, e Zanni Margherita, civile; Danelon Giovanni, tramviere, e Leitner Giovanna, casalinga; Ferfilla Carlo, meccanico, e Rosso Giuseppina, casalinga; Folicaldi Ivo, commerciante, e Lettocha Anna, donna di casa; Guarnieri Francesco, ferroviere, e Bello Antonia, modista; Lozei Giuseppe, contadino, e Crali Maria, contadina; Marin Antonio, cambusiere, e Foscarini Jolanda, casalinga; Marocchi Michele, ingegnere, e Cimarosti Olga, civile; Masutti Primo, macellaio, e Valdemarin Maria, casalinga; Matcovich Giuseppe, ferroviere, e Liubicich Caterina, massaia; Miclavez Natale, muratore, e Vecchiet Giustina, casalinga; Mirasole Alfredo, impiegato, e Radman Jole, casalinga; Mozina Giovanni, guardia daziaria, e Miclavez Elisabetta, casalinga; Padovan Pietro, calzolaio, e Cleva Angela, privata; Pagano Salvatore, guardiano, e Quarantotto Gaspara, sarta; Parsch Nicola, bracciante, e Seibel Eugenia, casalinga; Perez Vittorio, cuoco, e Gulin Regina, casalinga; Pipitone Giuseppe esercente, e Jerig Lucia, casalinga; Re Umberto, manovale, e Gustincich Maria, privata; Sabez Ludmillo Giuseppe, commerciante; Greenham Liliana, gentildonna; Servadio Aldo, chimico, e Glass Lydia, casalinga; Serigner Emilio, meccanico e Riosa Rosa, giornaliera; Spagnoletto Cesare, fuochista, e Tedeschi Caterina, donna di casa; Svaghel Stanislao, impiegato, e Gustincich Ludmilla, casalinga; Tavano Davide Filippo, maresciallo R. Esercito, ed Ermacora Silvia Maria, casalinga; Zambelli Giovanni, geometra, e Gusina Paola, casalinga; Zottich Giuseppe, calzolaio, e Germanis Michele, donna di casa; Zuch Olivo, falegname, e Belletich Domenica, infermiera.

TUTTI

quelli che desiderano acquistare

Le merci più belle
Le merci più buone
Le merci più assortite
Le merci più convenienti

le troveranno solamente presso

ÖHLER

COPPA XXIV MAGGIO

Su 20 vetture partite, 11 arrivate delle quali

3 AUTOMOBILI O. M.

montate su

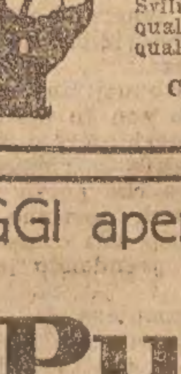
Pirelli Cord

"Il Pneumatico delle Vittorie„

1º Callegano
2º Danieli
3º Conte de Puppi

Rappresentanza O. M.
Garage Savoia - Plateo e C.
Trieste, Salita Montanelli 3

Società Italiana Pirelli
Filiale di Trieste
Piazza Oberdan N. 1



IN 30 GIORNI! Otterrete un bel **SENO**
PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna, inefficace e dannosa all'organismo.
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc., ecc.
SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Consulti per corrispondenza ed Opuscoli gratis — Segretezza
Dr. K. S. PARKER Co. — Via Passerella, 3 - MILANO (4)
ANCHE CURA PER INGRASSARE

Colorificio Giuseppe Guina
FABBRICA SERVOLA
Deposito riva Grumula 2 - Tel. 19-67
Vernici, smalti, colori ad olio, colla per linoleum, vernici sottomarine
A RICHIESTA PREZZI CORRENTI

OGGI apertura del **Bagno "Trieste„** alla spiaggia di
Punta Sottile
Servizio col piroscafo "Italia„ della Navig. Muggesana

Cappelli da signora
Per eliminazione dell'articolo
RIBASSO 30-50%
DAISY-MODE
Via S. Spiridione 1

TEATRI E CONCERTI

La serata d'onore della Altieri

L'artista concittadina che durante una stagione, la quale si è protratta per non oltre dodici rappresentazioni, ha saputo conquistarsi a buon diritto il suffragio del pubblico, aveva iersera la sua serata d'onore. Veniva eseguita «Eva» di Lehar, lavoro che sebbene abilmente ideato ed istrumentato, sembra precocemente invecchiato; solo il valzer cantato e quello danzato del secondo atto si impongono ancora per la irruente e delicata melodia.

La signora Renata Altieri compose della protagonista una di quelle dolci figure sceniche nella cui presentazione ella è maestra: aggraziata nella recitazione, efficace e precisa nel canto si fece applaudire vivamente ad ogni suo numero. Ottima «Gipsy» la Corsini col suo brio indiavolato e l'eccezionale dominio scenico; ella replicò, assieme al Razzoli, come al solito, fecondo di trovate, il duetto del secondo atto; in questo venne pure bissata, fra battimani insistenti, la cosidetta «marcia dei parigini». Molto bene il tenore Carelli. L'orchestra, diretta dal maestro Leto, fece egregiamente il suo dovere e il prof. Bianchi ottenne un applauso speciale dopo l'assolo per violino.

All'ultimo intervallo la signora Altieri, accolta nuovamente da un applauso di saluto, cantò con bei modi la romanza «Portami via con te», e corrispose alle generali domande di replica con l'esecuzione del bolero «Fior d'Andalusia». In questo incontro le vennero presentati cinque vistosi gruppi di fiori rilegati in varie foggie, un servizio da scrivere in argento, altro per caffè, un ricco fermaglio ed un elegante braccialetto.

Stasera, per chiusa della stagione, si replica «Madama di Tebe», ove tanto la Corsini che la Altieri eccellono nelle rispettive parti.

Nazionale. Il significato umano e il valore morale di «Nathan, il saggio giudeo», trascendono l'importanza storica degli eventi. Egli è più alto delle passioni e degli uomini che si combattono per imporre la verità della loro fede, perchè ha un cuore così alto e possente che abbraccia la verità universale della vita che è l'amore per tutte le creature. Questa concezione poetica e umana della tragedia di Lessing, riportata con tanto splendore sullo schermo del cinematografo, è stata anche iersera alla sua seconda replica ammirata da una gran folla di pubblico che seguì tutte le fasi della guerra tra cristiani e saraceni per la conquista di Gerusalemme col massimo interesse. Al gusto estetico e alla fedeltà architettonica di questa proiezione, si aggiunge anche la bellezza plastica e pittorica di alcuni quadri.

Seguì l'ottimo programma di varietà in cui il comico «Lubranis» ed i ginnasti «Pierrotys» si fecero vivamente applaudire presentando l'uno nuovi saggi di canto, e gli altri ardimentosi esercizi di ginnastica.

Oggi nel pomeriggio l'attraente spettacolo si ripete.

Fenice. Teatro affollatissimo a tutte le rappresentazioni. La nuova operetta: «Al Teatro Odeon» di Prissard, fu molto gustata. L'azione, che si svolge nel «foyer» di un teatro madrileno, ha un'andatura gaiamente pochadistica, ricca di episodi comici: due avventure extra coniugali che si aggrovigliano fra una serie d'incidenti e si snodano a lieta fine. Il maestro Prissard ha infiorato questi episodi di una musichetta leggera e spumeggiante, truccata per conservarle il color locale, da musica spagnola. Piacquero una serenata, la «danza delle fioraie» un grazioso duetto. Applausi alla signora Cortis, al Graziani, all'esilarante Tani, alla vivace caratterista Baratelli.

L'operetta venne preceduta dal primo episodio del cineromanzo «La mano invisibile» dal titolo «Il re dei detectives», che venne seguito con viva curiosità ed interesse. La consueta ilarità destò la proiezione comica «Ridolini ispettore».

Oggi, dalle 16 in poi, l'intero spettacolo si ripete. Domani il secondo episodio de «La mano invisibile» intitolato «La cella di cristallo».

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «Il libro di Ester». Sempre applaudita la varietà. Oggi le films «Il mistero dell'asso di picche», con Diana Mac Gill, e «Max Linder vuol crescere». Principia alle ore 16.

Saggio musicale al Conservatorio «Giuseppe Tartini». Ieri sera, alla presenza di un pubblico numeroso e assai distinto, si svolse, nella sede del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini», l'annunciato quinto esperimento degli alunni frequentanti i corsi medi dell'istituto.

Si presentarono al giudizio del pubblico alcuni allievi delle ben note scuole di pianoforte della maestra Ida Luzzatto De Filippi e del maestro Guido Nacamuli e della scuola di violino della maestra Nives Luzzatto: si comprende perciò quanto fosse viva l'attesa nel pubblico, attesa acuita dal fatto che il programma era stato compilato con raffinato buon gusto, in maniera da permettere ai giovani esecutori di rivelarsi nelle loro qualità tecniche ed interpretative.

L'attesa non venne invero delusa ed anzi per gli spettatori fu un seguito di gradite sorprese, tanto gli alunni che affrontarono la prova seppero superarla con dignità e zelo.

La bella serata venne iniziata con una «Gavotta» del Bach, eseguita brillantemente da Ester Kessisoglù, Leandro Starè, Myriam Reder e Alma Vidali. Seguì la signorina Fernanda Bartoli con l'esecuzione, resa con molta efficacia, della «Gagliarda» del Galilei. Poi la signorina Fulvia Mayer, che da soli due anni frequenta la scuola di violino della maestra Nives Luzzatto, eseguì con grazia e talento accoppiati a spiccate qualità tecniche, l'«Adagio» del Gibbs e il «Minuetto» del Bach-Principe. Chiuse la prima parte del programma la signorina Alma Vidali con una buona esecuzione del primo tempo della «Sonata in re maggiore» dello Haydn e suonando la «Mazurca» del Chopin rivelando molto talento e intelligenza non comuni.

La signorina Jone Franza iniziò la seconda parte del programma con una esecuzione nitida ed efficace del primo tempo della «Sonata in fa maggiore» del Mozart e con la «Barcarola» del Tschaikowsky. Fra l'intensa commozione del pubblico, la signorina Pina Bartoli, che non possiede il dono divino della vista, suonò poi con molto animo e con grazia inimitabili due tempi della «Sonata in sol maggiore» del Porpora, strappando una lunga ovazione, diretta anche alla di lei amorevole istruttrice signorina Nives Luzzatto. La signorina Fulvia Mayer, della scuola di piano della maestra Ida Luzzatto De Filippi, con la esecuzione de «La cathédrale engloutie» del Debussy e della «Boite à musique» del Lyadow rivelò una sensibilità squisitissima e una abilità di esecutrice raffinata e intelligente. Seguì la signorina Myriam Reder che suonò con molto garbo e talento la «Barcarola» del Longo e la «Serenata» del Rachmaninoff.

L'attraente programma venne infine chiuso dai primi quattro esecutori che suonarono con bell'impeto e con una coloritura piena di grazia la «Polacca» del Liapounow. Tutti gli esecutori furono evocati più volte alla ribalta da vivissimi unanimi applausi, diretti anche ai loro bravi docenti e al direttore dell'istituto, maestro Filippo Manara.

Serata di musica corale e di danze classiche. Mercoledì, alle 20.45, si terrà al Teatro Filodrammatico, sotto gli auspici del r. provveditore agli studi cav. dott. Giuseppe Reina, una serata di musica e di danze classiche a favore della Cassa scolastica del R. Istituto magistrale «G. Carducci». Il programma, comprendente musiche corali antiche e moderne, verrà svolto dalle alunne dell'Istituto magistrale e da un gruppo di ragazzi cantori, mentre altre tredici alunne furono istruite per le danze. Dirigerà il maestro Salvatore Dolzani.

Ecco l'interessante programma: 1. «Alla bandiera d'Italia», fanfara a tre voci; 2. G. Puccini: «Inno di Roma», coro a una voce; 3. G. Rota: «I marinari», coro a due voci; 4. G. Verdi: «Va pensiero», coro a due voci; 5. F. Durante: a) «Vergin tutto amor»; b) «Danza, danza fanciulla», arie a una voce eseguite da quindici alunne; 6. Palestrina: «O bone Jesu», coro a quattro voci; 7. L. Cherubini: «La ronda», coro a tre voci; 8. G. B. Martini: «IX canone», a tre parti; 9. B. Marcello: «Coro finale dell'opera Arianna», coro a quattro voci con a soli.

Musica greca antica con danza: 1. «Inno delfico ad Apollo»; 2. «Inno pitico di Pindaro».

Saggio musicale. Martedì 3 corrente, alle 20.15, nella sala del Conservatorio «G. Tartini» gli allievi della scuola di pianoforte della maestra Mercedes Wagnest terranno il saggio annuale svolgendo un vario attraentissimo programma. I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale A. Tribel e la sera del saggio al bigoncio della sala.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: Ultime 5 rappresentazioni «La leggenda del Piave». Un successone anche ieri alle proiezioni di questa bellissima cinematografia patriottica. Pubblico numerosissimo che si entusiasmò al vedere sullo schermo la riproduzione delle eroiche gesta dei nostri soldati. Commosse — come sempre — l'azione drammatica interpretata così artisticamente da Diomira Iacobini, Ida Carloni-Talli, Guido di San Giusto. Oggi ultime rappresentazioni dalle 16 in poi.

Modernissimo. Dalle 16 alle 22 rappresentazioni continuate del gioiello cinematografico «Il primo bacio», protagonista Mary Prevost. In preparazione il colosso cinematografico della «Universal Film» «Conquista», dramma in 6 atti dal costo documentato di trenta milioni di lire. Una intera foresta arse per l'assunzione di questo capolavoro; protagonista ne sarà Virginia Valli la grande attrice americana.

Cinema Edison. Oggi viene presentata al pubblico una strabiliante commedia dal titolo «L'arte di farsi amare», interpretata dalla grande diva quale è Leda Gys. Coadiuvatori sono tutti gli stessi artisti che interpretarono la grande operetta «Santarellina», più vi si trova a far parte Leonie Laporte. Questa pochade fa prevedere degli esauriti. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 22. Prossimamente «Le anime del deserto» potente dramma d'amore interpretato da Ellen Richter e Harris Liedke colui che tanto successo ottenne nel dramma storico «Theonis».

Il grande successo del dramma d'amore «Sansone» di H. Bernstein con Elena Sangro ed Angelo Ferrari al Novo Cine. Il grandioso dramma d'amore di H. Bernstein «Sansone» fece accorrere il pubblico in folla a tutte le rappresentazioni di ieri sera ottenendo un vivo successo. Ammiratissimi furono la celebre attrice Elena Sangro ed Angelo Ferrari nel loro difficile ruolo. Oggi si ripete dalle 15 in poi. Quanto prima «Miracolo d'amore» passionale dramma d'amore assunto a Venezia, Parigi, Napoli, Amalfi, Sorrento ed alle Dolomiti.

«La tormenta» con Soava Gallone al Cine Savoia si replica ancora oggi. Il bel successo di ieri ha lasciato nel numeroso pubblico intervenuto un gradito ricordo della protagonista, per il verismo dell'interpretazione. Principia alle 15.30. Primi posti L. 1.30, secondi cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Altieri. Ore 20.45: «Madama di Tebe».
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Nathan» il saggio».
Teatro Fenice. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La mano invisibile» (I episodio) e la compagnia d'operette «L'ilare».
Teatro Eden. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il mistero dell'asso di picche».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La leggenda del Piave» con Diomira Jacobini.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il primo bacio» con Maria Prevost.
Cine Edison. Dalle 16 in poi: «L'arte di farsi amare» con Leda Gys.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «Sansone» con Elena Sangro.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La donna che vinse il destino». Interpreti: Anna Nielson e Corrado Nagel.
Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 16 in poi: «Dolore di bimbo» con Jackye Coogan.
Cinema Belvedere (via Udine 19). Oggi «Un punto nero». Farà seguito «Flick e Flock in vacanza». Principa alle 15.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

CORTE D'ASSISE

Imputazione di mancato omicidio premeditato a scopo di rapina

Iermattina è incominciato il processo contro Bruno Luxa fu Giovanni, bracciante, di 30 anni, da Trieste, e Giovanni Alessio di Domenico, fattorino, di 25 anni, da Umago, imputati di correità nel delitto di mancato omicidio premeditato a scopo di rapina, per il seguente fatto:

L'accusa

La sera del 25 novembre 1922 Giusto Trevisan, dopo aver chiuso, verso le 9.30, il proprio negozio di orologeria al n. 28 del corso Vittorio Emanuele III, presa seco, come al solito, la valigetta contenente oggetti preziosi per un valore di circa 30.000 lire, rincasava accompagnato dai propri figli Giusto, di 13 anni e Gastone, di 10 anni, che giornalmente venivano ad attenderlo poco prima della chiusura del locale. Giunto in piazza Goldoni, il Trevisan coi figli saliva sul carrozzone tramviario che conduce in via Settefontane e scendeva poco dopo in via Conti, angolo via Leo; dopo aver fatto un tratto della via Conti, sempre accompagnato dai figli che, previamente istruiti dal padre — il quale da qualche settimana aveva un brutto presentimento, sospettando a ragione di essere pedinato — camminavano sul marciapiede, mentre il Trevisan procedeva in mezzo alla via e infilava la via Sterpeto.

Tutti e tre stavano per imboccare la via Donadoni, allorquando, dal lato opposto e provenienti dalla medesima via, si fecero loro improvvisamente incontro due individui, da loro mai precedentemente visti, dei quali uno, che poi fu riconosciuto essere stato il Luxa, gridò al Trevisan: «Ferma!», mentre nello stesso tempo gli esplodeva, prendendolo di mira, un colpo di rivoltella che, fortunatamente e per una istantanea mossa casuale, colpì in pieno petto il Trevisan, ma gli produsse soltanto una ferita di striscio tangenzialmente all'emitorace destro, con lesione dei tessuti molli, ferita del tutto superficiale. Sentitosi ferito, il Trevisan estrasse la rivoltella, che teneva sempre per l'impugnatura già da quando era sceso dal tram, e sparò un colpo nella direzione del Luxa, ferendolo a sua volta. Allora questi gridò al compagno che gli stava a fianco, armato esso pure di rivoltella: «Scampa!», e tutti e due si diedero a precipitosa fuga già per la via Sterpeto. Il figlio Giusto ed altra gente accorsa alle grida, si diedero all'inseguimento dei due individui e, infatti, pochi istanti dopo — mentre nel frattempo il Trevisan stordito, confuso e dolorante, veniva da alcuni passanti accompagnato al vicino Sanatorio di via dell'Eremo e quindi a casa — furono raggiunti: il Luxa dal brigadiere Luceri, mentre faceva l'atto di gettar via la pistola (una Berretta); l'altro, che risultò chiamarsi Alessio, da De Senctis, della stazione dei carabinieri di via P. Revoltella, nel momento in cui si portava la mano dietro i pantaloni per afferrare una pistola Steyer, che fu presa e sequestrata dal milite.

Come riferimmo diffusamente nell'edizione serale, la sentenza di rinvio della Sezione d'accusa riferisce come il Luxa, alla Questura prima, e al giudice istruttore poi, abbia confessato di aver commesso la mala azione, dicendo di esservi stato costretto dalla miseria. Escluse che l'Alessio avesse saputo alcunchè delle di lui intenzioni.

L'Alessio in istruttoria si protestò innocente, negando di aver confessato anch'egli in sede di polizia, affermando di aver risposto unicamente «sì» quando da regie guardie veniva percosso.

Presiede il cav. Augusto Emiliani-Pescetelli; P. M. il cav. Dessi; difensore del Luxa l'avv. Jona (non Jellersitz-Illesi, come ieri per errore fu stampato); dell'Alessio l'avv. Zennaro. Il Trevisan, costituitosi P. C., è rappresentato dall'avv. Vincenzo Bologna.

Al dibattimento

Ieri al dibattimento il Luxa nuovamente protesta l'innocenza dell'Alessio. Dice che quanto dichiarò in Questura lo fece per tema di percosse, perchè, in altre occasioni arrestato, sarebbe stato bastonato. Dice che prima del fatto aveva avuto che fare con uno che rassomiglia al Trevisan, individuo che con l'aiuto di altri otto o dieci lo percosse. Voleva aver la rivincita. Ricevuta in consegna una rivoltella per la rivendita, la tenne seco. Fatalità volle che s'imbattesse nel Trevisan, che scambiò per colui con il quale voleva vendicarsi e puntò la rivoltella. S'accorse subito dell'equivoco e temendo per l'atto commesso, stava per fuggire, quando il Trevisan gli sparò contro. Non sa — dice — se ha sparato anche lui.

L'imputato Alessio si protesta assolutamente innocente. Dice che quale guardia rossa al *Lavoratore* comunista, riceveva 157 lire settimanali di paga, che le sue condizioni finanziarie erano quindi buonissime. Portava seco la rivoltella, benchè già condannato per porto abusivo dell'arma, perchè quale guardia rossa temeva i fascisti. Sostiene di aver estratto la rivoltella soltanto quando udì due spari, nel momento in cui il Luxa e il Trevisan si trovavano di fronte. Estrasse l'arma — dice — perchè vide anche venire gente e temeva fossero fascisti; ma, comprendendo che così non era, la rimise in saccoccia. Temendo per quanto era avvenuto, pur essendone estraneo, si diede alla fuga.

L'aggredito e i suoi figli

La parte lesa, Giusto Trevisan, racconta il fatto come sostenuto dall'accusa. Designando i due imputati dice:

— Tuti due i me ga fermà impugnando la rivoltela...

Narra che oltre ad essere orologiaio, è professore di violoncello.

— In seguito al fato — dice — son stado diverso tempo amalado. Anche adesso go i nervi scossi. In quel momento, come perso, go sbarado. Anche mio mio fio Giusto el passa cative noti, el fa bruti sogni, el se alza improvisamente del leto, el camina su e zo per el quartier.

Giusto Trevisan junior, giovanetto ora quattordicenne, dice: Tutti e due gli imputati vennero verso mio padre, estrassero la rivoltella e gli spararono. Mio padre si girò per schivarsi e sparò. Io corsi dietro gli aggressori. L'Alessio incespicò, cadde e fu arrestato.

L'Alessio prima di fuggire si era avanzato verso la valigia di mio padre, come per afferrarla. Credo che i due sieno stati primo sullo stesso tram sul quale eravamo noi.

Gastone Trevisan, di 12 anni, l'altro figlio dell'aggredito, dice: Tutti e due avevano rivoltelle. Io rimasi presso mio padre ferito. Era scuro e non vidi bene in faccia i due.

Il commissario dott. Desderi

Viene inteso il commissario dott. Desderi, il quale formò la denuncia e interrogò i due imputati dopo arrestati. Dice: l'Alessio confessò tutto. Disse di essere stato istigato dal Luxa a fare il colpo; che avevano pedinato per più giorni il Trevisan; che prima del fatto si divisero i compiti ed eseguirono il fatto secondo i piani. Nè l'uno nè l'altro furono bastonati.

Antonio Luceri, ex brigadiere delle regie guardie, arrestò il Luxa, che aveva la rivoltella in pugno. L'Alessio, inseguito dal Trevisan figlio, cadde. L'Alessio al Commissariato di via Brunner raccontò il fatto.

Il carabiniere Romualdo De Sanctis arrestò l'Alessio, che impugnava la rivoltella.

I due imputati, nei confronti con i testi, sostengono che corrisponde al vero quanto essi hanno detto oggi al dibattimento.

Alle 19 l'udienza pomeridiana viene sospesa. Il processo continuerà domani.

Un furto di apparati di precisione

(TRIBUNALE PENALE)

E' incominciato ieri avanti il Tribunale penale il processo contro quattro imputati di furto (Teodoro Naccari, Alberto Blasutto, Giovanni Srebot e Carlo Covacevich) e sette altri imputati di ricettazione (Leo e Emilio Tritsch, Leonardo Mecchia, Rodolfo Matessich, Mario Dominco, Ezio Pecchioli, Emilio Fabris) per un furto commesso nella giornata del 1. febbraio di quest'anno in Corso Cavour 15, a danno della Società «Siderotermica» e del suo gerente cav. Ettore Benvenuti.

Il furto fu commesso in due riprese, come espone il danneggiato Benvenuti: la prima volta vennero a mancare degli oggetti nel negozio e i ladri spinsero la loro audacia fino a lasciare un biglietto di ringraziamento... La seconda volta fu fatto il colpo grosso, penetrando con chiavi non si capisce bene se autentiche o adulterine, nel negozio, al mezzodì, mentre il titolare era assente, e svaligiandolo. Il bottino consistente in filo di rame, cannelli par saldatura autogena e altri apparati meccanici fu poi ritrovato in gran parte nei magazzini della ditta Leo Tritsch, in via della Tesa N. 42.

Degli imputati sono confessi il Naccari, il Blasutto e lo Srebot, i quali poi concordemente incolpano di istigazione il Covacevich.

Il Blasutto era addetto presso la «Siderotermica», fornì le chiavi e commise il furto insieme col Naccari e lo Srebot. Compiuto il delitto il Naccari e lo Srebot si rivolsero al Matessich che aveva una bottega da rigattiere in via dell'Olmo, per la vendita. Il Matessich poi rivendette la roba ai due fratelli Tritsch.

L'imputato Matessich sostiene di aver agito in buona fede.

— Come avete potuto non accorgervi che si trattava di istrumenti, di oggetti nuovi fiammanti?

— Io acquistai la roba nei sacchi senza verificarne il contenuto.

Del pari negativi sono i due Tritsch che dichiarano di non aver vista la roba e di aver comperato in buona fede dal Matessich, col quale commerciavano in questo genere da anni. Esibiscono anche un registro per provare che tenevano nota degli acquisti secondo le prescrizioni della legge della pubblica sicurezza.

Il danneggiato Benvenuti, interrompendo: «Ma quel registro non fu mostrato ai due marescialli dei carabinieri durante la perquisizione, nonostante la richiesta!».

L'imputato Dominco che portò i sacchi per conto del Matessich sostiene che il Tritsch non fu estraneo alla compera, ma la trattò di persona, prendendo ispezione dei singoli oggetti.

Il Pecchioli, magazziniere dei Tritsch, dichiara di aver rifiutato l'ultimo sacco, essendosi accorto che si trattava di istrumenti. In seguito alle insistenze del Dominco il sacco fu messo in disparte.

Pres.: Ma avanti la Questura avete invece ammesso che fu comprato anche quel sacco.

Un'altra parte della merce finì presso le «Officine meccaniche triestine» in via della Tesa e l'imputato Fabris ammette di essere stato intermediario nella vendita fatta dallo Srebot al capo-officina Mecchia e di aver avuto 20 lire di senseria. In quell'occasione lo Srebot vendette quattro apparati, dei cannelli e un manometro del valore complessivo di 900 lire per 300 lire. Ebbe poi in regalo 4 cannelli del valore di parecchie centinaia di lire.

Pres. rivolto al Matessich: A quanto comperaste e come rivendeste la roba ai Tritsch?

— Avevo pagato il rame a 5 lire e l'ottone a 2.80. Li rivendetti con pochi centesimi di guadagno.

Il danneggiato Benvenuti depone in conformità alla denunzia. I suoi sospetti caddero sul garzone di bottega Blasutto, perchè nel furto del 1. febbraio vennero a mancare tanto la sua pistola, quanto il biglietto lasciato la prima volta dai ladri, ambidue erano custoditi in un cassettino, di cui il solo Blasutto poteva conoscere l'esistenza. La refurtiva fu trovata presso i Tritsch con l'aiuto del Matessich. Dice anzi: «Senza di lui non sarei venuto a capo di niente, perchè i Tritsch negavano di aver comperata quella roba e fu il Matessich a scovarla fuori».

Pres.: Se in quella circostanza avessero mostrato ai due marescialli e a lei il registro che si trova oggi in Tribunale, la ricerca sarebbe stata più facile?

Benvenuti: Senza dubbio, ma ripeto che in quell'occasione ci fu mostrato un libro lungo, tutto diverso, nel quale gli acquisti fatti dal Matessich figuravano in quantità insignificante, mentre si tratta di parecchi quintali.

A questo punto scoppia un incidente tra il Benvenuti e l'avv. Mustafà difensore dei Tritsch, originato dalla frase di quest'ultimo: «i Tritsch sono italiani quanto lei». Il Benvenuti, richiamandosi alla origine straniera e alla pronunzia dei due, reagisce vivacemente, ma il Presidente interviene con energia.

Per chiarire la faccenda dei registri, il rappresentante di parte civile chiede che siano interrogati i due marescialli Paveo e Caffora e chiede anche, d'accordo col P. M., che sieno portati in Tribunale i corpi del reato per stabilire che non potevano in nessun modo essere confusi con rottami.

Il dibattimento è così rimandato a mercoledì.

Presidente: dott. Rocco, giudici: cons. Parisini e dott. Anasipoli. P. M.: dott. Bencich, P. C.: avv. Dompieri, difensori: avv. Berton, Gembricich, Giannini, Robba e Mustafà.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Per gentile concessione della «Leone Films» le allieve e gli allievi godono del prezzo speciale di cent. 80 per la visione della film «Nathan il saggio» che si proietta al Nazionale. Al bigoncio si dovrà esibire la tessera di riconoscimento.

Martedì alle 18.30 si troveranno in palestra tutti gli allievi e le allieve (in divisa) dei corsi superiore e medio per recarsi alla stazione a ricevere i ginnasti reduci dal Concorso ginnastico di Firenze.

Sono pure invitati i soci e le loro famiglie.

Milizia Avanguardista. Tutti i manipoli sono convocati oggi in divisa in sede centrale alle 15.

Avanguardia Giovanile Fascista Gli avanguardisti che intendono iscriversi alla costituenda sezione sportiva sono invitati per martedì alle 19, in sede sociale.

Associazione Bersaglieri «Enrico Toti». I bersaglieri sono invitati a trovarsi oggi alle 9 davanti alla sede sociale per recarsi alla rivista.

Ragazzi pionieri italiani. Domani lunedì alle 18.30, adunata in sede sociale del IV nucleo pionieri marini «Nazario Sauro».

Giovane Italia. Domenica prossima l'Associazione parteciperà alla marcia alpina indetta dall'Associazione XXX Ottobre. Si invitano allieve ed allievi ad iscriversi. Sono inoltre aperte le iscrizioni alla sezione nautica.

La segreteria è aperta ogni giorno dalle 19 alle 20.

Lega del bene. Oggi dalle 16 in poi, festino sociale nel giardino Scala dei Giganti, destra. Ingresso libero.

Società corale teatrale G. Verdi. Le signore e i signori sono invitati alle prove d'assieme domani lunedì alle 19.30.

Circolo Riviera. Da oggi s'iniziano all'Hotel Riviera di Barcola i trattenimenti privati di danza, diretti dal noto valente maestro Giulio Modugno.

S. C. Espero. Si troveranno oggi alle 15.30 sul campo della Società Ginnastica Triestina (gentilmente concesso) per disputatre due partite (squadra boys contro boys - Edera-Sez. S. Giacomo, squadra riserve contro I.a C. S. Fulgor): Zullich I.o, Kriso I.o, Biason, Gandino I.o, Marinovich, Bevilacqua, Orosen, Botteghez, Moratto II, Oloisio I, Zucco, Gandino II, Cavalieri, Calligaria, Libelia, Gustincich, Stranzel, Aloisio II.o, Antolovich, Moratto II.o, Kriso II.o, Scarpa, Schasu, Tullio II, Zallich II.

Circolo Sportivo Fulgor. I giuocatori si trovino sul campo di Roiano alle 9.30.

Teatro Nazionale

OGGI continuano le rappresentazioni di

Nathan, il saggio

ovvero

LA FIGLIA DEL PRINCIPE HASSAD

Domani il grande Debutto della TROUPE

PANNONIA RYKOFF

Undici persone che formano il più importante corpo di ballo del Varietà, reduce dai trionfi americani e spagnoli

Entusiastici successi in tutto il mondo

LA PIÙ CONVENIENTE FONTE D'ACQUISTO

Il più grande assortimento in

CONFEZIONI

per Signore, Signori e Bambini

la più ricca scelta in **STOFFE** NAZIONALI ED ESTERE

con annessa **PRIMARIA SARTORIA**

UNICAMENTE da

BELTRAME

TRIESTE Corso V. E. III 35

FILIALE GORIZIA Corso G. Verdi 39

Domandate

CREMA MARSALA PFEIFER

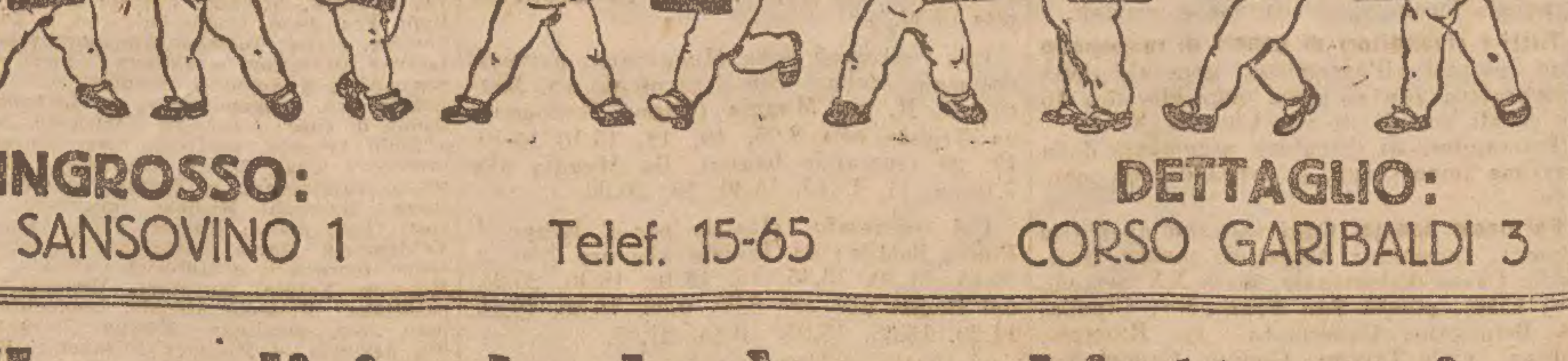
I PIU' SOLIDI

IN VERO VITELLO

SCARPE TELA in ogni taglio, forma e misura
PREZZI CONVENIENTISSIMI

SCARPE DI LUSSO PER CRESIMA

Il più grande assortimento delle tre Venezie per ingrosso



INGROSSO: P. SANSOVINO 1

Telef. 15-65

DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI 3

Un medicinale che è una ghiottoneria

è il cioccolatino vermifugo Arriba, confezionato con puro cioccolato al latte. Il suo sapore squisito lo rende gradito al bambino, la sua efficacia pronta e sicura lo fa prediligere dai genitori. L'istruzione annessa contiene utili nozioni sull'igiene del bambino. In tutte le farmacie a L. 1.

LA III FIERA DELLE SETERIE

nei vasti ambienti
della ditta **M. WEISS**

TRIESTE, Corso Vitt. Em. III

APERTURA domani LUNEDI 2 GIUGNO

La nostra merce si distingue per la buona qualità, per la novità e per i prezzi, che corrispondono al valore intrinseco.

Messalina
a righe
tutta seta per bluse
e vestiti a
Lire **5.50**
al metro

Un breve sunto di quanto offre la nostra fiera:

Assortimenti favolosi

Taffetas nero	alt. 76 cm.	da Lire **11**	al m. in poi
Seta cruda	„ 78	„ „ **12**	„ „
Duchesse nero	„ 76	„ „ **13**	„ „
Tela seta, in tutti i colori	„ 73-74	„ „ **14**	„ „
Tela seta naturale primissima qual. per camicie	„ 80	„ „ **15**	„ „
Crepe de Chine in colori	„ 90-94	„ „ **16**	„ „
Foulard, tutta seta, tinte unite	„ 85	„ „ **17**	„ „
Gran moda **Shantung** tutte le tinte moderne	„ 70	„ „ **18**	„ „
Tela seta rigata, per camicie uomo	„ 78	„ „ **19**	„ „
Seta fantasia, gran novità	„ 90-92	„ „ **20**	„ „
Crepe Marocain, in colori	„ 90	„ „ **23**	„ „
Crepe Georgette, tutta seta, tinte moderne	„ 90	„ „ **25**	„ „
Crêpe de Chine fantasia stampato	„ 90-95	„ „ **29**	„ „
Taffetas greve scozzese, recentissimi disegni	„ 100	„ „ **31**	„ „
Shantung pesantissimo fantasia stampato	„ 70	„ „ **33**	„ „
Marocain finissimo stampato	„ 95	„ „ **48**	„ „
Maglia di seta, ricamata ultima creazione	„ 100	„ „ **58**	„ „

Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto

NOTIZIARIO SPORTIVO

Un nuovo rifugio alpino intitolato a Guido Corsi

Come tutti i maggiori sodalizi alpini, anche la Società Alpina delle Giulie ha sempre avuto nel suo programma di attività la costruzione di rifugi in alta montagna; già prima della guerra aveva in animo di costruire delle capanne nelle Giulie, senonchè vi si opposero costantemente le autorità civili e militari del cessato regime, che non permettevano, che sui monti di confine venissero gestiti dei rifugi da parte di una società, che aveva un carattere decisamente irredentista; epperciò dovette abbandonare allora tale idea ed attendere tempi migliori.

Dopo la redenzione l'Alpina, ripresa con magior lena la sua attività, si interessò con vivo entusiasmo della questione dei rifugi nelle Alpi Giulie e per quanto il problema fosse quanto mai arduo, perchè parte dei ricoveri erano proprietà di sodalizi esteri (austriaci e jugoslavi), parte di società disciolte, parte completamente distrutti, riuscì tuttavia a risolvere i casi più complicati, validamente sorretta in ciò dall'Ufficio trattati di pace e dall'autorità militare.

Quest'ultima favorì largamente l'opera dell'Alpina, ben valutando l'importanza dei ricoveri d'alta montagna nella zona di confine: la recente guerra ha dimostrato quale alto interesse militare avessero le piccole capanne piantate sulle vette dell'alpe e sulle morene dei ghiacciai: numerosissimi son stati i rifugi che servirono alle truppe alpine per ricetto di piccole guardie, di comandi, di depositi, e attorno ad essi in molti settori del nostro fronte si svolsero i più aspri combattimenti.

Grazie agli appoggi suddetti, l'Alpina potè aprire due anni or sono un ricovero sul M. Mangart, che nelle scorse stagioni estive è stato visitato da centinaia di escursionisti: il nome di Giuseppe Sillani, la magnifica figura di cittadino e di soldato, al quale venne intitolato il rifugio, corre oggi sulla bocca di tutti gli alpinisti, non solo della regione Giulia, ma di tutta l'Italia e il Rifugio Sillani, che è l'unica capanna con servizio d'alberghetto nelle Giulie orientali è pure il segnacolo della nostra conquista sulle ultime creste del confine giuliano.

Ora l'Alpina si appresta a costruire una seconda capanna in alta montagna e precisamente nel gruppo dell'Iof-Fuart, che è considerato dai nostri alpinisti il gruppo più bello e superbo della nostra zona alpina. Il Iof-Fuart tutto guglie e pinnacoli si erge con pareti verticali imponenti sulla valle del Rio del Lago e sulla valle Seisera; costituito da un sistema complicato di torri e di alte forcelle, ha presentato agli studiosi delle Giulie una serie di problemi, che furono risolti appena da poco tempo. Sono celebri ormai nei fasti dell'alpinismo giuliano la scoperta da parte del dottor Kugy della via così detta degli Dei sulla parete nord dell'Iof, percorsa la prima volta dal triestino Dougan nel 1914 e la prima salita della Vergine, conquistata dopo vari audaci tentativi dai soci dell'Alpina delle Giulie, Holzner e Sapunzachi.

Il nuovo rifugio sorgerà nell'ampio circo meridionale dell'Iof-Fuart, ai piedi della vetta principale, sul punto di incrocio dei sentieri, che salgono dalla valle del Rio del Lago, dal Ricovero di Nevea e dalla Valle Seisera, per il Lavinal dell'Orso e per la Forcella Mose, a circa 1900 metri sul mare.

Il rifugio faciliterà la salita dell'Iof per i vari versanti e sarà punto di partenza per le scalate delle cime Kastrein, Cregnedul, Gamsmutter ecc.

Esso sarà costruito parte in muratura, parte in legno: il piano in legno è già da parecchi mesi in preparazione a Fusine in Val Romana e il trasporto dei vari pezzi della valle sulla montgana si effettuerà a mezzo di una teleferica, piantata appositamente per tale trasporto.

La Direzione della Società Alpina, per concorde volere dei soci, intitolerà questo rifugio alla memoria di uno degli eroi più puri che Trieste abbia offerto alla Patria nella guerra di redenzione: a Guido Corsi, socio dell'Alpina, capitano delle fiamme verdi, decorato di medaglia d'oro.

La Direzione si porterà domenica prossima con un gruppo di alpinisti sull'Iof-Fuart, dove con cerimonia semplice e austera seguirà la delimitazione dell'area del nuovo rifugio e la posa della prima pietra.

«Kapfemberg» S. K. contro C. S. Ponziana. Come già annunciammo, oggi, alle 17, avrà luogo l'importante incontro internazionale di foot-ball tra il forte squadrone del «Kapfemberg» S. K. della Stiria ed i giovani ponzianini. La partita sarà interessante giacchè le due squadre hanno un sistema di giuoco quasi uguale, leggero, breve e radente. Il match si svolgerà sul bel campo del Ponziana (S. Andrea). Precederanno altri incontri minori.

(Note di cronaca)

La radiotelefonia al teatro Nazionale

Da questa sera, e così di seguito, nel salone d'aspetto del Teatro Nazionale è stato posto a disposizione dei frequentatori un potente apparato radiotelefonico. Così al pubblico viene offerto gratuitamente un simpatico passatempo e l'occasione di udire concerti, conferenze ed altro che si tengono in Italia e all'estero.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 31 maggio 1924

BARI	75	28	6	40	12
FIRENZE	53	23	26	31	39
MILANO	14	49	45	64	88
NAPOLI	14	4	73	44	34
PALERMO	48	15	78	32	87
ROMA	90	75	59	14	2
TORINO	47	21	30	86	73
VENEZIA	70	69	73	88	5

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) Superata con discreta facilità la settimana dei riporti, le nostre Borse apersero la ottava in fermezza, concedendo ulteriori progressi a quasi tutta la quota con larghissima attività di scambi in tutti i comparti. L'improvvisa corrente di realizzo subentrata martedì alla Borsa di Milano non valse a scuotere la saldezza dei mercati, ma segnò soltanto una brevissima sosta nella ripresa delineatasi antecedentemente e servì a consolidare i prezzi raggiunti. Difatti le Borse hanno continuato lo svolgimento ordinario delle operazioni con tendenza decisamente sostenuta, sorretta efficacemente dall'ottimismo che continua a mantenere fiducioso l'ambiente.

La nostra Borsa non ha risentito quasi affatto la breve reazione di Milano ed ha trovato nel pubblico e negli operatori ottime disposizioni per un'ulteriore ripresa, interessando nei suoi valori larghi circoli finanziari dell'interno e dell'estero.

Nei Fondi di Stato il Consolidato 5 per cento, dopo una breve sosta sotto la pari, ha continuato a progredire raggiungendo in chiusa la quotazione di 101.90. Parimenti avvantaggiarono la Rendita 3 e mezzo per conto fino a 93.15 su elegante contromossa di un presunto scoperto provocato da circoli finanziari francesi e le obbligazioni Tre Venezie fino 90.60.

Oltremodo interessante è l'andamento dei bancari, fra i quali le Bankitalia chiudono a 1960, le Comit a 1470, le Credit a 972 e le Banco Roma a 119, raggiungendo sull'esordio plusvalenze rispetticamente di lire 110, 50, 47 e 6.

Dopo un lungo abbandono i titoli di Sicurtà, in vivacissima ripresa, trovarono improvvisamente una larga rivalutazione e conseguirono in brevi giorni vantaggi veramente eccezionali. Le prime ad incamminarsi verso l'ascesa furono le Riunione Adriatica, che dopo l'esordio di 3490 ex balzarono successivamente a 3600, 3810, 3940 per chiudere oggi a 3880. Seguirono le Assicurazioni Generali, che dopo un lento progresso da 5810 a 5995 guadagnarono venerdì d'improvviso ben 655 punti, portandosi a 6665. Anche il cammino degli altri titoli del comparto è stato rilevante: Assicuratrice Italiana da 2200 a 2440, Infortuni di Milano da 3205 a 3480, Grandine «Meridionale» da 810 a 840 ex.

Nel comparto delle Navigazioni il movimento ascensionale si è esteso a quasi tutta la quota, con particolare vantaggio per le Cosulich e le Gerolimich. Chiudiamo: Adria 505, Cosulich 776, Libera 585, Lloyd 3000, Gerolimich 1975, Martinolich 225, Tripcovich 562, Oceania 170, Premuda 693, Lussino 915.

Nel comparto delle Industriali è continuato l'interesse per le Cantiere. Il titolo più ricercato sono però sempre le Spalato che stanno riprendendo lentamente l'opzione. Animato pure il lavoro in Ampelea, Pilatura ecc.

I cambi, generalmente incerti, segnano nel complesso una lieve contrazione della nostra lira che ha perduto qualche frazione nei confronti delle principali divise estere. E' continuata invece la discesa del franco francese che chiude a 117 perdendo altri 5.75 punti sull'esordio.

RASSEGNA DELLE BORSE

del 31 maggio 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	93.15	Infortuni Milano	3480
Rend. 3% (lordo)	55.—	Grandine Merid.	840
Consolidato 5%	101.90	Riun. Adriatica	3880
Obbl. Venezie 3½%	90.60	Nav. Adria	505
B. Tes. sett. I e.	103.40	» Merc. S. A.	110
B. Tes. II emiss.	103.40	» Cosulich	776
B. Tes. III emiss.	103.40	» Dalmatia	329
B. Tes. IV emiss.	103.40	» Gerolimich	1975
B. Tes. nov. I em.	104.05	» Gen. Ital.	765
B. Tes. nov. II e.	104.05	» Libera Tr.	585
B. Tes. nov. III e.	104.05	» Istria-Tr.	370
Prov. Trieste 1899	38.50	» Lloyd Triest.	3000
Prov. Trieste 1914	40.—	» Lussino	915
Prov. Trieste 1916	40.—	» Martinolich	225
Città Trieste 1899 c	80.-	Strade ferr. med.	382
» 1914 e 1916 conv.	80.50	» » mer.	590
Prov. Istria 1900	35.50	Oceania	170
C. comm. M. G. 1889	27.-	Premuda	695
Ist. com. Gorizia	47.—	Tramway	188
Ist. com. Istria	83.—	Piccole Ferrovie	111
Fond. Gorizia 4%	48.—	Tripcovich	562
Fond. Gorizia 4½%	52.—	Spediz. Adriatica	519
Fond. Gorizia 5%	92.—	Ampelea	583
Fond. Istria	80.—	Beni Stabili	1285
Fond. Ven. Trid.	90.—	Cant. Nav. Triest.	261
Fond. Venezie 3½%	444	Cem. Dalmazia	402
Fond. Venezie 5%	450	» Isonzo	150
Banca d'Italia	1960	» Spalato	478
Banca Adriatica	250	Kerka	515
Commerc. Ital.	1470	Gas Roma	954
Commerc. Triest.	898	Ilva	232
Credito Italiano	972	Lavanderia	318
Banco di Roma	119	Montecatini	280
Credito Popolare	260	Off. Nav. Triest.	160
Zivnostenska	270	Pastificio Triest.	280
C. gen. risp. ungh.	60	Pilatura Riso	685
Assic. Generali	6665	Stab. Tecnico	700
Assic. Ital. (1923)	2440	Terni	750

CAMBI: su Amsterdam da 850 a 865; su Belgio da 102 a 104; su Francia da 117 a 118; su Londra da 98.90 a 99.15; su Svizzera da 405 a 408; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 67.25 a 67.75; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.80 a 28; su Nuova York da 22.95 a 23.10.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.80 a 28; dollari da 22.85 a 23.05; pezzi da 20 franchi da 87 a 87.75; lire sterline b. n. da 98.75 a 99.

Cambio ufficiale dell'oro: 30-V-1924, L. 442.63.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 31 maggio: Corso medio 89.77; singole: Trieste 90.60; Milano 89.50; Roma 90.

BORSA DI MILANO

Rendita It. 93.75; Consolidato 102.50; Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1466; Credito Italiano 979; Banco Roma 123; Ferr. Mediterranee 385; Ferr. Meridionali 632; Rubattino 745; Libera Triestina 593; S. N. I. A. 487; Terni 744; Miani e Silvestri 186; Breda 150; Ansaldo 25; Montecatini 290; Metallurgica It. 206; Fiat 695; Isotta 12.50; Ilva 239; Elba 93; Cascami Seta 1345; Lanificio Nazionale 845; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 3600; Cotonificio Veneziano 475; Cotonificio Meridionale 139; Rossari Varzi 1030; Pirelli 833; Industrie Zuccheri 765; Raffinaria Lig. Lomb. 903; Distillerie Italiane 302; Molini Alta Italia 780; Eridania 670; Gulinelli 243; Edison 880; Adriatica di Elettricità 209; Marconi 170; Vizzola 1458; Conti 490; Negri 181; Lig. Tosc. di Elettricità 363; Esercizi Elettrici 135; Esport. Italo-Am. 860; Costruzioni Venete 251; Beni Stabili 1240; Grandi Alberghi 215.

CAMBI: Francia 117.40; Svizzera 405.25; Londra 99.20; New York 23.06; Vienna 0.0322; Bucarest 9.85; Belgio 102.40; Spagna 312.50; Praga 67.26; Budapest 0.0276.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1900; Commercaile It. 1463; Credito It. 980; Banco Roma 123.50; Ferr. Meridionali 624; Cosulich 787; Libera Triestina 590; Terni 754; Gas 943; Forze Idrauliche 500; Pilatura Riso 696; Cementi Spalato 470.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 1463; Credito It. 970; Banco Roma 123.50; Ferr. Meridionali 619; Ferr. Mediterranee 377; Libera Triestina 588; Cosulich 742; Terni 749.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1855; Commerciale It. 1465; Credito It. 974; Banco Roma 122; Ferr. Meridionali 620; Ferr. Mediterranee 381; Cosulich 776; Terni 756.

IDROLITINA
LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ GUSTOSA
LA PIÙ ECONOMICA
ACQUA DA TAVOLA
UNIONE PUBBLICITÀ
A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Del-Ca
Scarpette tela bianca per donna!
forma moderna a punta L. 22.-
„ finissima „ 38.-
„ con tacco cuoio „ 40.-
Scarpette camoscio in tinte varie
Scarpette per cresima
Sandali speciali DEL-CA con doppia suola e tacco

Occasionissima
Partita di 1000 paia stivaletti svizzeri di tela bianca finissimi li STRALCIAMO ai seguenti prezzi:
N. 24-27 L. 24.- | 28-30 L. 28.- | 31-35 L. 32.- | 36-38 L. 40.-
DEL-CA
Corso V. E. III, N. 23
Filiale Emilio Fano, Via Cavana 11
dirimpetto Via Madonna del Mare

UMBERTO NAVARRA
STABILIMENTO ELETTROTECNICO
VENTILATORI
TRIESTE
Via Rossini 28
Telef. 16-36

Preferite la BIRRA DORMISCH

Gastone Moradei
Corso Garibaldi 4, I. p.
Casa fondata nel 1834
Signore!!
Visitate il nostro ben fornito emporio di
Cappelli guarniti
forme in tutte le qualità, di paglie moderne
con vasto assortimento in fiori e nastri
Specializzati in riformature di paglia e feltro bianco

Olivetti

SOLIDA-VELOCE-SILENZIOSA
PERFETTA-GARANTITA-ITALIANA
DAMIANI & GIORGIO
TRIESTE, Piazza Goldoni 10, Tel. 20-02

Maurizio Level 29

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Prigioniera, nel vero senso della parola, no; ma ero sorvegliata, spiata, guardata a vista, nell'impossibilità di allontanarmi da una certa regione... Insomma, riuscii a raggiungere l'Europa, al principio dell'anno 1918. Avevo allora ventun anni; i miei genitori erano morti, e i pochi amici che avrebbero potuto aiutarmi erano scomparsi durante la guerra. Cercai lavoro, ne trovai, riuscendo così a vivere abbastanza felice e, ad ogni modo, libera da quella tutela, che mi teneva schiava una volta. E questo, fino al 1922.

«Fu allora, proseguì Susanna Serment, che le persone di cui vi parlai, ricominciarono a dar segni di vita, in termini cortesi, dapprima, ma che presto si fecero ambigui, prementi, e infine minacciosi. Esse mi fecero nuovamente le proposte che già avevo respinte laggiù e che respinsi di nuovo energicamente; tutta la loro insistenza, sempre maggiore, non fece che accrescere il mio ostinato rifiuto.

«Mi fu lasciato un altro breve respiro, ma poi, le ostilità ripigliarono, peggio di prima. La casa commerciale, dove avevo trovato occupazione, mi licenziò un mattino, senza nessuna ragione; un'altra, alla quale mi presentai, non mi tenne che pochi giorni, ed i direttori, ai quali volli ricorrere, si rifiutarono di riceverm. Da quel momento, la persecuzione di cui ero vittima, prese una forma precisa. Un giorno fui arrestata in un grande negozio col pretesto che avevo tentato di rubare un oggetto di valore; condotta al commissariato, dopo essere stata perquisita, fui rilasciata per mancanza di prove; una settimana dopo, per istrada, fui di nuovo arrestata. Questa volta, mi si trovò addosso una spilla di brillanti, nascosta fra le pieghe di una manica. Questo gioiello, era stato rubato ad un gioielliere di via della Pace, e proprio lì, per mia disgrazia, ero andata per fare aggiustare un piccolo fermaglio. Messa in presenza del gioielliere, mi difesi con tutte le mie forze; costui, che è un brav'uomo, felice di aver ritrovato il suo gioiello, commosso, forse, dalla mia disperazione e dal mio accento di sincerità, turbato anche dal fatto che lui non era in negozio al momento in cui era stato commesso il furto, e che l'impiegato non gliene aveva parlato che quarantott'ore dopo la sparizione del gioiello, ritirò la sua querela. La sera stessa, il direttore dell'albergo da me abitato, mi annunciò che aveva bisogno della mia camera; ebbi la fortuna, e mi domando ancora oggi se posso chiamarla così, di trovare un appartamentino. Lo abitai sotto un falso nome, sperando di poter così sfuggire ai miei nemici, ma decisa a lasciar Parigi, non appena fossi riuscita a raggranellare una sommetta che mi avesse permesso di vivere qualche tempo senza la preoccupazione del domani. Ma non tardarono a scoprire la mia traccia; ieri sera, riordinando il mio armadio, trovai, nascosto fra alcuni fazzoletti, questo anello. Era certo stato messo per compromettermi. Questa volta, comprendendo che sola non avrei potuto difendermi, pensai di mettermi sotto la protezione della polizia, nonostante i pericoli a cui mi esponeva una tale decisione. In una delle case in cui ero stata impiegata avevo conosciuta una fanciulla figlia di un funzionario di polizia: il signor Gottelin. Andai da lui e gli contai la mia storia. Egli mi disse che gli affari di queste genere, erano adatti per la polizia privata, che voi ve ne sareste interessato, forse; e che, in tutti i casi, mi avreste potuto consigliare utilmente.

— Volete aver la bontà di consegnarmi quell'anello?

Quando Jesson l'ebbe esaminato, soppesato, lo posò davanti a sè e disse:

— Avrei bisogno che mi precisaste certi punti del vostro racconto. Voi eravate decisa, avete detto, a lasciar Parigi dopo aver raggranellato una somma, che vi permettesse di vivere per qualche tempo senza temere per l'indomani? Non vi capisco bene. Fra le carte che mi avete consegnato, figura un libretto di assegni sul Credito Lionese. Quale somma avete in deposito presso questa banca?

— Centomila franchi.

— Allora?

— Questa somma, non è stata depositata da me ma da quelle persone di cui vi ho parlato: quindi, non posso toccarla.

— Queste persone dispongono dunque di capitali importanti?

— Molto considerevoli.

— E voi ignorate dove essi li tengono?

La giovane donne fece scattare nervosamente il fermaglio della sua borsetta.

— ...Lo ignoro.

— Volete essere discreta e siete padronissima di farlo; in quanto a me, non mi è possibile occuparmi di un affare sul quale non ho che delle notizie molto vaghe e, permettetemi di aggiungere, che ho ragione di credere in parte inesatte.

Ella abbozzò un gesto di protesta, ma venne interrotta:

— Riflettete, pensate; il giorno in cui potrete fare dei nomi, ritornate con uno stato civile autentico...

— Vi giuro, signore, che l'atto di nascita che vi ho dato è proprio il mio.

— No — diss'egli seccamente; — la filigrana della carta di cui si servono i municipii francesi, è diversa da quella che mi avete presentata...

Ella alzò il capo con collera:

— Ma i miei passaporti? I miei permessi di passaggio? La lettera di raccomandazione?

— Tutti falsi.

— Venti consoli li hanno vidimati.

— Venti consoli si sono ingannati.

Ella riflettè, con le sopracciglia aggrottate, i denti stretti, considerando un istante quell'uomo che la fissava, lasciando errare sulle sue labbra un sorriso un po' sprezzante, e bruscamente si decise:

— Sia; vi dirò tutto.

Egli ritornò al suo posto, ed incrociò le mani sulla scrivania; la giovane incominciò:

— Il mio nome è proprio quello che vi ho detto; può darsi che le carte che vi ho consegnato siano state falsificate...

Egli tentò di interromperla, ma questa volta fu lei che gli troncò la parola:

— Ho avuto le vere in mano mia, per lungo tempo; in quanto ai nomi delle persone che non volevo indicare, eccoli quali li conosco io; ho molte ragioni di pensare che non siano i loro veri nomi; uno di cui ignoro la nazionalità, si faceva chiamare Hogg.

Il signor Jesson, sussultò impercettibilmente.

— ...il secondo, un meticcio messicano, si faceva chiamare Kanab.

— Come si scrive questo nome? — domandò il signor Jesson, curvo su alcuni fogli di carta.

— K.A.N.A.B. E' un uomo temibile; gli altri facevano soltanto da comparse, ed erano indicati da numeri. Ma tutti, dacchè sono arrivati in Francia, devono essersi fabbricato uno stato civile. Il primo che conobbi, fu Hogg, e in questo modo:

«Allorchè scoppiò la rivoluzione russa, io facevo parte del seguito delle granduchesse come damigella di compagnia, e quando la famiglia reale fu arrestata, subii anch'io la stessa sorte. La seguii di città in città, di prigione in prigione, per finir poi con essa in un villaggio che ci fu assegnato come residenza, e che noi credemmo segnasse la fine del nostro viaggio, e il principio dell'esilio. Eravamo trattati senza riguardi, ma anche senza crudeltà.

«L'imperatrice e le granduchesse, nonostante la spaventevole confusione della partenza, avevano potuto raccogliere nascostamente e portar via tutti i loro gioielli, che, per evitare le sorprese di una perquisizione improvvisa, tenevano nascosti sotto le vesti. L'imperatrice, le sue figlie, io ed un'altra donna del seguito, dormivamo nella stessa camera, mentre lo zar e il principe imperiale dormivano nella stanza vicina.

«Una notte fummo svegliati dal suono di voci minacciose; quasi nello stesso tempo parecchi uomini irruppero nelle nostre camere, e in qualche secondo noi ci trovammo malmenate, afferrate, separate le une dalle altre. Vi ho già detto che portavamo i gioielli a turno: quella notte era toccato a me. Mi fecero subire un breve interrogatorio, al quali risposi a monosillabi, tant'era la paura che mi strozzava la gola. Ad un tratto, uno di quegli uomini esclamò, strappandomi la borsetta che stringevo contro di me: — Questa è la migliore!

«Nello stesso istante vidi passare lo zar e il principe, spinti innanzi col calcio de fucili; poco dopo risuonò un colpo di arma da fuoco, seguito quasi subito da parecchi altri.

«L'uomo che mi aveva afferrata, si slanciò verso la porta, seguito dai suoi complici, del che io approfittai per scivolare attraverso un corridoio. Scorsi allora l'imperatrice in piedi, e, accasciate in un angolo, le granduchesse che singhiozzavano disperatamente. Sentii gli uomini che stavano per ritornare, ed ebbi appena il tempo di fare qualche passo all'indietro, che già uno di essi, indicandomi col dito, domandò:

— E questa chi è?

— Occorre chiederlo? Non hai visto che cosa abbiamo trovato su lei? E' la Tatiana! Portatela fuori anche lei!...

«Io cercai di protestare, dicendo che si sbagliavano, e che io ero soltanto una damigella del seguito...

«Ma l'uomo urlò, senza ascoltarmi:

— Hai tiranneggiato il popolo, ed ora devi pagare!

«E siccome cercai di dibattermi, egli mi assestò un pugno sul viso così brutalmente, che io perdetti i sensi.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», a Trieste; «Africa», in arsenale; «Aussa», part. il 23-5 da Hong-Kong per Singapore; «Aventino», in linea Levante Celere A; «Adria», in linea Soria B; «Anfora», part. il 23-5 da Suez per Bombay; «Duino», «Brenta», in arsenale; «Bucovina», in linea Egeo eventuale; «Carnaro», in linea Soria A; «Carinthia», in linea Egeo A; Carniola, a Trieste; «Duchessa d'Aosta», part. il 27-5 da Dairen per Shanghai; «Cleopatra», a Trieste; «Cracovia», part. oggi in linea celere d'India; «Celio», a Trieste; «Campidoglio», in linea Soria B; «Dalmatia», in linea Levante celere A; «Fiume L.», «Galicia», a Trieste; «Gianicolo», in linea Egeo B.; «Gastein», in linea Egeo A; Gorizia», in linea Soria A; «Graz», in linea Levante celere B; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Gerania», part. il 20-5 da Suez per Colombo; «Leopolis», a Trieste; «Numidia», part. il 10-5 da Hong-Kong per Singapore; «Merano», in linea Soria B; «Metcovich», in arsenale; «Nippon», part. il 27-5 da Singapore per Hong-Kong; «Palatino», in linea Dalmazia celere; «Palacky», in Linea Levante celere A; «Persia», part. il 22-5 da Singapore (in viaggio di ritorno a Trieste»; «Pilsna», part. il 12-5 da Aden per Bombay; «Praga, in linea Levante celere B; «Quirinale» atteso oggi a Trieste; «Remo», in arsenale; «Rosandra», part. il 29-5 da Suez per Massaua; «Semiramis», in arsenale; «Silvio Pellico», part. il 20-5 da Singapore per Hong-Kong; «Tevere», in arsenale; «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Soria», in linea eventuale di Costantinopoli; «Venezia», a Trieste; «Trento», in linea «Soria A; «Trieste», part. il 22-5 da Karaki per Suez.

Cosulich

Servizio passeggieri Nord America: Piroscafi: «Martha Washington», arrivato il 31 maggio a Trieste; «Presidente Wilson», partito da Trieste per New York.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», arrivato il 27 maggio a Buenos Aires; «Belvedere», a Monfalcone; «Francesca», a Trieste (Monfalcone); «Sofia», partito il 21 maggio per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», in partenza da Palermo per New York; «Cater. Gerolimich», in partenza da Galveston per Venezia e Trieste; «Clara» partito il 24 maggio da New York per Trieste e Venezia; «Columbia», arrivato il 29 corr. a Baltimore; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», d'imminente arrivo a Montreal; «Gerty», d'imminente arrivo ad Union Bay; «Gilda», partito il 19 maggio da New York per Pireo; «Laura», arrivato il 29 maggio a Venezia; «Lodovica» pass. il 23 maggio Gibilterra per Filadelfia e Chester; «Lucia», arrivato il 27 maggio a Venezia; «Nelda», passato il 28 maggio Gibilterra per Venezia e Trieste; «Olimpo», partito il 25 maggio da Barry Dock per Venezia; «Vittoria», arrivato il 30 maggio a Venezia; «Anna», partito il 28 maggio da Rio Janeiro per Buenos Aires; «Carla», partito il 24 maggio da Santos per Buenos Aires; «Carolina» partito il 29 maggio da Napoli per Las Palmas; «Ida», partito il 24 maggio da Spalato per Gibilterra; «Eros», partito il 13 maggio da Bahia; «Federica», partito il 19 maggio da Buenos Aires per Las Palmas; «Monte Bianco», partito il 14 maggio da Montevideo per Las Palmas; «Nereide», partito il 15 maggio da Buenos Aires per Las Palmas; «Proteo», partito il 13 maggio da Las Palmas per Montevideo; «Teresa» arrivato il 27 maggio a Rio de Janeiro; «Zvir», partito il 30 maggio da Santos per Las Palmas.

Prossime partenze dall'America per Venezia e Trieste; da New York; piroscafi: «Columbia», circa 7 corr.; «Presidente Wilson», circa 24 giugno; «Alberta», circa 23 corr.; «Marta Washington», circa 11 luglio; «Laura», circa 12 luglio. Da New-Orleans, Houston e Galveston: piroscafo «Georgia», agosto. Da Buenos Ayres e Brasile: Piroscafi: «Atlanta» da Buenos Ayres il 7 giugno, da Santos il 12 giugno, da Rio il 14 giugno; «Anna», da Buenos Ayres il 10 giugno, da Rio il metà giugno; Bahia fine giugno. Da Buenos Aires: Piroscafi: «Carla», circa metà corr. «Proteo», circa seconda metà giugno.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arrivato il 13 maggio a Braila, proseguirà per l'Adriatico; «Onda», partito il 29 maggio da Costantinopoli per Bari, Venezia e Ravenna; «Stella», passato il 29 maggio Gibilterra per Sebenico; «Sirena», arrivato il 24 maggio a Gibilterra per Hull; «Maiella», arrivato il 18 maggio ad Amburgo proseguirà per Newcastle on Tyne; «Brenta», arrivato il 17 maggio a Trieste proseguirà per il Giappone; «Cherso», arrivato il 24 maggio a New York; «Laguna», arrivato il 24 maggio a Bombay proseguirà per il Mediterraneo; «Marina», arrivato il 26 maggio a Cardiff; «Salina», partito il 27 maggio da Montreal per l'Italia; «Arsa», partito il 24 maggio da Dunston per Trieste; «Isonzo», arrivati il 25 maggio a Trieste proseguirà per le Indie; «Recca», arrivato il 30 maggio ad Amburgo; «Istria», partito il 26 maggio da Newcastle on Tyne per le Azzorre; «Ausa», arrivato il 23 maggio a Hongkong proseguirà per Makassar; «Anfora», partito il 23 maggio da Suez per Port Sudan; «Livenza», partito il 30 maggio da Montreal per Trieste; «Savoia», arrivato il 14 maggio a Bahia Bianca proseguirà per il Continente; «Tagliamento», passato il 23 maggio Dover per le Azzorre; «Carso», passato il 30 maggio Gibilterra per Amburgo; «Carnia», partito il 29 maggio da Alberni per Portland; «Isarco», partito il 28 maggio da Las Palmas per Genova; «Timavo», passato il 27 maggio Colombo per Suez; «Duchessa d'Aosta», partito il 27 maggio da Dalny per Shanghai; «Piave», partito il 28 maggio da Malta per Barcellona; «Rosandra», partito il 24 maggio da Brindisi per Porto Said; «Salvore», arrivato il 24 maggio a Novorossisk proseguirà per il Continente.

D. Tripcovich & C.

Piroscafi: «Airone» a Trieste; «Alcione» a Ulbo; «Anna Goich» partito il 30 maggio da Valencia per Alicante; «Arcadia» in Ancona; «Bellanoch» arrivato il 31 maggio a Venezia; «Bellamra» partito il 31 maggio da Genova per Napoli; «Bellena» partito il 1 corr. da Trieste per Venezia; «Bellendon» arrivato il 30 maggio a Malaga; «Belrorie» a Trieste; «Cyclops» a Trieste; «Dalia» arrivato il 30 maggio a Genova; «Dardania» a Barletta»; «Ellenia» a Tyne Dock; «Falco» a Zara; «Filippo Artelli» atteso il 1.o corr. a Genova; «Gabbiano» a Obrovazzo; «Garania» partito il 26 maggio da Perim per Colombo; «Italia» a Trieste; «Laconia», a Cardiff; «Loris» a Trieste; «Nibbio», a Zara; «Numidia», partito il 17 maggio da Perim per Colombo; «Risveglio», arrivato il 29 maggio in Algeri; «Sarajevo», arrivato il 30 maggio a Barletta; «Titan», a Trieste; «Venezia» in linea giornaliera Trieste-Venezia.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri» in partenza da Grangemouth per il Tyne; «A. Scarsellini» a Fiume; «Ariosto» partito il 24 maggio da Rotterdam per Venezia; «Boccaccio» partito il 29 maggio da Anversa per l'Adriatico; «Boito» a Fiume; «Canova» a Catania; «Carducci» ad Ancona; «Cimarosa» a Trieste; «Donizetti» a Genova; «Fram» a Molfetta; «Goldoni» a Trieste; «Pascoli» a Fiume; «Petrarca» ad Ancona; «Righi» a Trieste; «Rossini» a Valencia; «Tasso» partito il 25 maggio da Algeri per Amburgo; «Tiepolo» a Palermo; «Tiziano» a Genova; «Ugo Bassi» a Le Havre.

Società di navigazione Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», arr. il 21 corr. a Gravosa; «Atlantico», parte oggi da Venezia per Messina; «Baltico», parte oggi da Venezia per Pola; «Monte Maggiore», arr. il 22 corr. a Trieste; «Monte Ossero», parte oggi da Monfalcone per Barry Roads; «Caterina Gerolimich», arr. il 30 corr. a Galveston; «Generale Petitti», a Wyburg; «Monte Bianco», in viaggio per Anversa; «Clara Camus», part. il 23 corr. da Londra per Montreal.

Società di Navigazione «Oceania»

«Mrav», a Rotterdam; «Jadera», atteso a Middlesbrough; «Zora», arr. il 28 corr. a Rotterdam; «Kostrena», a Sebenico; «Sud», atteso a Rotterdam; «Vladimir», a Casablanca; «Diamant», a Fiume.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen», a Trieste; «Epidauro», a Newport; «Iskra», a Porman; «Dan», a Trieste; «Izvor», a Portolongone; «Istina», part. il 20-5 da La Goulette per Rotterdam; «Izrada», part. il 27-5 da Algeri per Rotterdam; «Izabran», part. il 29-5 da Venezia per Marsiglia; Izgled», part. il 13-5 da Valparaiso per Dublino (passò ieri il canale di Panama); «M. Racich», part. il 30-5 da Blyth per Antofagasta.

Società di navigazione «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», a Rotterdam; «Perseveranza», ad Aguilas.

Società di nav. Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Beheme», part. da Newport Mon il 29 corrente per Venezia; «Fedora», partito il 20 corr. da Dunston (Tyne) per Vragnizza; «Iris», in viaggio da Manchester per Buenos Aires; «Lodoietta», a Tunisi.

Società di armamento «Oriente»

Piroscafi: «Burma», a Venezia; «Java», a Monfalcone; «Kobe», a Novorossik.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: H. 31: «F. Cosulich; H. 25: «Galicia»; H. 24: «Noemi»; H. 23: «Pandelis»; H. 22: «Bellena»; H. 21: «Abbazia»; H. 17: «Stralsund»; H. 14: «Ramsay»; M. II, H. 12 a b: «Martha Washington»; H. 9: «Istros»; Molo III, H. b: «Quirinale»; H. c: «Celio»; R. III, H. 1: «Leopolis»; H. 3: «Avristan»; H. 1 a: «Nürnberg»; H. 1: «Cimarosa»; H. 1 b: «Adonis»; in rada: «Laura», «Sea Wictory», «Goldoni»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; M. Venezia: «Cherso», «Cyclops», «Belrorie», «Lovcen»; Sacchetta: «Indeficenter», «Friuli»; R. O. Aug.: «Isonzo».

Porto Duca d'Aosta: R. V.: «Ciswick»; R. VI, H. 53: «Cracovia»; H. 55: «Venezia L.»; «Monte Maggiore»; H. 54: «Ilio»; R. VII, H. 59: «Maria»; fra 69/71: «Carniolia».

Arsenale Lloyd: «Venezia T.», «Almissa», «Metcovich», «Africa», «Romo», «Semiramis», «Edda», «Tevere», «Duino».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione gior. del 31 maggio per l'1 e 2 giugno

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3453; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 803; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2824; operai mecc.: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 261; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Turno Lloyd: marinai: 868; giovani in I: 305; giovani in II: 318; mozzi coperta: 35; fuochisti: 1097; carbonai: 577; operai meccanici: 62; elettricisti: 85; mozzi macchina: 38; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1. Imbarcati: mozzi camera 2.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 63; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 667; giovani di coperta in II: 317; mozzi coperta: 235; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1099; fuochisti per nafta: 6; carbonai: 555; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 309; I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 25; I cambusieri da carico: 31; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 215; mozzi di camera: 104; giov. di cucina: 177; mozzi cucina: 75; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 67; pasticceri: 2; macellai: 23.

Turno Libera Triestina: marinai: 154; giovani di coperta in I: 45; mozzi coperta: 42; fuochisti: 214; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 120; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 141; carbonai: 90; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 45; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 49; carbonai: 30; mozzi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina 9; cuochi carico: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 19; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera 3; mozzi macchina: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1: mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti al 31 corr. 3232; imbarcati e cancellati 15; iscritti al 1 giugno 3217.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Carniolia», naz. da Varna con 134 tonn. di merce; «Quieto», naz. da Zara con 32 pass. e 6 tonn. di merce; «Laura», naz. da Huelva con 4506 tonn. di merce; «Avristan», ingl. da Manchester; «M. Washington», naz. da New York con 1732 tonn. di merce e 115 pass.; «Sea Wictory», ingl. da Liverpool con 500 tonn. di merce; «Ramsay», «Quirinale», naz.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Carnazza», naz. per Sucuraz; «Palatino», naz. per Gravosa; «Bajonne»; «Pres. Wilson», naz. per New York.

CORRISPONDENZA APERTA

Seida Jaka. Petrolini con «L'amor di notte» e «In cortile» diede «Acqua salata». — *Curiosa.* I militari della R. Marina, figli unici, vengono di solito congedati dopo 18 mesi di servizio. — *Urgente.* Baden-Baden è una città della Germania ed è anche un famoso luogo di cura. — *1907.* Gli arruolamenti volontari nella Scuola meccanici vengono effettuati in seguito a concorso a mano a mano che se ne verifica il bisogno. Quando sono aperti, viene data notizia anche sul «Piccolo».

Incognita Z. Y. 1) La compagnia Cavallini si trova sempre a Trieste. — *C. U.* 1) Il possesso di armi a domicilio deve essere denunciato alla stazione dei RR. CC più vicina. 2) Il porto d'armi abusivo viene punito severamente, sebbene, forse, non ancora abbastanza. — *Foto.* Per la bicicletta sequestratavi dagli austriaci nel 1912, non c'è che da denunciare il derivante credito insoluto verso la cessata monarchia a.-u. all'Ufficio trattati di pace della Prefettura di Trieste.

Un gruppo di interessati. Per la linea Trieste-Fiume esiste già apposito progetto con i relativi lotti di lavori di massima approvati, ma trattandosi d'impianto che non è di assoluta urgenza, è stato rimandato ad un secondo tempo e probabilmente a dopo che sarà ultimata la linea del Predil. — *Una povera madre.* Non è ancora stabilito quanto tempo rimarrà alle armi un giovane del 1901 arruolato col 1904; certamente non farà 18 mesi, perchè di classe precedente al 1903. — *Romano P.* La vostra domanda è poco chiara. Rivolgetevi al giudice pupillare della R. Pretura in affari civili (via Sanità 19) competente secondo il cognome attuale dei bambini ed esponetegli la vostra intenzione. — *Zaratino.* Non è possibile che sia concesso il viaggio gratuito o ridotto per il solo fatto di avere in altra città un figlio nel Riformatorio. Potrete invece usufruire del ribassa del 30 per cento in occasione dell'Esposizione di Belle Arti che ha luogo a Torino fino al 15 luglio p. v. Rivolgetevi all'Ufficio biglietti della stazione ferroviaria o all'«Enit», in via della Borsa 2.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D, D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 9.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.16 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.46 D. (Monaco).

ORARIO SERVIZIO AUTOCORRIERE

(dal 1.o maggio a nuovo avviso)

Partenze

Per Fiume alle ore 6.30. — Per Postumia alle 7.30 e 16.30. — Per Pisino (via Portole) (soltanto nei giorni dispari) alle 15. — Per Pisino (via Pinguente) (soltanto nei giorni pari) alle 15. — Per Comeno alle 17.15.

Arrivi

Da Fiume alle ore 11.30 — Da Postumia alle 9.30 e 20.—. — Da Pisino (via Portole) (soltanto nei giorni dispari) alle 10.30 — Da Pisino (via Pinguente) (soltanto nei giorni pari) alle 10.30. — Da Comeno alle 8.00

AUTOCORRIERA CARSICA

Partenza da Trieste alle 13.10, Sistiana (arr. 12.50); Monfalcone (arr 13.10); Gorizia (arr 14.05) Turriaco (arr 14.40) Grado (arr 14.55)

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

ARRIGONI

Ottimo l'estratto carne Arrigoni
Italia Almirante
Maggio 24

G. Arrigoni & Co.
Eccellente il vostro Estratto di carne: insuperabile!
Maria Jacobini
Val di Sogno
Malcesine sul Garda

Veramente ottimi i prodotti Arrigoni

VERO ESTRATTO DI CARNE

VOLETE LA SALUTE ?

BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flac. con istruzione L. 16,30 franco.
J. RATIE, ph.en, 45, r. de l'Echiquier, Parigi. — Milano: Fle Zambeletti, 5, p. S. Carlo. — Palermo: C. Riccobono. — Verona: G. de Stefani e figlio. — Roma: Manzoni et Co, 91, via di Pietra.

In Bologna la Grande Casa di Cura

AUGUSTO MURRI

VILLA VERDE, Fuori D'Azeglio ad un solo km dal centro della Città con 150 camere, ogni comfort moderno, ogni mezzo di indagini e di cure, assicura ai suoi Degenti entro tre giorni dal loro arrivo il consulto DELL'ILLUSTRE CLINICO

Per prenotazioni: Dr. SASSOLI Dirett. propr VILLA VERDE (Telefono 81) — Bologna

Non più purganti

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll' ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 9.50 la scat.; L. 52 le 6 scat. franco. Prof. dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

ACIDO ACETICO 96-97

speciale, garantito chimicamente puro, commestibile, buon gusto glaciale, marca Lonza.

ESPORTAZIONE

si fornisce in damigiane da 25-50 chilogr e in fusti

Deposito Milano - Raccordo ferroviario
SEVES & PASTORI, agenti generali
Milano, via Tonale 20

Le polveri (Seidlitz originali) "MOLL,"

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE.
IL MIGLIOR RINFRESCANTE PURGATIVO

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 80 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

CAMERIERA, cuoca semplice, cerca posto in famiglia piccola, città. Scrivere «56512 A» al Piccolo. 56512 A

CUOCA semplice, per tutti lavori, buoni attestati, offresi. Offerte «56300 A» Piccolo. 56300 A

PERSONA civile, capace tutti lavori di casa, offresi a giornata. Scrivere «56530 A» Piccolo. 56530 A

SIGNORA 22.enne, sanissima, offresi per lattante. Indirizzo Piccolo. 53696 A

SIGNORINE 2, distinte, appena giunte, cercano occupazione, una quale bambinaia, l'altra cameriera oppure domestica. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 56570 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA per tutto, anche ungherese o tedesca cercano coniugi soli. Via Commerciale 36, mezzanino. 56626 B

BAMBINAIA cercasi subito. Via Francesco Redi N. 269, vicino Sanatorio Triestino. 53677 B

CAMERIERA semplice, con attestati, dalle 6 alle 5, cercasi. Presentarsi lunedì dopo le 9, Battisti 8, porta 14. 53493 B

CAMERIERA perfetta cercasi da famiglia signorile, buon mensile. Villa Truden, Via Romagna N. 23. 56656 B

CUOCA o cameriera, con buoni attestati, cercansi. Via Ciamician 10. 56312 B

CUOCA capacissima, per pensione Grado, cercasi. Agenzia Dex, Valdirivo 40, domenica 10-11. 53751 B

CUOCA, età non superiore ai 30 anni, cercasi prontamente da piccola famiglia. Presentarsi: ore 14-16, Baker, Mazzini 4, III. 53549 B

DOMESTICA sappia un po' cucinare, cercasi da piccola famiglia. Kosovel, Via Trento 6, I. 53495 B

DOMESTICA capace cercasi. Rossetti 8, I, sin. 56514 B

DOMESTICA capace cucinare e stanze, buoni attestati, cercasi. XX Settembre 38, II, sinistra. 56448 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Valdirivo 4, secondo, destra. 8434 B

DOMESTICA giovane cercasi. Canova 2, III, porta 13. 53767 B

DOMESTICA brava tutti lavori di casa, non troppo giovane, cercasi. Ruggero Timeus 12, II. 56584 B

DOMESTICA cercasi da piccolissima famiglia. Giulia 6, porta 8. 56550 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Via S. Nicolò 14, IV. 53529 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi da piccola famiglia. Via Rossetti 78 (villa). 53553 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza 75, III. 53685 B

DOMESTICA giovane, con attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Francesco Redi 259, (vicino Sanatorio Triestino). 53577 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 53633 B

DONNA servizio per gelateria cercasi. Rivolgersi «56648 B» al Piccolo. 56648 B

DONNA brava cucinare, lavori domestici, cercasi. Michelangelo 18, pianoterra. 56308 B

DONNA giovane o ragazza prestaservizi, tutto il giorno, cercasi. Viale XX Settembre 67, III. 56328 B

DONNA giovane, per lavori di cucina, cercasi. Restaurant «Città di Parenzo», Corso Vittorio Emanuele III 21. 53691 B

DONNA anziana cercasi per servizio latteria. Via Foscolo 16, latteria. 53631 B

PICCOLISSIMA famiglia signorile cerca ragazza faccende di casa, altissimo mensile. Rivolgersi Valdirivo 23-I, 56570 B

PRESTASERVIZI cercasi. Molingrande 34, IV, sinistra. 56542 B

PRESTASERVIZI capace portare peso sulla testa cercasi prontamente. Esigonsi buone referenze. Via Margherita 3-I. 53803 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7.30 alle 16; pranzo. Giulia 9, II, porta 8. 53683 B

PRESTASERVIZI, mattino, cercasi. Donizetti I, Zornitz. 53653 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Corso Garibaldi 28, II, porta 8. 53587 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, 8-11, Gatteri N. 44, secondo, porta 13. 53535 B

PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 12, cercasi da piccola famiglia. Via Milano 16, porta 4. 53621 B

PRESTASERVIZI capacissima, tre ore mattina, 3 dopopranzo, cercasi; buoni attestati. Alberti, Raffineria 4, porta 19. 56330 B

RAGAZZA buoni attestati cercasi prontamente. Via Cecilia 20, Salone parrucchiere. 56078 B

RAGAZZA quattordicenne, buona prestaservizi, latteria, cerca subito. Indirizzo Piccolo. 56604 B

RAGAZZA 18 anni, prestaservizi, cercasi da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 56422 B

RAGAZZA stabile, buoni attestati, cercasi subito, anche per villeggiatura con bambini. San Nicolò 14, III, Peteani. 56340 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi; soltanto con ottime referenze. Via Pietà 29, porta 14, dalle 10 alle 11. 56354 B

RAGAZZA, due ore mattina, cercasi. S. Michele N. 37, I, sinistra; non presentarsi prima delle 8. 56520 B

RAGAZZA cercasi da piccola famiglia. Canova N. 21, IV, porta 22. 56548 B

RAGAZZA sedicenne cercasi da signora sola. Canova 2, porta 5, dalle 10 alle 12. 12768 B

RAGAZZA, donna forte, netta, onesta, capace tutti lavori, cercasi. Piazza Scorcola 3, II, dalle 9 alle 17. 56536 B

RAGAZZA 16 18 anni cercasi prontamente. Timeus 7, III, destra. 53747 B

RAGAZZETTA per lavori casalinghi, leggeri, cercasi. Antonio Caccia 6-IV. 53819 B

RAGAZZETTA di servizio cercasi pel pomeriggio. Milano 16, IV, destra. 01408 B

RAGAZZETTA brava, buone referenze, cercasi. Via della Pietà 29, porta 7, dalle 10 in poi. 53601 B

RAGAZZETTA o ragazza giovane, brava, cercasi prontamente da piccola famiglia. Boccaccio N. 16, quinto. 56560 B

RAGAZZETTA per sorvegliare bambino, alcune ore al giorno, cercasi, lire 50 mensili. Presentarsi dalle 12.30 alle 2.30, Via del Toro 9, II, porta di mezzo. 53687 B

RAGAZZETTA, anche principiante, cercasi. Via Kandler 11, I, destra. 53263 B

RAGAZZETTA 15-18 anni cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 9 alle 11, Canova 22, primo, porta 10. 56406 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVISSIMO impiegato, bella calligrafia, corrispondente italiano, licenza ginnasiale, 5000 lire cauzione, già occupato primaria ditta, offresi. Ottime referenze. Scrivere «8406 C» Piccolo. 8406 C

ARGENTATORE metalli pratico bagni Galvanici offresi seria ditta. Sacchini Carlo, San Gregorio 19, Milano. 5507 C

ASSISTENTE tecnico edile, conosce carpenteria, cerca impiego in primaria impresa, dispone cauzione, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 56426 C

CHI procurami lavoro sicuro cedo piccolo quartiere. Scrivere «56328 C» Piccolo. 56328 C

CORRISPONDENTE italiano, sloveno, tedesco, con conoscenza russo, francese, offresi anche provincia. Scrivere «53599 C» Piccolo. 53599 C

DISPONENDO 4000 liquidi cauzione, accetterei qualsiasi impiego. Scrivere «56326 C» Piccolo. 56326 C

MEZZO lavorante commestibili, molto intelligente, 16 anni, offresi con alloggio e vitto. Ritiro lunedì sera. Offerte «53525 C» Piccolo. 53525 C

ORCHESTRINA cinque elementi, repertorio fine, disponibile dal 9 giugno, offresi. Scrivere «55720 C» al Piccolo. 55720 C

RAGIONIERE azienda pubblica, corrispondente francese-italiano, conoscenza lingue, offresi anche istitutore. Scrivere Tobia Scialandrone, Postarestante, Monfalcone. 13341 C

RAGIONIERE corrispondente tedesco, inglese, francese offresi. Scrivere Avviso 1 m Unione Pubblicità Italiana, Padova. 5511 C

SIGNORINA dabbene offresi lavori di casa per la stagione estiva, presso coniugi. Offerte 56046 C» Piccolo. 56046 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, contabilità, occuperebbesi quale impiegata o cassiera. Scrivere «56666 C» Piccolo. 56666 C

SIGNORINA perfetta italiano, francese, tedesco, dattilografa, occuperebbesi, pomeriggio, quale corrispondente (anche temporaneamente). Scrivere «56412 C» Piccolo. 56412 C

SUPPLICHE, scritturazioni, eseguisce esperto impiegato. Trattoria, via Lazzaretto vecchio 21. 53573 C

VENTOTTENNE conoscenza francese, serbo-croato, russo, contabilità, lavori ufficio, impiegherebbesi anche provincia. Disposto viaggiare. Serie referenze. 55726 C

250 offre ventitrenne procurandogli impiego, occupazione decorosa: 2.a liceale, già coperti impieghi. Scrivere: Lorenzini, via Luciani 22. 53413 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. CAMICIAIA uomo, abilissima, qualunque lavoro, assume domicilio. Commerciale 36, porta 9. 56552 CC

A-JOUR macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 53745 CC

AUTORIZZATO elettromeccanico tubista assume lavori manutenzione stabili, fabbriche, anche come giornaliero. Offerte «56334 CC» Piccolo. 56334 CC

BIANCHERIA, qualunque tipo, confeziono, riparo, prezzi mitissimi. Fano, Artisti 10. 53639 CC

BIANCHERIA uomo confezionasi prezzi convenienti. Via Alfieri 4, porta 10. 56652 CC

CRESIMA! Parrucchiera raccomandasi, per fanciulle, prezzi miti. Via del Bosco 8, III, corte. 56398 CC

DISEGNI moderni su vestiti, biancheria, eseguisconsi prontamente. Corso Garibaldi 1. 55739-CC

MECCANICO capacissimo eseguisce qualsiasi riparazione macchine da scrivere e da cucire. Alfieri 3, V. 01399 CC

MURATORE pittore assume qualunque restauro, prezzi miti. Rigutti 13, II, Andrea. 56464 CC

PITTORE eseguisce restauri appar campionario ultramoderno, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 8423 CC

RICAMATRICE perfetta offresi per corredi, prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II. 55962 CC

RICAMI moderni per abiti da signora, in catenella, cordonetto, trecciolina, ecc, eseguisconsi in giornata, prezzi mitissimi. Via Cologna 2, pt. 56558 CC

SARTA capace anche per fuori offresi. Indirizzo al Piccolo. 56276 CC

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora, bambini; rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 6, quarto. 01410 CC

SARTA bravissima confeziona vestiti 25 lire in poi. Alfieri 9, secondo. 56650 CC

SARTA uomo capacissima confeziona, volta vestiti, prezzi miti. Michelangelo 5, III. 53615 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 140. Donadoni 1, I. 01405 CC

TAPPEZZIERE capacissimo offresi per materassi, suste, ecc., prezzo mite. Massimo d'Azeglio 19, quinto. 56348 CC

TAPPEZZIERE assume lavori a domicilio, materassi, suste. Scrivere Stransiach, XXX Ottobre n. 10. 53557 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Indirizzo: via S. Francesco 17, negozio commestibili. 53557 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio per lavori in genere e lavori in pelle. Scrivere Sbuelz, Mazzini 38. 53557 CC

VERNICIATORE smalti, specialista mobili, assume ordinazioni. Scrivere: Boniventi, Edmondo De Amicis 19. 56316 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENZIA viaggi cerca giovane impiegato, buona conoscenza lingue italiana, tedesca inglese, francese. Offerte «55602 D» Piccolo. 55602 D

BISETTIMANALE cerca ogni comune corrispondenti retribuiti. Ottima occasione. Affermansi giornalismo letteratura. «Avviso 41 B» Unione Pubblicità Milano. 5512 D

CALZOLAIO per lavoro in casotto cerco. Via Valdirivo n. 23, IV, Giglioli Giuseppina. 53565 D

CHAUFFEUR capace con garanzia per consegnarli «camion» buonissime condizioni, lavoro immediato, cercasi. Settefontane 15, trattoria. 56654 D

CORRISPONDENTE e stenografo perfetto italiano, tedesco cercasi. Domande scritte indirizzare: Politzer, Milano, Ugo Foscolo 5. 56114 D

DATTILOGRAFA pratica corrispondenza italiana, cercasi prontamente. Scrivere «56468 D» Piccolo. 56468 D

GARZONA calzolaia cercasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 7-III, Schironi. 53523 D

GARZONA calzolaia cercasi. Corso 45, I p., Millie. 53783 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56360 D

GARZONA sarta, biancheria, ecc., cercasi. San Michele 43, II, Cobau. 56500 D

GARZONI per lavorazione gabbiette, cercansi prontamente. Machiavelli 3, magazz. 53329 D

GIOVANE robusto, massima disciplina, cercasi per esercizi ginnastici. Scrivere «56630 D» al Piccolo. 56630 D

GIOVANE barbiere, capace, cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 01396 D

GIOVANETTO robusto, bella calligrafia, cercasi quale fattorino ufficio. Offerte «56434 D» Piccolo. 56434 D

IMPIEGATO d'ufficio, pratico cancelleria, perfettamente tedesco ed almeno parzialmente italiano, conoscenza magazzinaggio e spedizioni assumo. Offerte dettagliatissime casella postale 110, Bolzano, Alto Adige. 9419 D

LAVORANTE sarta, brava, da uomo, cercasi. Via Genova 13, porta 3. 53815 D

LAVORANTE bravissima e garzona sarta uomo, cercansi. Garbin, Piazza Vico 7. 56442 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 53743 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso V. Em. III n. 1, piano III. 53679 D

MEZZE lavoranti sarte uomo, 2, cercansi. Via dell'Eremo 241. 53645 D

MEZZO lavorante falegname cercasi: presentarsi lunedì. Gatteri 46. 53681 D

PORTINAIO ammogliato, senza figli, pensionato o calzolaio, sarto, cercasi. Amministrazione Krenn, Via Rossetti 15. 56452 D

PRINCIPIANTE sarta uomo, sappia fare occhielli maniche, cercasi. Donadoni 1, primo. 01405 D

PROVETTI tornitori meccanici vengono assunti Stabilimento Tecnico Triestino. Fabbrica macchine, Sant'Andrea, Trieste. 13397 D

RAGAZZETTO per distribuzioni cercasi. Presentarsi oggi pomeriggio. S. Francesco 30-I. 53789 D

RAGAZZETTE bravissime per «à jour», cercansi. Michelangelo 25, III. 56356 D

RAGAZZO principiante, per negozio manifatture, cercasi. Via Caprin 9. 01401 D

RAGAZZO per magazzino legnami cercasi. Corso Cavour 19. 53661 D

RAGAZZO onesto, 15-17 anni, cercasi. Via d'Annunzio 1, agenzia giornali. 53541 D

RAGAZZO 15-17 anni cercasi prontamente per magazzino. Presentarsi lunedì, ore 9. Piazza Oberdan 6, ditta Baker. 53547 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Drogheria, Settefontane 24. 56318 D

RAGAZZO orfano cercasi per la vendita dell'olio. Pasquale Revoltella 29. 56518 D

RAGAZZO praticante disegnatore cercasi prontamente. Babuder, Via Artisti 10. 56490 D

RAGAZZO quindicenne, per studio avvocatile, cercasi prontamente. Scrivere «56486 D» Piccolo. 56486 D

RAGAZZO pratico tappezziere cercasi. Indirizzo Piccolo. 53559 D

RAGAZZO per legnamificio cercasi. Via Fabio Severo 24. 56538 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 53741 D

RAGAZZO 14, 16 anni oppure mezzo lavorante tappezziere cerco prontamente. Rivolgersi Canova N. 6, tappezziere. 53711 D

RAGIONIERE giovane cercasi per impresa di costruzioni. Scrivere con pretese «53593 D» Piccolo. 53593 D

RICAMATRICE bravissima in punto inglese e Venezia cercasi a giornata. Via S. Giacomo in monte 18-II, sinistra. 53655 D

RITOCCATRICE positivi, assuma lavoro proprio domicilio, cercasi. Scrivere «53485 D» al Piccolo. 53485 D

SEDICENNE, buoni attestati, cercasi per magazzino vini. Presentarsi oggi, ore 9, Brunner N. 15. 56476 D

SIGNORINA per condurre a passeggio bambina 2 anni, mattina, pomeriggio, cercasi. Luzzatto. Trento 4, presentarsi dalle 10 alle 12. 53617 D

SIGNORINA conoscenza contabilità semplice, posto fiducia, cerco prontamente. Indispensabile piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 56662 D

SIGNORINA steno-dattilografa, corrispondente italiano, tedesco, cercasi. Offerte con pretese e referenze sub «56400 D» Piccolo. 56400 D

VENDITRICE reparto ingrosso manifatture cercasi. Offerte 53621 D» Piccolo. 53621 D

VIAGGIATORE, pratico carta cancelleria, perfettamente italiano ed almeno parzialmente tedesco, per Alta Italia assumo. Offerte dettagliatissime dirigere casella postale 110, Bolzano, Alto Adige. 8422 D

VIOLINISTA per sala cercasi. Rivolgersi dalle 10-12. Colonna 28. 56642 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZA uso ufficio e una da letto, anche separatamente, cerca signore distinto. Scrivere «56633 E» Piccolo. 56638 E

CAMERA cerca giovane serio presso piccolissima famiglia. Scrivere 53755 E» Piccolo. 53755 E

CAMERA ammobiliata, camerino vuoto, con comodo cucina cerco. Scrivere «56462 E» Piccolo. 56462 E

FRATELLI cercano stanza 2 letti con vitto, fine giugno. Scrivere «53663 E» Piccolo. 53663 E

GIOVANI impiegati, due, cercano stanza ammobiliata. Campo Belvedere n. 2, latteria. 000 E

SIGNORINA seria cerca cameretta ammobiliata presso piccola famiglia, vista sulla strada. Scrivere «56306 E» Piccolo. 56306 E

SIGNORINA per bene cerca prontamente camerino vuoto. Scrivere «53489 E» Piccolo 53489 E

STABILI col 9 di giugno cercano due ammobiliate 3 letti, comodo cucina. Offerte sub «56430 E» Piccolo. 56430 E

STANZA vuota, comodo cucina cercano coniugi soli. Scrivere «56516 E» Piccolo. 56516 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica con telefono cerca distinto, paraggi Goldoni, Corso per lunedì. Scrivere «56492 E» Piccolo. 56492 E

STANZA 1 o 2, uso ufficio, paraggi Lazzaretto, cerco. Scrivere «56668 E» Piccolo. 56668 E

STANZA centro cercasi uso ufficio per alcune ore serali. Scrivere «53705 E» Piccolo. 53705 E

STANZA vuota, ingresso libero, presso persona che prenderebbe cura bambino pochi mesi. Scrivere «53689 E» Piccolo. 53689 E

STANZE vuote 1 o 2, uso ufficio, ingresso libero, paraggi XXX Ottobre, via Trento, cercansi. Offerte prezzo: Arrigo Forti, Tergesteo. 53437 E

STANZE 2, 3 vuote, centralissime, ingresso libero, mezzanino, primo piano, uso ufficio cercansi. Indirizzo Piccolo. 53213 E

STANZE due vuote, uso ufficio cercansi. S. Giovanni Guardiella. Scrivere «53511 E» Piccolo. 53511 E

STANZE 2-3 vuote uso ufficio, eventualmente abitazione cerco subito, oppure 30-6. Offerte «56392 E» Piccolo. 56392 E

STANZE due vuote, luce elettrica, gas, possibilmente centro cercansi. Offerte «N. 56336 E» Piccolo. 56336 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, ingresso libero, cerca distinto. Scrivere «53609 E» Piccolo. 53609 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA uso ufficio, ingresso libero, primo piano, vicino posta centrale affittasi. Scrivere «56346 F» Piccolo. 56346 F

A. A. AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, affittasi a persona dabbene. Piazza Garibaldi 11, porta 13. 56598 F

A. A. AMMOBILIATA, luce, eventualmente vitto, presso distinta persona sola, affittasi, distinto signore. Ugo Polonio 3, secondo, porta 7. 56532 F

A. AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, affittasi paraggi Cavana, Piazza Cornelia Romana 1, porta 31. 8429 F

A. AMMOBILIATA 2 letti affitta persona sola. Venti Settembre 59, III. 53301 F

A. STANZE (due) vuote, altra ammobiliata, tutte luce, stufa. Rossetti 11, IV. 53665 F

AMMOBILIATA camera ariosa, primo piano, ingresso libero, vista Corso, affittasi. Informazioni Corso-Ritborgo 36, I, destra. 53299 F

AMMOBILIATA pulitissima, eventualmente ingresso libero, affitta piccola famiglia, paraggi Caserme Rozzol. Indirizzo Piccolo. 53785 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, affittasi prontamente. Torrebianca 22, quarto, porta mezzo. 56608 F

AMMOBILIATA, bella, pulitissima, affittasi prezzo mite. Luciani 4, terzo. 53733 F

AMMOBILIATA bella, tranquilla, ariosissima, vista splendida affittasi. Via Rossetti 28, IV, 19. 53503 F

AMMOBILIATA elegantissima, elettricità, casa signorile, uso bagno affittasi. Rismondo 11, I, sinistra. 56378 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, vitto, ingresso libero affittasi distinto centro. Indirizzo Piccolo. 56404 F

AMMOBILIATA grande, scale, affittasi prontamente, signore. Vidali 4, porta 15. 56466 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso indipendente, luce elettrica affittasi. XX Settembre 12, V. 53723 F

AMMOBILIATA, unico subinquilino, massima pulizia, affittasi prontamente. Scala Belvedere 4, I, porta 11. 53757 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, eventualmente vitto, affitta prontamente distinta famiglia a distinto signore. Piazza Ponterosso 3, III. 53707 F

AMMOBILIATA elegantemente, tutta comodità, affittasi. Gelsi 8, trattoria, mediatore Vittorio. 53671 F

AMMOBILIATA, uso pianoforte, affittasi distinto signore. Zanetti 2, primo, destra, angolo Coroneo. 53641 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Via Istituto 4, porta 9. 53679 F

AMMOBILIATA con vitto, affittasi, anche signorina impiegata. Madonnina 17, porta 12. 53311 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Lazzaretto vecchio 38, primo piano, porta 6. 8430 F

CAMERA (una) con cesto presso persona sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 53611 F

CAMERA bene ammobiliata con o senza salotto presso distinta famiglia affittasi a persona seria. Indirizzo al Piccolo. 58368 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Udine 67, secondo. 55795 F

CAMERA vuota grande, ariosa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56632 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Istituto 34, secondo, destra. 53651 F

CAMERA ingresso libero affittasi a una persona Indirizzo al Piccolo. 53609 F

CAMERA vuota e vitto, centro offresi a persona seria. Indirizzo al Piccolo. 56494 F

CAMERA ammobiliata prontamente affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 56502 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Luigi Ricci 2, I. 53725 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53715 F

CAMERA vuota affittasi, 60 lire. Solitario 16, porta 19. 56610 F

CAMERA ammobiliata lire 100 affittasi, eventualmente vitto. Piccardi 28, IV, porta 14. 56564 F

CAMERE una due bene ammobiliate Servola, eventualmente vitto affitterebbesi persona stabile oppure per stagione bagni «Bagni S. Sabba». Indirizzo Piccolo. 55638 F

CAMERE 1-2, camerino, affittansi. Via Milano N. 13, portinaio. 01398 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Alfieri 11, terzo, piano a destra. 56320 F

CAMERINO ammobiliato, arioso affittasi a distinta persona. Via Roiano 4, IV, 21. 56470 F

CAMERINO ammobiliato d'affittare. Via Giulia 14, III p., porta 17. 56386 F

CAMERINO con letto epr operaio, affittasi. Madonnina 24, II, destra. Bubnich. 53797 F

CAMERINO ingresso libero affittasi. Via Monache 2, primo. 54567 F

CAMERINO semplicemente ammobiliato affittasi, escluso donne. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 53635 F

CAMERINO affittasi. Via Guido Brunner N. 3, terzo piano, destra. 56606 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Tiziano N. 9, porta 10. 53787 F

MATRIMONIALE bellissima a due finestre, comodo cucina, vista al mare, campagna e bosco, davanti locale Boile, Roiano Molini 76, affittasi. 56596 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, volendo stanza pranzo affittasi a coniugi distinti soli. Via Settefontane 4, p. 14. Piazza Garibaldi. 53305 F

MATRIMONIALE elegante, volendo vuota, luce elettrica, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 56484 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi distinti soli. Vespucci 41, IV. 56458 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Chiozza 43, II, 6. 53649 F

STANZA grande, due letti, affittasi. Madonna mare 6, I. 8433 F

STANZA ammobiliata affittasi presso Centrale, Ruggero Manna 13, porta 12. 56622 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, coniugi soli, affittasi. Via Canova N. 11, porta 6. 53539 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, destra Chiesa Roiano N. 1, affittasi. 53545 F

STANZA affittasi. Via Istituto N. 9, mezzanino, destra, affittasi. 53565 F

STANZA ammobiliata affitasi. Via Romagna, Pendice Scorcola 619, I. 53603 F

STANZA affittasi a persona sola o signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 53576 F

STANZA per due distinti signori, affittasi. Udine 45, I, destra. 56528 F

STANZA ammobiliata affittasi. XX Settembre N. 53, secondo, porta 11. 53777 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pasquale Revoltella 465, II, porta 12. 53765 F

STANZA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Tiziano Vecellio 9, porta 12. 53613 F

STANZA grande due letti, luce elettrica affittasi prontamente. XXX Ottobre 5, II. 55504 F

STANZA ammobiliata, bella affittasi prontamente, donne escluse. Rapicio 4, IV, sinistra. 53721 F

STANZA ammobiliata affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 56204 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Monfort 6, quarto. 56302 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite affittasi a persona distinta; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 53607 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, unico subinquilino, soleggiata affittasi. Vidali 4, porta 11. 53491 F

STANZA 1 vuota, luce elettrica, ingresso libero, posizione centralissima affittasi, preferibilmente uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 55680 F

STANZA due letti, bella, grande affittasi. Maiolica 13, II. 56466 F

STANZA bene ammobiliata centro, soleggiata, vista frontale, massima pulizia, gas, affittasi distinta persona lire 80. Ant. Pacinotti 5, porta 15 53729 F

STANZA due letti, luce elettrica eventualmente vitto affittasi prontamente. Palestrina 2, I, sinistra. 56438 F

STANZA vuota, senza comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 53677 F

STANZE 2, vuote, luce elettrica, ingresso libero, posizione centralissima, affittansi preferibilmente uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 55680 F

STANZE (2-4), luce elettrica, uso uffici affittansi. Via Valdirivo 23, I. 8438 F

STANZE (tre-quattro) bellissime, posizione centralissima, affittansi prontamente per ufficio Via Mazzini 32, porta 6. 56579 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. S. Michele 15, destra. 53907 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, pulita, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 56314 F

STANZETTA ammobiliata, unico subinquilino, affitta distinta famiglia. Corso 1, porta 10. 56410 F

VITTO finissimo, cucina tedesca, lire 8-10-15 al giorno, abbonamenti. Mensa privata, via Imbriani 8, III. 53575 F

VITTO buono, casalingo. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 53643 F

VITTO famigliare, abbondante, offresi a distinte persone. XX Settembre 27, III, sinistra. 56546 F

VITTO casalingo abbondante darebbesi a signori distinti, prezzo mite. Torre bianca 22, I. 56440 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate. 1441 G

A. DOPOSCUOLA per alunni tutte scuole medie. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 01402 G

A. ISTITUTO Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, secondo piano). Scolastico preparatorio tutte scuole medie; linguistico; commerciale (contabilità, computisteria, ragioneria, logismografia, contabilità industriale, corrispondenza); disegno; calligrafia; musica (piano, violino). Ripetizioni tutte materie scuole medie. Allievi ufficiali di complemento (corso serale). Insegnano professori, ragionieri, dottori. Ambiente distinto. Tariffa. 01402 G

A. RIPETIZIONI tutte materie scuole medie. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 01402 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi. Un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 56496 G

ALLIEVI ufficiali di complemento (3 giugno, apertura corso serale). Per essere ammessi, titolo di studio: III tecnica, ginnasiale o titolo equipollente. Per informazioni, iscrizioni: Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, secondo). 01412 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. Accettansi copiature. 56468 G

DATTILOGRAFIA, stenografia. Istituto Privato «Battisti» (Via Battisti 10, II). 01402 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 53499 G

SIGNORINA tedesca offre istruire lingua materna in cambio francese. Scrivere «56646 G» Piccolo. 56646 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, ricordo cresima, smarrito. Generosa mancia riportandolo: Parini 11, portinaia. 01407 H

CANE lupo rinvenuto. Rivolgersi Giulia 39, I, ore 13. 56416 H

CANE lupo, coda paralizzata, smarrito. Portarlo Garage Bologna, Tor S. Piero 8. 53771 H

CHIAVI 4 Jale smarrite tram Sanità-Goldoni. Mancia portandole magazzino, Caccia 8. 53535 H

OROLOGIO-braccialetto, d'oro, smarrito. Essendo caro ricordo, onesto rinvenitore pregato portarlo Via Ghega 2, Zuculin. Mancia competente. 01414 H

PORTAMONETE contenente denaro e anello, smarrito da una povera domestica; ricompensa al portatore. Kandler 7, V, p. 15. 53709 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO di lusso, ascensore, calorifero 7 stanze, accessori, vicinanze stazione centrale affittasi agosto. Scrivere «56260 I» Piccolo. 56260 I

APPARTAMENTO moderno, 3 stanze, stanzino, bagno, closet, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Saltuari 2-II. 56602 I

AREA 600 m. q. con edifici per industria, officina, garage, affittansi; posizione centralissima. Via Pacinotti 1. 53169 I

CAMERA e cucina darebbonsi cambio piccoli servigi. Indirizzo Piccolo. 55755 I

CAMERE 2, cucina scambio con camera, cucina fuori città. Caffè Reclame, Cerneia. 56574 I

GARAGE grande in costruzione, pronto per metà luglio affittasi. Amministrazione Zaban, piazza Borsa. 52915 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9I, telefono 1728. Orario 1-12, 17-18. 56894 I

MAGAZZINI affittansi. Via S. Sebastiano N. 2, secondo. 52909 I

MAGAZZINO viale Regina Elena 27, tre fori, alto, asciutto, acqua, luce, vuoto, 120 mq., affitto lire 4000; disponibile prontamente per due anni. Vecchiotti, S. Francesco 16. 53713 I

PORTINERIA camera cucina, con paga 50 lire, scambiasi possibilmente con quartierino camera, cucina, a coniugi soli. Rivolgersi Pietà 31, botteghino. 53327 I

QUARTIERE due camere, cucina, adatto anche per villeggiatura, affittasi per 10 luglio in villa. Offerte «56402 I» Piccolo. 56402 I

QUARTIERE bellissimo, 2 stanze, stanzino, cucina, comfort, completamente rimesso a nuovo, posizione e vista magnifica, mobili nuovi con marmi e specchi, cedesi causa trasferimento. Ind. Piccolo. 56394 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort moderno, cedesi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 56510 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, posizione Istituto, cedesi in giornata; presentarsi lunedì Amministrazione Krenn, Via Rossetti 15. 56452 I

QUARTIERE vuoto, 2-3-4 stanze affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 56526 I

QUARTIERE tutto sul davanti, centro, 5 stanze, ripostiglio, cucina, completamente ammobiliato scambiasi con altro più piccolo, vuoto, oppure ammobiliato. Scrivere: «53731 I» Piccolo. 53731 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 stanze, bagno, stanzino servitù, comfort, telefono, giardino, in villa Barcola, cedesi prontamente; da visitare giornalmente dalle ore 16-19. Indirizzo al Piccolo. 56372 I

QUARTIERE semi-ammobiliato o vuoto, quattro stanze, affittasi. Milliava, Caffè «XXX Ottobre». 01412 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, tutto sul davanti, vista mare, scambio con eguale, anche più grande, solo città. Cristoforo Cancellieri 120-III. 53696 I

QUARTIERE cinque locali, acqua, gas, luce, parzialmente ammobiliato, cedo. Visitare da lunedì, 12-14. Indirizzo Piccolo. 56576 I

QUARTIERE bellissimo, quattro stanze, camerino, cucina, paraggi Chiozza-piazza Garibaldi. Scrivere «53569 I» Piccolo. 53569 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, acqua, gas, comfort, tutto vista mare, incantevole (salubre), vicinissimo tramvai Servola, scambiasi con altro città. Indirizzo Piccolo. 55653 I

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, ammobiliato cedesi, scambiasi. Pilone 2, primo. 56664 I

SCAMBIO appartamento cinque stanze, camerino, cucina centro, con più piccolo verso pagamento spese. Scrivere «56616 I» Piccolo. 56616 I

STANZE (due) parzialmente ammobiliate, una sala, ad uso ufficio, in posizione centralissima, affittansi. Scrivere: «56424 I» Piccolo. 56424 I

SUBITO affittasi appartamento vuoto, 4 stanze, cucina, bagno, giardino, in villa vicino centro, affitto 4000. Trattasi solo persone solvibilissime; mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 01397 I

VILLA Muggia affittasi stanza ammobiliata, vitto a signorina. Offerte «8435 I» Piccolo. 8435 I

VILLA ammobiliata compreso bagno Muggia affittasi parte. Scrivere sub «8436 I» Piccolo. 8436 I

VILLINO 2 camere, 2 camerini, soffitta, giardino, Nabresina, affittansi anche per più anni. Slavich, Corso Garibaldi 6. 53761 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO possibilmente vuoto, eventualmente ammobiliato, cerco d'urgenza, qualunque posizione, condizione. Scrivere «55566 L» Piccolo. 55566 L

APPARTAMENTINO cerca signora sola attempata, in villa, campagna, anche città, purchè posizione silenziosa, ultimo piano. Rivolgersi Venti Settembre 30, terzo, destra. 55822 L

APPARTAMENTINO vuoto, camera, camerino, cucina, cercasi paraggi Giardino Pubblico, Coroneo; indicare condizioni. Offerte: «56358 L» al Piccolo. 56348 L

APPARTAMENTO vuoto cinque stanze offro 3000-7000. Indirizzo Piccolo. 56222 L

APPARTAMENTO completamente vuoto, tre, anche quattro stanze, cucina, cesso, acqua, luce, cercasi in affitto da maggiore carabinieri, anche in villa, purchè vicinanze tram. Offerte «01406 L» Piccolo. 01406 L

APPARTAMENTO 3 camere cucina, ammobiliato o vuoto, cercasi affittare in casa moderna con comfort. Scrivere «53769 L» Piccolo. 53769 L

CAMERA con focolaio cerca donna con figlio. Scrivere «53693 L» Piccolo. 53693 L

DITTA importante cerca 5 ambienti uso ufficio, posizione centrale, primo piano, esclusi mediatori. Scrivere «53701 L» Piccolo. 53701 L

DITTA importante cerca 5 ambienti uso ufficio, posizione centrale, primo piano: esclusi mediatori. Scrivere «53701 L» Piccolo. 53701 L

MAGAZZINO non grande con ufficio, pianoterra oppure corte, possibilmente centro, luce, telefono, cercasi prontamente. Scrivere «56310 L» Piccolo. 56310 L

MAGAZZINO con scrittoio, posizione centrale, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «01400 L» al Piccolo. 01400 L

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, comfort, centro cerco prontamente. Offerte con condizioni spese dettagliate «55466 L» Piccolo. 55455 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina darebbesi buon compenso; esclusi mediatori. Scrivere: «53487 L» Piccolo. 53487 L

QUARTIERE ammobiliato o semi-ammobiliato, lussuoso, comfort, centro città, adatto sposi, indifferente spesa, cercasi. Offerte «01411 L» al Piccolo. 01411 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, cercasi verso buonauscita. Scrivere «53753 L» Piccolo. 53753 L

QUARTIERE 2-3-4 stanze, decente, ammobiliato, prenderebbe affitto bancario. Scrivere «53571 L» Piccolo. 53571 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto, cerco: pago 1500 spese. Scrivere «53317 L» Piccolo. 53317 L

SERIA ditta cerca appartamento 9-10 ambienti, primo piano, posizione centrale, uso ufficio, esclusi mediatori. Scrivere «53701 L» Piccolo. 53701 L

STANZE 2, cucina, vuote, centro, offro lire 500 pel 1 luglio. Scrivere «53223 L» Piccolo. 53223 L

3000 offro per quartiere vuoto, 3 stanze, camerino, cucina. Offerte «53533 L» Piccolo. 53533 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A 60 lire vendo vestiti nuovi, maglia seta. Lazzaretto vecchio 14, IIII. 53789 M

ANGORA maschio, pura razza, vendesi 250 lire. Indirizzo Piccolo. 56618 M

ARMONICA grande, camicie colorate, bagno semicupo, tutto nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56404 M

BARCA m. 4.60, remi seminuovi, vendesi lire 150. R. Manna 17, III. 56370 M

BARCA gozzo, lunghezza m. 5.60, vendesi occasione. Moisè Luzzatto 7, V, p. 24. 56608 M

CALZONI bianchi e colorati, scarpe bianche, seminuove vendo. Leo 11, II, sinistra. 53555 M

CANARINI Harz bravissimi, vendonsi. Sette fontane (Piazza Foraggi) 186, II. Visintin. 53623 M

CARROZZELLA estiva bambini vendo. Viale XX Settembre 66, pianoterra. 55556 M

CARROZZELLA buonissimo stato, pieghevole, vendesi prezzo modestissimo. Artisti 3, III, sinistra. 53531 M

CARROZZELA 60 vendesi. Mazzini 25, IV. 53557 M

CARTA giornali invenduti, occasione, prezzi convenienti. Via Ghiberti 1. 56506 M

CASSAFORTE, quadri, libri, altri oggetti, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 56652 M

CASSAFORTE N. 3 ditta T. Wiese e Comp., vendesi causa partenza. Informazioni: «56522 M» Piccolo. 56522 M

DA vendere fonografo, macchina fotografica, mandolino. Polonio 3, V. 53625 M

ENCICLOPEDIA Lexicon-Vallardi, illustrata, 10 volumi legati, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 53583 M

FONOGRAFO, 17 dischi, vendo occasione. Via Foscolo 16, latteria. 53631 M

FORNIMENTO piatti porcellana, 12 persone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53539 M

FRACK completo, quasi nuovo, vendesi occasione. Via Lloyd 2, porta 11. 53800 M

GELATIERA 60 gelati, vendesi occasione. Palladio 2, III, porta 13. 56478 M

GHIACCIAIA piccola, buono stato, vendesi, lire 80. Indirizzo Piccolo. 53763 M

GIACCA nera, uomo, alpagas, nuovissima, vendesi, Via Gelsi 3, II. 56396 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, 40 dischi doppi, migliori autori, vendesi. Ind. Piccolo. 56360 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Corso V. E. 4, IV, destra. 8432 M

MACCHINA cucire lire 120. Via Paolo Diacono N. 6, terzo. 53801 M

MACCHINA cucire Bobin, buonissima, vendo causa partenza. Ginnastica 10, IV. 56544 M

MACCHINA fotografica 18 per 24, obbiettivo Görz, vendesi. Navali 11. 55727 M

MACCHINA Singer, ottimo stato, vendesi. Via Pondares 6, porta 15. 56590 M

«MARTORELLI» I motori marini ed altri trattati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53799 M

MODELLO crêpe georgette rosa, per signorina, vendesi. Palestrina 1, IV, sinistra; dalle 10-15. 56342 M

OROLOGIO oro, uomo, finissimo, piatto, stima 500, vendo. R. Manna 28, Kreschel. 53669 M

PAPPAGALLO vero brasiliano, parlatore, vendesi. Scorcola S. Pietro 38, IV, Roiano. 56050 M

PUPA per sarta vendo. Via Commerciale 335, porta 20. 56344 M

SERVIZIO chinese 12 persone finissimo (43 pezzi) occasione vendesi; escluso rivenditori. Androna del Pane N. 5, piano I. 53527 M

TROMBONE e cornetta vendo. Corso Garibaldi 33, portinaio. Prezzo mite. 53597 M

VENDESI causa trasloco capra prima qualità, da latte, 3 e mezzo giornalieri, con garanzia, prezzo mite. Via Vigneti 755, vicino trattoria Petteros, Sant'Anna. 53507 M

VESTITI tela, quasi nuovi, per giovani, ragazzi, lire 20-40; stivali uomo, buono stato vendonsi Carducci 14, I, destra. 56524 M

VESTITI, stivali quasi nuovi 43; macchina scrivere, vendo. Ind. Piccolo. 56339 M

VESTITO bianco fino vendo. Via Chiozza 79, II. 56332 M

VESTITO bleu, ragazzo 16 anni vendesi. Tiziano 6, III. 53717 M

VESTITO uomo, altro giovanotto, calzoni neri nuovi vendonsi. Canova 9, p. 18. 56352 M

VESTITO da signora seta marron scuro, mai indossato lire 120 vendo. Via Commerciale 335, porta 20. 56344 M

VESTITO crêpe de Chine, verde, nuovissimo, vendesi causa lutto. Zabrich, Molino a Vento 5, primo. 53775 M

VESTITO seta per uomo; salon, statura media, vendonsi. Piazza Ponterosso N. 1, portinaio. 53581 M

VESTITO uomo, buonissimo stato, vendesi. Brunner 3, terzo, destra. 56606 M

VIOLINO con arco, buonissimo stato, vendo occasione. Concordia 5, IV. 53543 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 8369 N

A. A. A. ACQUISTO tappeti, cortinaggi, macchine cucire, specchi, porcellane, vasi, servizi giapponesi, vestiti, frack uomo. Regina, Beccherie 13 (portizza). 12883 N

CARROZZELLA da bambini compero in settimana. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 56524 N

PRESSA e pompa idraulica, usate, per lavorazione olio, circa atmosfere 350, cercansi. Scrivere Gropaiz, via Machiavelli N. 26, II p. 56582 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 13236 NN

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta porge vivissime grazie alle Direzioni del Cantiere S. Marco e del Cantiere S. Rocco, ai colleghi del caro estinto, al signor comandante Diciotti ed agli ufficiali, impiegati e nocchieri della R. Capitaneria di Porto, agli impiegati ed addetti dell'Istituto Generale dei Poveri ed a tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, sia intervenendo ai funerali od in altra guisa, vollero onorare la memoria del suo adorato ed indimenticabile

GIORGIO

Uno speciale ringraziamento vada all'esimio primario dott. Adolfo Nazor che nulla tralasciò per lenire le sofferenze al suo caro.

Famiglia CALUCCI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso, ringrazio di vivo cuore tutti i buoni che vollero onorare la mia adorata ed indimenticabile

MAMMA

coll'accompagnarne la salma verso l'eterno riposo, col gentile invio di fiori o che con delicato pensiero nelle più affettuose forme presero parte al mio immenso dolore.

Trieste-Ronchi, 31 maggio 1924.

Ing. MARIO GRABLOVITZ

Iersera, alle 23, dopo breve malattia, spirò, nell'età di 24 anni,

Giovanna Tassini

nata Zotti

Il desolato marito **TORQUATO,** la madre **AMALIA ved. ZOTTI,** i fratelli, le sorelle e gli altri congiunti, col cuore affranto da indicibile dolore, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

S. Giovanni Valdarno-Monfalcone, 31 maggio 1924.

La consorte **GIUSEPPINA PURINI nata LAURENCICH** (Cleveland, Ohio), il fratello **FRANCESCO** con la moglie **ANNA,** i suoceri **ANTONIO** e **TERESA LAURENCICH,** i cognati **EMILIO HRIBERNIK** con la moglie **LUISA** e **ANTONIO LAURENCICH,** con rinnovato dolore, annunciano agli amici e conoscenti che la salma del loro amatissimo

PIETRO PURINI

decesso addì 27 marzo a. c. nella lontana Cleveland (Ohio), è ritornata in patria per riposare nella tomba di famiglia.

I funerali seguiranno lunedì 2 giugno, alle ore 16.30, partendo dalla cappella di S. Giusto.

Trieste, 1.o giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prima Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Cessava di vivere questa mane, dopo lungo soffrire,

Olimpia Vidau

lasciando nella costernazione più profonda la figliuoletta **NEDOUCCIA,** la madre **ANTONIA ved. VIDAU** e la sorella **ALMA,** le quali ne danno la triste partecipazione agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 2 giugno, alle ore 16, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 31 maggio 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Giuseppe Zotta

Fuochista all'Arsenale del Lloyd Triestino

d'anni 65, dopo breve soffrire, spirava questa mane, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ANNA nata MULINARO** e la figliuoletta adottiva **LIDIA,** in unione ai nipoti e parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 2 giugno, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 31 maggio 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

ARMADIO, specchio, chiffonnier, vendo. Settefontane 22, I, sinistra. 56534 NN

CAMERA mogano vendo causa partenza, metà prezzo. Via dell'Istria 20, dirimpetto chiesa Salesiani. 53257 NN

CAMERA pranzo monumentale, credenza, fioriera, crociera, 6 sedie tutto anteguerra, solidissimo, vendo giornata. Malcanton 7, I, sinistra. 8427 N N

CAMERA pranzo chiara, anteguerra 1000; salottino palissandro 750, vendo occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 53779 N N

CAMERA matrimoniale, seminuova anteguerra, vendesi causa partenza occasione. Visitare anche lunedì. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 566636 N N

CAMERA e cucina vendonsi, occasione. Via dell'Industria 9, I, destra. 01395 N N

CAMERA matrimoniale moderna, nuova; cucina, vendonsi, prezzo irrisorio. Scalinata 10. 01391 N N

CARROZZELLA, armadio, sofà, vendo. Foscolo 18, porta 12. 8437 N N

CREDENZA con marmo sedie, vendo causa partenza. Ginnastica 10, IV. 56544 N N

CUCINA signorile, stanza matrimoniale mogano, vendonsi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, falegname. 56614 N N

LAVABO uso bordo cerco. Scrivere «56633 N» Piccolo. 56633 N N

LETTI 2, sgabello, comò, ottomana vendonsi. Geli, Rigutti 4, ore 9-11. 55446 N N

LETTO susta armadione, una persona, tremoau con specchio, tutto L. 250. Rossetti 40, mezzanino, sinistra. 53605 N N

LETTO completo, tavolo americano ecc. ecc. vendonsi. Via Ferriera 45, porta 6. 56444 N N

MATRIMONIALE lussuosa vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 56220 NN

MATRIMONIALE completa, laccata bianco, vendesi causa partenza. Lloyd 8 C, porta 3. 56256 NN

MATRIMONIALE nuovissima, lussuosa, modello fabbrica, vendesi vantaggiosamente. Piccolomini 2, pianoterra, porta 22. 56540 N N

MOBILI per pasticceria cercasi. Via Milano N. 29, Liquoreria. 59591 N N

OCCASIONE: Vendesi canapè con due poltrone, ottimo stato. Machiavelli 9, II, dalle 12-14. 53791 N N

OCCASIONE: Vendonsi stanza matrimoniale, salotto, lettino, anche singoli pezzi. Tor San Piero 12, II, dalle 9 alle 12. 53673 NN

OCCASIONISSIMA: Salotto modernissimo divanetto, cucina marmi, nuovi, lussuosi, causa partenza. Tiziano 4, primo. 53205 N N

PIANINO nuovo nero incrociato, voce melodiosa vendesi. Istituto 23, IV. 56430 N N

PIANINO in buono stato acquistasi. Offerte «55403 N N» Piccolo. 55403 N N

PIANINO incrociato lire 3200; pianoforte 2000. Via Sanità 16, I. 53561 N N

PIANINO marca «Germania» vendesi causa partenza. Ginnastica 10, IV. 56544 N N

PIANINO rosso, mogano, incrociato, voce uguale pianoforte, vendesi. Solitario 25, III. 56612 N N

PIANINO nuovo marca tedesca vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 8439 N N

PIANO mezzacoda, viennese, piastra metallica, vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8, terzo, sartoria. 56136 NN

PIANOFORTE viennese vendesi occasione lire 1600. D'Azeglio 2, V, 17. 56480 N N

PIANOFORTE viennese vendesi 1050. Vasari 8, II, sinistra. 53537 N N

POLTRONE a sdraio in tela, per giardino cercansi. Palestrina 6, IV piano destra. 55390 N N

STANZA da pranzo bellissima, moderna, vendesi occasione. Manzoni 3, magazzino. 55394 N N

VENDONSI due letti senza suste, 2 chiffonniers, un cassettone, una tavola, una vetrina, tutto in buonissimo stato, anche singoli pezzi. Gretta di Sopra 346. 56588 N N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. REGALI cresima, ricco assortimento, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami ora, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, Vouch, I piano. 56146 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. LODEN Dal Brun Schio: Mantelline alpinisti, tessuti, confezioni, loden, impermeabili, filati, materassi, lire cinquanta, lanette per materassi, campioni gratis. 1620 O

ARRIVATI splendidi modelli Parigi, assortimento per cresime, forme semplici, rimodernature e guarnizioni. Carducci 24, II. 53699 O

AVVIATO ufficio, referenze bancarie assume rappresentanze regionali, primarie case, tratta esportazioni Egitto, Grecia. Scrivere Arrigo Stella, via Garibaldi 3, Torino. 5508 O

MOTORE a nafta 15 cavalli, funzionamento perfetto, quasi nuovo, vendesi prezzo occasione. Via Conti 11, oppure scrivere casella postale 30. 56562 O

NUOVO deposito accessori per fabbricatori e riparatori pianoforti. Viale XX Settembre 17, I. 56498 O

PRESERVATIVI «Sanitas» sicurissimi, unicamente: Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 55860 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria via Gallina, dirimpetto Monceniso. Ricca scelta regali cresima. Riparazioni. Prezzi miti. 55620 O

SIGNORE eleganti, approfittate ancora pochi giorni, continua la vendita eccezionale con enormi ribassi, sopra tutta la merce del negozio mode, Scrosoppi, Corso 39. 56140 O

STRACCI, carte archivio tinta, canape manilla, ferramenta, metalli, prezzi altissimi, acquistansi. Via Milano 29. Antonioli. 55554 O

TINOZZI per bucati solidissimi, bagni in zinco, anche bambini, semicupi, «diavoli» accenditori, a prezzi ribassati. Merson, via XXX Ottobre 8. 53355 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 55502 O

VALIGERIA Strukel, Dante Alighieri 12. Ripara bauli, valigie ogni specie. 52844 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA lombarda articolo ufficio, assoluta concorrenza, grande successo Fiera Milano, cerca esclusivisti Venezia Giulia, Balcani; forte utile. Scrivere Gallo, Bianca Savoia 14, Milano. 5513 P

INTERMEDIARIO per occuparsi trovare, a Trieste, locale uso negozio oggetti artistici, cercasi. Scrivere: Costa, Bar Italia, Volterra. 13310 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ARIEL. Ideali motociclette inglesi: pronte consegne. Visitate rappresentanza esclusiva Motogarage Cremascoli, S. Giacomo 20. 53513 Q

BICICLETTA corsa riserve vendesi S. Maurizio 3, primo. 56414 Q

BICICLETTA Rucker vendesi prontamente causa partenza. Istituto 31, II d. 56428 Q

BICICLETTA viaggio «Alwais», con parafanghi, lire 240; altra «Premier Original» L. 250; altra mezza corsa, lire 260 trattabili vendonsi. Rigutti 51, Rucker 01413 Q

BICICLETTA donna nuova vendesi. Navali 11. 53727 Q

BICICLETTA passeggio vendesi, straoccasione, L. 170. Bernini 6, I, angolo Bosco 46. 01409 Q

BICICLETTA corsa «Dei», con riserve, vendesi, occasione. XX Settembre 60, II. 01393 Q

BICICLETTA «Cottur» occasione vendesi. Via R. Timeus 16, V. 53537 Q

BICICLETTA corsa con tubolari, vendesi. Via Mazzini 11, I, destra. 56592 Q

BICICLETTA Stiria, originale, vendesi. Scuole Nuove 1. 56660 Q

BREVETTO Bagnulo ad olio pesante, pronta consegna, tipo A. 10 da 8-12 HP. Il più economico per autocamione, gruppi elettrogeni. Pompe compressori e qualsiasi uso industriale. Cercansi rappresentanze in tutte le città d'Italia. Scrivere «Fis» Regina Margherita (Torino). 5510 Q

CAMIONCINO «Ford», piena efficienza, vendesi. Via Raffineria 8, magazzino. 01394 Q

CAMIOS «Spa» vendesi, occasione. Rivolgersi: Via Caprin 12, latteria. 01403 Q

CARROZZERIA Fiat tipo 2 cercasi. Offerte Cervellini, Ferriera 3, telefono 2566. 53473 Q

CUTTER arredato m. 5.50 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55460 Q

MOTOCARROZZELLA Matchless perfetto stato, impianto elettrico, vendesi occasione o scambiasi più piccola. Garage Cremascoli, San Giacomo in Monte 20. 000 Q

MOTOCICLETTA Frera HP 5, occasione vendo causa partenza. Via Giorgio Vasari 12. 53793 Q

MOTOCICLETTA Bianchi massimo ordine, qualunque prova vendo 3500. Cremascoli, S. Giacomo Monte 20. 53513 Q

OCCASIONE: autobus 15 Ter, 16 posti, camion Lancia, Aquila HP 20, Sport, Berliet 15 HP torpedo, O. M. 5/15 torpedo, tutto come nuovo, vendonsi causa partenza. Via Alessandro Volta 10, corte. 56298 Q

VENDESI o cambiasi con camion, lancia sei posti; vendesi rimorchio Manfianane. Indirizzo: Francesco Castellan, Gradisca d'Isonzo. 13399 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE! Salone barbiere, posizione avvenire, vendesi, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 01396 R

BOTTEGHINO frutta ed erbaggi, vendesi. Rivolgersi Felice Venezian 10, IV. 56474 R

CAFFE', latteria, buona posizione, sicuro guadagno, con vendita gelati e bibite fredde, vendesi. Via dell'Istria 24 (Bivio), dirimpetto Salesiani. 58255 R

CAPITALISTI cercasi per prima intavolazione su stabili città, forti interessi, dirigere offerte «55362 R» Piccolo. 56362 R

CUCINA economica, alta, casalinga, rione popolato, lavoro garantito, incasso giornaliero lire 500 vendesi lire 7000. Dreos. Caffè Tommaso, ore 8-10 giornalmente. 53551 R

DISPONENDO quattromila liquidi accetterei negozio qualsiasi in consegna. Scrivere «56324 R» Piccolo. 56324 R

DROGHERIA grande, centro, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 53719 R

GELATERIA vendesi o affittasi a prezzo conveniente. Ind. Piccolo. 53659 R

LATTERIA, vendita giornali, erbaggi, vendesi, 7000 trattabili. S. Michele 23. 01392 R

MACELLERIA splendida posizione, luce elettrica, piccolo affitto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 8405 R

MACELLERIA centrica posizione, tutta in marmi, luce elettrica, acqua e canalizzazione vendesi. Indirizzo Piccolo. 56384 R

MAGAZZINO carbone disponibile subito, causa partenza, eccezionali condizioni. Indirizzo Piccolo. 56450 R

NEGOZIO avviatissimo in Tarvisio cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 13144 R

NEGOZIO arredato, centre, cedesi. Indirizzo Piccolo. 56523 R

NEGOZIO grande, centro, qualunque genere, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 53719 R

STUDIO fotografico avviato, posizione centralissima Gorizia vendesi causa malattia, occasione eccezionale. Rivolgersi Gorizia, Milonig, osteria via Casa Rossa 4. 53501 R

TRATTORIA affittasi buonissime condizioni, anche per 3 mesi. Banco Trattoria alla Pescheria. 56670 R

TRATTORIA, posizione centrica vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi via Malcanton N. 4, gelateria. 53781 R

VENDESI, causa scioglimento società, pastificio, produzione q.li 8 giornalieri, in provincia di Udine. Scrivere Avviso 14, Unione Pubblicità Udine. 5509 R

15.000 a 200.000 disponibili. 40.000 seconde intavolazioni stabili siti Trieste. Hildwein, San Nicolò 2, dalle 16-17. 53657 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA vendita con quartiere libero 5 stanze, moderno, posizione centrale vendesi, condizioni favorevoli. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 1113. 56418 S

CASE (due), rendita lordo 14.000 ciascuna, 110.000 lire, ville a Trieste, Portorose, Monfalcone, realità diverse, fondi, trattorie, rappresentanze, cedonsi, vendonsi. Slavich, Corso Garibaldi 6. 53761 S

CASETTA, comfort, orto, dintorni, acquistansi. Scrivere, con prezzo, «53121 S» Piccolo. 53121 S

CASETTA due quartieri, uno vuoto, orto vendesi. Trattoria Panorama, Scorcola. 56462 S

FONDO vendesi. Via Porta 391, Grassi. 56364 S

ROIANO vendesi casa campagna. Indirizzo Piccolo. 53749 S

STABILE rendita, centro città con giardino, vendesi con appartamento 7 locali, pronto agosto. Scrivere «53739 S» Piccolo. 53739 S

STABILE centrale acquisto. Scrivere dettagliatamente Fano, Milano, Via Signora 4. 55950 S

STABILI, fondi, campagne vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, Orario 11-12—17-18. 56594 S

VILLA cercasi con appartamento 8 locali, giardino. Scrivere «53737 S» Piccolo. 53737 S

VILLINO Gorizia vendesi, permutasi con realità, esercizio Trieste. Offerte N. «5992 S» Piccolo. 55992 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

BARCOLA Grignano cercansi tre stanze ammobiliate, cucina, giardino. Scrivere indicando prezzo «53497 T» Piccolo. 53497 T

GRIGNANO affittasi stanza ammobiliata, villa al mare. Rivolgersi Rismondo 3, I, porta 13, dalle 11-12. 53519 T

SPIAGGIA Umago, posizione splendida, affittasi villa ammobiliata, tre stanze cucina, acqua, giardino. Rivolgersi piazza Piccola 4 III. 8472 T

VILLA solo per stagione estiva, vicinissima al mare, 5 stanze, cucina, terrazza e giardino affittasi. Posizione incantevole. Stramare 603 (Muggia). 56454 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. CAPPELLI, forme e tinte moderne, prezzi reclame, 30% di sconto. Modisteria Rizzi, XX Settembre 25. 56350 U

A. LA forte vendita di regali per la cresima avuta questi giorni, indica per quest'anno grande numero di cresimandi. Per avere più comodità nella scelta si invitano gentilmente i santoli a rivolgersi per tempo alla Orologeria Oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. Gli oggetti scelti vengono volentieri conservati. 55876 U

A. PER riparazioni degli orologi tutti si rivolgono alla Orologeria Cavallar, Via S. Lazzaro-Via delle Torri. 55874 U

ACQUA Colonia, straordinariamente buona, economica, vende, al litro, Cillia, Via Roma 20. 56394 U

ARTENIA. Lettera pronta, verso sera di lunedì. Distinti. D. A. C. 56640 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi 975 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima, consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana», Via Sanità 4, I. 1004 U

«BLATTEOL», distruttore infallibile degli scarafaggi (bàcoli). Controllasi efficacia raccogliendoli morti. Vendesi nelle drogherie, lire una. 56492 U

BORGO. Domenica impossibile vedersi. Saluti ricordi. 56376 U

CAGNOLINO salvato mare, sabato sera 24, ore 21, riva Sauro, fra molo Sanità e Pescheria, 30 lire portandolo Corso Garibaldi 3. 56572 U

CALZE: assortimento per ragazzi. Emporio calze, Via Mazzini, angolo S. Lazzaro. 53595 U

CAPPELLI per signora, nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12, II. 8370 U

CARTOLERIA Fabbro, via Bellini, vendonsi cartoline a 5 (cinque) centesimi l'una. 53331 U

CHIROMATE espertissimo. Ogni dopo pranzo, sino alle otto. Piccardi 15, V. 01404 U

COLORI ad olio, garantiti, lire 5 chilogr. Drogheria, Via Piccardi, angolo Istituto 37. 53597 U

DISTINTA, media età, capitale 70.000, quartiere, sposerebbe signore, ottima posizione sociale. Scrivere «53775 U» Piccolo. 53775 U

DOMANI lunedì, esposizione abiti, cappelli modelli torinesi, prezzi modicissimi. Piazza Borsa 3, IV. 56346 U

«GIOCONDA». Mio pensiero sempre con te. Tantissimi. M. 53515 U

GIORGIO. Non più rancori; state pur certo e sicuro che i miei pensieri sono tutti per voi. Saluti. Piccola incognita. 56472 U

LA drogheria Debiasio, succ., Via Venezian 30, vende colori ad olio in tutte le tinte, a lire 5.50 al chilogramma. 56420 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 01385 U

LEVATRICE accoglie gestanti; riceve giornalmente; segretezza. Madonnina 10, II. 53619 U

NEGOZIANTE israelita, 40enne, buonissima posizione, bella presenza, sposerebbe signorina o vedova adatta, preferenza ramo commercio. Scrivere «53517 U» Piccolo. 53517 U

NUMEROSE ricche straniere, molte facoltose signore tedesche desiderano felice matrimonio. A signori, anche privi patrimonio, dà informazioni in tedesco Stabrey, Berlino 113, Stolpischestrasse 48. 12908 U

PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre ore con l'innocua polvere antifttirica. Farmacia Godina, Ginnastica 4. 1443 U

POLVERE insetticida (crisantemo puro) infallibile per le blatte (bàcoli), vende Cillia, Via Roma 20. 55394 U

SALA Mazzini, Istituto 15. Seralmente lezioni. Oggi festino, 17-24. 53647 U

SALA Nichetto, oggi dalle 17 festino danzante delle rose. Giurco. 56586 U

SALA Fenice. Oggi solito matinèe e dalle 16 ballo festivo. 56544 U

SALA Mondonovo con giardino. Via Cologna, festa da ballo, Obressa. 56642 U

SIGNORE anziano, negoziante, corrisponderebbe signora pari anziana, ricca, scopo matrimonio. Scrivere «56366 U» Piccolo. 56366 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Via della Pietà 12, II destra. 56634 U

T. M. Ricevette lettera posta Battisti? Oggi pom. attenderò. 53313 U

TELEFONO. Cessione linea Roiano (Montorsino) cercasi verso compenso. Offerte «53529 U» Piccolo. 53529 U

TRENTATREENNE benestante conoscerebbe scopo matrimonio, signorina, vedova, possibilmente friulana. Cestinansi anonime. Nef fermo posta, Palmanova. 13400 U

15 Maggio. La mia vita, l'anima il cuore, tutto è tuo per sempre. Ti spiegherò. Giorgetto. 56600 U

«54142» Pregata ritirare lettera 000 U